



Gruppo di lavoro

Redattore e responsabile analisi
Arch. Matteo DIANESE

Grafica e ricerca
Arch. Barbara MODENESE

Analisi e valutazioni ambientali
Dr.ssa Sabrina BENETELLO

Relazioni specialistiche

Valutazione impatto odorigeno
Dr. Riccardo CASTELLANI

Valutazione impatto acustico
Dr. Fausto GHEDINI

Prevenzione antincendio
Ing. Maria Pia BENTIVOGLIO

ELABORATO

Pratica Prot. N.

A

009.24-087.An



REGIONE VENETO



CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA



COMUNE DI MARTELLAGO

Committente

PELLIZZON Agriservice S.N.C.

Sede Legale
Via Boschi, 10 - 30030 - Martellago (VE)

Progetto

**MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI
UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO
DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA
ex art. 19 D.LGS. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ubicazione dell'intervento

Via Boschi, 10 - 30030 - Martellago (VE)

Identificazione Catastale dell'area d'intervento

Censuario di Martellago Foglio n. 2 Particelle 754 - 755

Oggetto

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Committente

Elaborazione

Revisione N.	Nome file
Rev.3 - Settembre 2024	ELABORATO_A_-_STUDIO_PRELIMINARE_AMBIENTALE

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

Proprietà riservata. Sono vietate la riproduzione, anche parziale, l'utilizzazione o la consegna a terzi senza autorizzazione scritta (art.2575 c.c.).
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

INDICE GENERALE

PREMESSA	6
1. CONSIDERAZIONI GENERALI	7
1.1. Motivazioni	7
1.2. Presentazione del soggetto Proponente ed attività svolte	7
1.3. Collocazione geografica ed amministrativa	8
1.4. Iter autorizzativo	9
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	11
2. STRUMENTI NORMATIVI E DATI STATISTICI DI RIFERIMENTO	12
2.1. Normativa nazionale sui rifiuti	12
2.2. Normativa regionale.....	12
2.2.1. Legge Regionale sui rifiuti	12
2.2.2. Normativa tecnica sul compostaggio	13
2.3. Dati di riferimento	13
3. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	16
3.1. Premessa.....	16
3.2. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente.....	16
3.2.1. PTRC 1992.....	16
3.2.2. PTRC adottato 2009	16
3.2.3. PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica - Variante 2013	16
3.2.4. PTRC attualmente in vigore 2020.....	16
3.3. Caratteristiche del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	17
3.4. Il Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana	20
3.5. P.G.R.A.	21
3.6. Il Bacino Scolante della Laguna di Venezia	23
3.7. Rete natura 2000 e aree naturali protette	24
3.8. Il Piano di Assetto del Territorio	25
3.9. Il Piano degli interventi.....	26
3.10. Il Piano di Classificazione Acustica	27
3.11. Piano Comunale delle acque.....	27
3.12. Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.....	28
3.13. Conclusioni	28
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	29
4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO E STATO DI FATTO	30
4.1. Finalità e contenuti del quadro di riferimento progettuale.....	30
4.2. Dimensioni del progetto.....	30
4.3. Descrizione dello stato di fatto.....	30
4.4. Provenienza dei rifiuti Codice EER 19 12 07 e processo di trattamento	32
4.5. Modalità di effettuazione delle operazioni di recupero	34
4.6. Raccolta e trattamento reflui	35
4.7. Contenimento delle emissioni derivanti dal processo di compostaggio	35
4.8. Deposito delle materie recuperate.....	36
4.9. Protezione dei cumuli da eventi meteorici o di materiali polverulenti	36
5. DESCRIZIONE STATO DI PROGETTO	37

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE INDICI E SOMMARI	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 2 DI 90
---	---	--

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

5.1.	Obiettivi e criteri progettuali	37
5.2.	Descrizione delle modifiche proposte	37
5.2.1.	Incremento delle potenzialità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti in entrata	37
5.2.2.	Riorganizzazione degli ambiti funzionali	38
5.2.3.	Altezze dei cumuli	38
5.2.4.	Rifiuti esitati	38
5.2.5.	Area deposito ACV	38
5.2.6.	Procedure operative	38
5.3.	Distribuzione degli spazi	39
5.4.	Quantità di rifiuti trattati	40
5.5.	Provenienza dei rifiuti	42
5.6.	Rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero	42
5.7.	Gestione del processo	43
5.8.	Gestione delle acque reflue	45
5.9.	Sistemi di sicurezza, protezione e contenimento degli impatti ambientali	45
5.10.	Opere civili e strutture di servizio	46
5.11.	Personale addetto e organigramma	46
5.12.	Invarianza idraulica del progetto	46
5.13.	Garanzie finanziarie	46
5.14.	Fabbisogno energetico dell'impianto	46
6.	ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE	48
6.1.	Criteri e metodologie di valutazione	48
6.2.	Alternativa di tipo strategico	48
6.3.	Alternative di processo o strutturali	48
6.4.	Alternative di localizzazione	49
6.5.	Alternative di compensazione e minimizzazione	49
6.6.	Alternativa "zero"	49
7.	CONCLUSIONI	50
	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	51
8.	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	52
8.1.	Ubicazione dell'intervento	52
8.2.	Inquadramento geologico	53
8.3.	Inquadramento geomorfologico e litologico	55
8.4.	Inquadramento idrologico	56
8.4.1.	Acque superficiali	56
8.4.2.	Acque sotterranee	57
8.5.	Clima	58
8.6.	Valenze ambientali ed ecologiche	58
8.7.	Uso del suolo e sistema insediativo	59
8.8.	Il passante verde	60
8.9.	Rifiuti	61
8.10.	Radiazioni non ionizzanti	62
8.11.	Rumore e vibrazioni	63
	ANALISI DEGLI IMPATTI	64
9.	METODOLOGIE DI ANALISI E DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	65
9.1.	Struttura del processo di analisi	65

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE INDICI E SOMMARI	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 3 DI 90
---	---	--

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	--

9.2.	Individuazione delle componenti coinvolte e degli indicatori	65
9.3.	Fonti di pressione	67
9.4.	Individuazione degli impatti	68
9.5.	Valutazione degli impatti ambientali	69
9.5.1.	Premessa metodologica	69
9.5.2.	Valutazione degli impatti nella fase di esercizio attuale	71
9.5.3.	Valutazione degli impatti nella configurazione di progetto	73
9.6.	Impatti cumulativi	74
10.	MISURE DI MITIGAZIONE	76
	CONCLUSIONI	77
11.	CONSIDERAZIONI FINALI	78
	ATLANTE FOTOGRAFICO	79

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Inquadramento territoriale su ortofoto	8
Figura 2 – Localizzazione su ortofoto dell'impianto di titolarità del Proponente	9
Figura 3 – Elaborazioni ARPAV 2023 - ORR sui dati provenienti dall'applicativo ORSo	13
Figura 4 - Impianti di compostaggio e di digestione anaerobica della frazione organica dei RU in regime di A.I.A. e autorizzazione ordinaria operativi	15
Figura 5 – PTRC Vigente, Tavola Ricognizione degli Ambiti – Sito del Geoportale dei dati Territoriali della Regione Veneto	18
Figura 6 – PTRC Vigente, Tavola 7	20
Figura 7 – PALAV - Comune di Martellago	21
Figura 8 – Pericolosità idraulica	22
Figura 9 – Rischio idraulico	23
Figura 10 – Il Bacino Scolante della laguna di Venezia ed i suoi sottobacini	24
Figura 11 – Ex cave di Martellago, IT 3250021, e Ex cave di Villetta di Salzano, IT 3250008	25
Figura 12 – PAT – Tavola 2 “Invarianti”	26
Figura 13 – PI n. 2/2015 – Tavola 2 “Invarianti”	27
Figura 14 – Layout impianto_ Stato di fatto	31
Figura 15 – Layout impianto_ Stato di progetto	40
Figura 16 - Layout impianto_ Tavola comparativa	41
Figura 17 – Estratto di mappa catastale – Foglio 2, Comune di Martellago	52
Figura 18 – Estratto della Carta delle unità geologiche C.M. di Venezia - Unità di Mestre e posizionamento del transetto di Martellago	53
Figura 19 – Transetto n. 22 – Martellago - Profili geologici	54
Figura 20 – Transetto n. 22 - Martellago - Modelli interpretativi	55
Figura 21 – Estratto Carta dei Suoli della Provincia di Venezia - Martellago	56
Figura 22 – Sottobacini idrografici nel territorio comunale di Martellago	57
Figura 23 – Nuclei urbani e viabilità del Comune di Martellago	60
Figura 24 – Valori in tonnellate della produzione rifiuti per Bacino nel 2022 - (Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti 2023)	62
Figura 25 – Valori in kg/abitanti della produzione rifiuti per Bacino nel 2022 - (Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti 2023)	62
Figura 26 – Valutazione degli impatti	70

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Rifiuti trattati	42
------------------------------------	----

REGIONE CITTÀ METROPOLITANA COMUNE	VENETO VENEZIA MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE INDICI E SOMMARI	DATA REVISIONE PAGINA	09-2024 0 4 DI 90
--	--	---	-----------------------------	--

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	--

Tabella 2 – Rifiuti esitati.....	43
Tabella 3 – Stima fabbisogno energetico	47
Tabella 4 – Velocità del vento stazione di Mogliano Veneto	58
Tabella 5 – Produzione rifiuti del Comune di Martellago	61
Tabella 6 – Fattori di pressione durante la fase di esercizio attuale dell'impianto	67
Tabella 7 – Fattori di pressione durante la nuova fase di esercizio dell'impianto.....	68
Tabella 8 – Individuazione degli impatti	68
Tabella 9 – Matrice di valutazione degli impatti: Fase di esercizio attuale	72
Tabella 10 – Matrice di valutazione degli impatti: Nuova Fase di esercizio.....	73

INDICE DELLE FOTOGRAFIE

Fotografia 1 – Via Castellana verso Martellago	80
Fotografia 2 – Via Castellana verso Scorzè	80
Fotografia 3 – Accesso da via Catsllana	81
Fotografia 4 – Via Boschi.....	81
Fotografia 5 – Bivio di accesso alla viabilità di servizio del "Passante"	82
Fotografia 6 – Viabilità di servizio lungo il "Passante" verso l'impianto.....	82
Fotografia 7 – Viabilità verso l'accesso di servizio all'impianto da Via Boschi	83
Fotografia 8 – Accesso di servizio all'impianto da Via Boschi	83
Fotografia 9 – Viabilità verso l'accesso principale all'impianto.....	84
Fotografia 10 –Viabilità di servizio con rilevato del "Passante".....	84
Fotografia 11 – Impianto di fitodepurazione.....	85
Fotografia 12 – Area di futuro deposito lotti ACV	85
Fotografia 13 – Accesso principale.....	86
Fotografia 14 – Pesa a fossa in dotazione all'impianto	86
Fotografia 15 – Vista complessiva delle aree di trattamento.....	87
Fotografia 16 – Cumuli di materiali vegetali in maturazione	87
Fotografia 17 – Intorno dell'impianto verso sud-ovest	88
Fotografia 18 – Vista verso sud e le struttura aziendali	88
Fotografia 19 – Siepe perimetrale.....	89
Fotografia 20 – Siepe perimetrale.....	89
Fotografia 21 – Siepe perimetrale.....	90
Fotografia 22 – Intorno dell'impianto verso nord-est.....	90

REGIONE CITTÀ METROPOLITANA COMUNE	VENETO VENEZIA MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE INDICI E SOMMARI	DATA REVISIONE PAGINA	09-2024 0 5 DI 90
--	--	---	-----------------------------	--

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

PREMESSA

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PREMESSA	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 6 DI 90
---	---	--

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1. MOTIVAZIONI

La Ditta Pellizzon Agriservice S.n.c. (di seguito Proponente), con sede legale a Martellago in Via Boschi n. 10, intende aumentare la potenzialità annua del proprio impianto di compostaggio aerobico di matrici vegetali già autorizzato in forma ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

La presente relazione costituisce lo Studio Preliminare Ambientale (di seguito Studio) a corredo della domanda di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA cui il progetto viene sottoposto in quanto riconducibile a progetto elencato nell'allegato IV, numero 8, lettera t della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua "modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)".

1.2. PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE ED ATTIVITÀ SVOLTE

Si riportano i principali dati identificativi del soggetto proponente.

Ragione sociale	Pellizzon Agriservice S.n.c.
Sede legale:	Martellago (VE) – Via Boschi, 10
Sede operativa:	Martellago (VE) – Via Boschi, 10
Codice Fiscale:	03002630279
Partita IVA:	03002630279
Telefono:	041 5400246
Fax:	041 5400246
E-mail	pellizzonagriservice@hotmail.it
E-mail certificata	pellizzonagriservice@pec.it

La localizzazione dell'impianto corrisponde con l'insediamento aziendale condotto in virtù del contratto di comodato d'uso. Elementi caratteristici del contesto insediativo sono il Passante Autostradale di Mestre ed il Casello di Martellago (Figura 1).

L'attività attualmente condotta consiste nella messa in riserva (operazione di recupero R13) e nel compostaggio di rifiuti vegetali costituiti da "frazione verde" e ramaglie (operazione di recupero R3) oltre che di rifiuti vegetali derivanti dal trattamento/pulizia di rifiuti da spazzamento stradale.

Il Proponente intende proseguire nella gestione dell'impianto di recupero delle matrici organiche mediante compostaggio, mantenendo nella sede aziendale la sua sede operativa. Il compostaggio è la produzione di fertilizzanti a partire da rifiuti organici (esclusivamente vegetali nell'impianto in progetto) che vengono decomposti biologicamente in condizioni controllate. Sebbene sia possibile anche un compostaggio anaerobico, il Proponente intende utilizzare un processo aerobico che permette di ottenere un prodotto biologicamente stabile in cui la componente organica presenta un elevato grado di evoluzione. Detto materiale potrà essere impiegato nelle normali pratiche agronomiche.

Il compostaggio avviene attraverso un processo di trasformazione biologica aerobica delle matrici, che evolve attraverso uno stadio termofilo e porta alla stabilizzazione ed umificazione

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PREMESSA	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 7 DI 90
---	---	--

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

della sostanza organica. Il processo viene condotto in modo da assicurare:

- il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche di partenza;
- il controllo della dei parametri chimico-fisici di processo;
- un apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa.

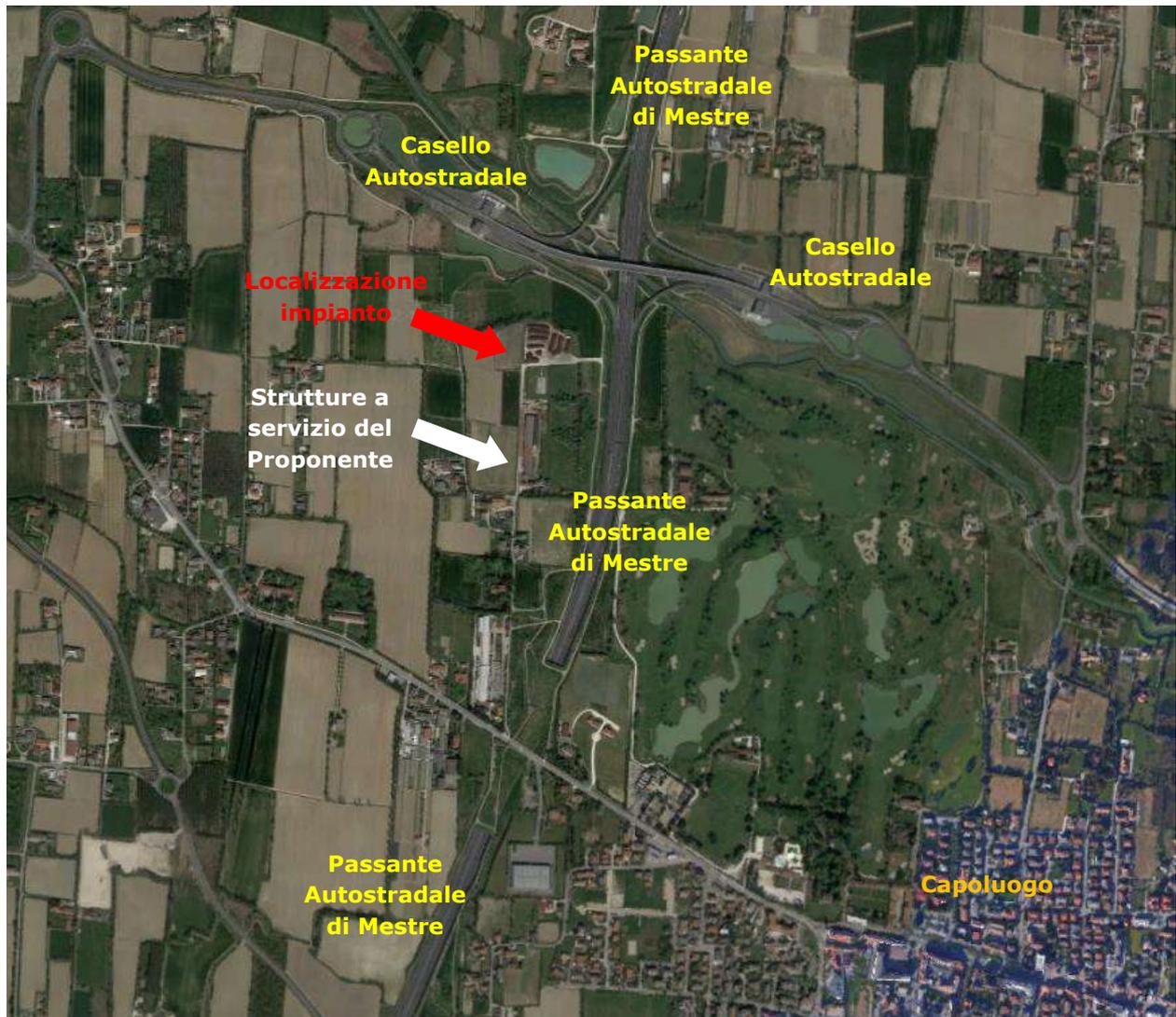


Figura 1 – Inquadramento territoriale su ortofoto

1.3. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA ED AMMINISTRATIVA

Il fondo, in disponibilità del Proponente, è situato nel territorio comunale di Martellago a confine con il tracciato del Passante Autostradale di Mestre ed in prossimità del Casello di Martellago.

L'area di intervento è identificata catastalmente (Figura 2) come segue:

- Comune Martellago;
- Foglio 2;
- Mappali 754-755.

Si precisa che è modestamente interessata (solo per il varco di accesso) anche la particella

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PREMESSA	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 8 DI 90
---	---	--

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

687.

La superficie dell'impianto è di circa 1,2 ha.

La destinazione Urbanistica dell'area sede dell'attività è "Area Agricola", ZTO E2.

La viabilità esistente serve efficacemente l'impianto e consente un controllo dei flussi veicolari in ingresso. In particolare, si utilizza la viabilità di servizio del "Passante Autostradale" in virtù del contratto di comodato d'uso concesso dal Concessionario della rete autostradale CAV S.p.A..



Figura 2 – Localizzazione su ortofoto dell'impianto di titolarità del Proponente

1.4. ITER AUTORIZZATIVO

Il D.Lgs. 152/2006 prevede inoltre che, ove la potenzialità dell'impianto superi determinate soglie dimensionali, il progetto stesso venga sottoposto a preliminare verifica di assoggettabilità di procedura di impatto ambientale.

La Valutazione di Impatto Ambientale riguarda i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ed è disciplinata dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente alle ipotesi previste dall'art. 20, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 medesimo, e cioè nel caso di progetti:

- elencati nell'allegato II che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;
- inerenti le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- elencati nell'allegato IV, secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PREMessa	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 9 DI 90
---	---	--

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

autonome, tenendo conto dei commi successivi del presente articolo.

Il progetto, nella sua configurazione attuale, è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA e dichiarato non assoggettabile con Determina N. 3760/2017.

Il presente progetto ricade nella tipologia di interventi sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni, indicate nell'allegato IV, numero 8, lettera t della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua:

“t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)”.

L'Ente competente per l'espletamento del procedimento è la Città Metropolitana di Venezia.

Il presente Studio è quindi volto a definire se il progetto può avere un impatto significativo sull'ambiente ed ha lo scopo di individuare eventuali interventi che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale interessato dalla realizzazione dell'impianto.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alle norme vigenti e pertanto lo Studio si sviluppa nelle seguenti sezioni:

- Quadro di riferimento programmatico;
- Quadro di riferimento progettuale;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Individuazione delle fonti d'impatto;
- Descrizione degli impatti ed eventuali misure di mitigazione;
- Valutazione conclusiva.

Il pronunciamento del Comitato VIA (con la relativa Determina Dirigenziale) verrà successivamente allegato all'istanza di approvazione progetto che verrà presentata, ai sensi dell'art. 208, presso gli uffici AREA TUTELA AMBIENTALE della Città Metropolitana di Venezia.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PREMESSA	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 10 DI 90
---	---	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 11 di 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORSE UMANE 26/B - 30025 MARTELLAGO (VE) - TEL. 0423/255113 - FAX 0423/16802 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

2. STRUMENTI NORMATIVI E DATI STATISTICI DI RIFERIMENTO

2.1. NORMATIVA NAZIONALE SUI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti in Italia è disciplinata dalla Parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale"), cd. "Codice ambientale", in vigore dal 29 aprile 2006, emanato in recepimento delle direttive comunitarie in materia di rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e rifiuti di imballaggio. Il provvedimento ha abrogato e sostituito, tra gli altri, il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (cd. "Decreto Ronchi"), ma ha mantenuto in vigore (fino a nuova disciplina) tutta la normativa attuativa e regolamentare nel frattempo intervenuta.

Nello specifico la Parte quarta del Codice ambientale è dedicata ai rifiuti e alle bonifiche ("Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"); tale Parte quarta è stata oggetto di continue e significative modifiche.

In particolare, per quanto di interesse nel caso esaminato, si prescrive che la gestione dei rifiuti debba essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga.

La gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

La gestione dei rifiuti avviene inoltre nel rispetto della seguente gerarchia:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

Il progetto esaminato risponde in maniera efficace a tutte le disposizioni ed i principi normativi dando una risposta coerente alle esigenze di protezione ambientale ed efficienza nei processi complessivi di gestione dei rifiuti urbani.

2.2. NORMATIVA REGIONALE

2.2.1. LEGGE REGIONALE SUI RIFIUTI

Per quanto riguarda la Regione Veneto si deve ricordare che è stato approvato l'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali con DGR n. 988 del 09/08/2022 - Bur. n. 107 del 02/09/2022.

Sono stati riportati tra gli allegati all'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali Allegato A1, gli aggiornamenti del:

- programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica (RUB);
- programma regionale per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio;
- programma per la riduzione della produzione dei rifiuti;
- programma per la decontaminazione e smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario secondo l'art. 4 del d. lgs. 209/99.

I succitati programmi, valutati coerenti e attuali rispetto le nuove richieste normative, sono stati riportati aggiornando in alcuni casi solamente i riferimenti normativi, in altri casi la situazione quantitativa dei rifiuti da gestire, in altri casi ancora focalizzando l'attenzione sulle

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 12 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORSE 6/B - 30030 MARTELLAGO (VE) - TEL. 0423/255013 - FAX 0423/255013 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	--

iniziative strategiche o sulle misure già individuate dalla precedente pianificazione in quanto già incluse tra le azioni del Piano aggiornato.

Non va altresì dimenticata la Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 ("Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti") che individua le procedure di gestione e di autorizzazione degli impianti di trattamento rifiuti delegando alla Provincia territorialmente competente il compito di approvare i progetti per gli impianti di recupero.

Disposizione rilevante per il caso in questione è quella contenuta all'art. 21 che prevede la localizzazione degli impianti di compostaggio in zone territoriali omogenee di tipo E o F.

Come in seguito precisato il sito prescelto risulta coerente con le disposizioni normative.

2.2.2. NORMATIVA TECNICA SUL COMPOSTAGGIO

La D.G.R.V. n. 568 del 25/02/2005 definisce le norme tecniche e gli indirizzi operativi per la realizzazione e la conduzione degli impianti di recupero e di trattamento delle frazioni organiche dei rifiuti urbani ed altre matrici organiche mediante compostaggio, biostabilizzazione e digestione anaerobica.

Il progetto è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni in essa contenute.

2.3. DATI DI RIFERIMENTO

Il Veneto possiede una fitta rete di centri di raccolta, distribuiti uniformemente sul territorio regionale, che nel 2022 ha garantito il servizio in 530 comuni su 563, ossia a circa il 98% della popolazione. La quantità di rifiuti intercettata tramite i centri di raccolta supera le 700 mila tonnellate. Le principali tipologie di rifiuti raccolte sono verde, vetro, ingombranti, legno, carta e rifiuti inerti (questi ultimi non conteggiati nella produzione totale di RU ma rientrano solo in quota parte nel calcolo della %RD).

Principali tipologie di rifiuti conferite ai centri di raccolta

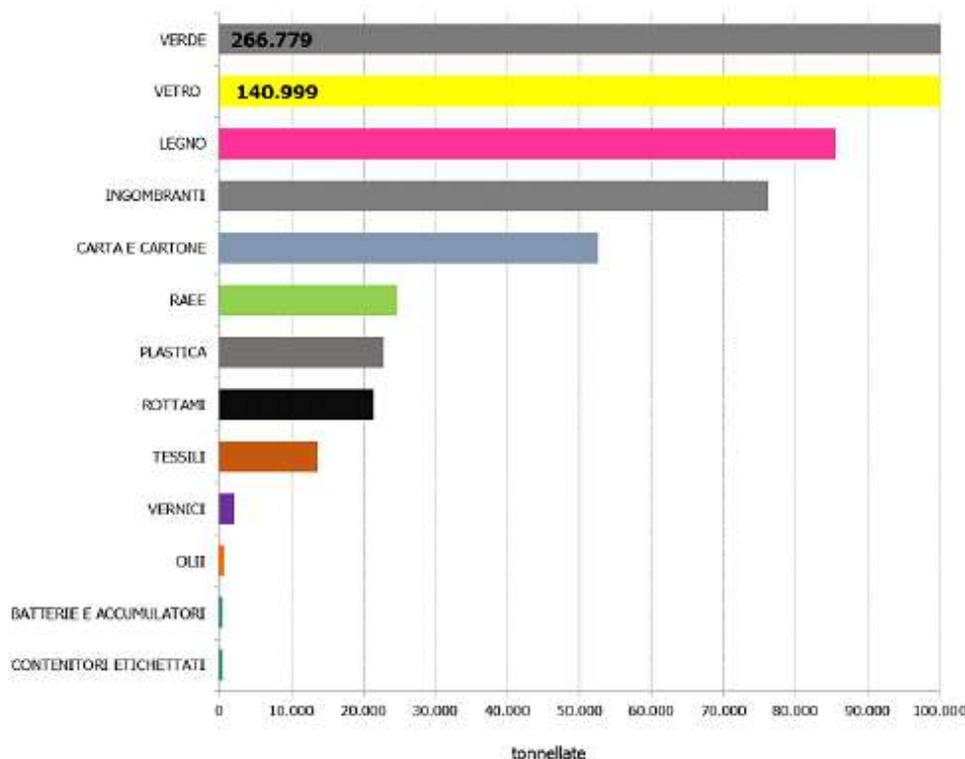


Figura 3 – Elaborazioni ARPAV 2023 - ORR sui dati provenienti dall'applicativo ORSo

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VE NEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 13 di 90
--	--	---

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

Relativamente al territorio della Provincia di Venezia, in data 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente con funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani nel Bacino di rispettiva competenza, subentrando alle funzioni già di competenza delle Autorità di Ambito.

La gestione dei rifiuti urbani risulta affidata a diverse società di capitali (pubbliche) la cui configurazione attuale deriva da processi di acquisizione/fusione che si sono susseguiti negli ultimi anni tra le aziende locali.

In particolare, i gestori attualmente presenti sul territorio della provincia di Venezia, fanno riferimento al Gruppo Veritas e a ASVO.

I flussi di rifiuti "verdi", in costante crescita, costituiscono un importante quantitativo che deve essere gestito in un territorio provinciale caratterizzato dalla presenza sul territorio di medio-piccoli impianti di compostaggio di esclusive frazioni vegetali.

Nella Regione Veneto sono circa 29 gli impianti di recupero della frazione organica in regime di A.I.A. e autorizzazione ordinaria operativi nel 2022. Essi rappresentano il 97% della potenzialità autorizzata con circa 1,5 milioni di t/anno trattabili. L'evoluzione tecnologica e i meccanismi degli incentivi economici hanno indotto diversi impianti a implementare il mero compostaggio con altri trattamenti, al fine di realizzare poli impiantistici integrati in grado di chiudere il ciclo del trattamento del rifiuto. Sono così state realizzate diverse sezioni come quella di digestione anaerobica per la produzione di biogas da cui si ottiene energia elettrica e termica, oppure di upgrading da cui si ottiene biometano e biossido di carbonio per usi tecnici.

Molti impianti si sono dotati di sistemi di depurazione dei digestati che, uniti al ripristino di sostanza organica nei suoli operato dal compost, elevano il Veneto come esempio di eccellenza nel settore del recupero dei rifiuti organici e in particolare in un'ottica di economia circolare (bioraffinazione).

Agli impianti autorizzati e in A.I.A. si aggiungono 45 di piccoli impianti di compostaggio in regime semplificato che nel 2022 hanno prodotto ammendante compostato verde da soli residui lignocellulosici.

Come ravvisabile dalla Figura 4 l'impianto in progetto costituisce un valido contributo alla razionalizzazione delle filiere ed al conseguimento dell'autonomia di bacino. Si consideri che la quasi totalità dei rifiuti "verdi" prodotti dal Comune di Martellago verranno conferiti nell'impianto in progetto.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 14 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORSE 6/B - 30028 MARTELLAGO (VE) - TEL. 0423/255013 - FAX 0423/18802 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

Impianti di compostaggio e di digestione anaerobica della frazione organica dei RU in regime di A.I.A. e autorizzazione ordinaria operativi

Provincia	Comune	Ragione sociale	Attività effettuate		
			Compostaggio	Digestione anaerobica	Depurazione frazione liquida digerata
BL	S. Giustina Bellunese	LA DOLOMITI AMBIENTE	x	x	
PD	Lozzo Atestino	AGRILUX		x	
PD	Camposampiero	ETRA		x	x
PD	Vigonza	ETRA	x		
PD	Este	SESA	x	x	x
RO	Ceregnano	GARDEN IMPIANTI	x		
RO	Canda	BIOCALOS	x		
RO	Rovigo	ENBIOCH4IN APRILIA	x		
TV	Carbonera	ALTERNATIVA AMBIENTE	x		
TV	Treviso	ALTO TREVIGIANO SERVIZI		x	x
TV	Trevignano	CONTARINA	x		
VI	Arzignano	AGNO CHIAMPO AMBIENTE	x		
VI	Montebelluna	BERTUZZO	x		
VI	Bassano del Grappa	ETRA	x	x	x ^[1]
VI	Asigliano V.to	BERICA UTILYA		x	x
VR	S. Bonifacio	VALLIFLOR	x		
VR	Isola della Scala	AGRINORD	x	x	x
VR	Isola della Scala	AGROFERT	x		
VR	Valeggio sul Mincio	BIOGARDA	x		
VR	Villa Bartolomea	FERTITALIA	x	x	x
VR	Cerea	NIMAR	x		
VR	Ronco all'Adige	AGRICER	x		
VR	Isola della Scala	AMIFLORA	x		
VR	Villa Bartolomea	VILLA BIOENERGIE		x	x
VE	Martellago	PELLIZZON	x		
VE	Musile di Piave	AGRO T. E C.	x		
VE	Scorzè	AGRIBIOENERGY	x		
VE	Ceggia	PASQUON STEFANO	x		
VE	Scorzè	TRONCHIN	x		
Totale impianti in AIA e autorizzazione ordinaria (29 impianti)			24	10	8
Totale impianti in procedura semplificata (45 impianti)			45		

Figura 4 - Impianti di compostaggio e di digestione anaerobica della frazione organica dei RU in regime di A.I.A. e autorizzazione ordinaria operativi

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

3. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 24, comma 1 della legge regionale 11/04, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, "Nuove norme sulla programmazione", il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, ai sensi della L.R. 11 marzo 1986 n. 9, dalla L.R. 23 aprile 2004 n. 11, e successivamente confermata dalla L.R. 10 agosto 2006, n. 18, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

3.2. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO VIGENTE

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione Veneto è lo strumento di riferimento per le proposte della pianificazione locale e settoriale che si vanno predisponendo sul territorio, al fine di renderle tra di loro compatibili e di ricondurle a sintesi coerente. Qui le fasi delle modifiche che si sono susseguite nel tempo:

3.2.1. PTRC 1992

Il PTRC approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 del 1992, risponde all'obbligo, emerso con la legge 8 agosto 1985, n. 431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il PTRC approvato nel 1992 è sostituito dal nuovo PTRC approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30/06/2020.

3.2.2. PTRC ADOTTATO 2009

Il PTRC è stato adottato con DGR 372 del 17/02/2009 e rappresenta il risultato di una fitta e continua collaborazione con le amministrazioni interessate e con i rappresentanti delle parti sociali, economiche e culturali locali. Il Piano, a seguito della procedura di controdeduzione alle osservazioni pervenute, è stato trasmesso nell'agosto 2009 al Consiglio Regionale per la sua approvazione.

3.2.3. PTRC CON ATTRIBUZIONE DELLA VALENZA PAESAGGISTICA - VARIANTE 2013

La variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.

3.2.4. PTRC ATTUALMENTE IN VIGORE 2020

Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Nel nuovo documento un aspetto importante per l'analisi del paesaggio e per la sua tutela è costituito dalle schede tecniche contenute nell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio, con schede costituite da:

- identificazione generale: fisiografia e inquadramento normativo;
- caratteri del paesaggio: geomorfologia e idrografia, vegetazione ed uso del suolo, insediamenti ed infrastrutture, valori naturalistico ambientali e storico culturali;

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 16 DI 90
---	--	---

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

- dinamiche di trasformazione: integrità naturalistico-ambientali e storico-culturali, fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità e frammentazione delle matrici rurali e seminaturali del paesaggio;
- obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica.

3.3. CARATTERISTICHE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

Le nuove istanze culturali e normative, di stampo europeo, richiedevano un approccio nuovo alla pianificazione territoriale di rango regionale che si fondasse in primo luogo sull'intreccio tra le letture di carattere territoriale, ambientale, economico, sociale e paesaggistico del territorio e, in secondo luogo, sull'innesto delle procedure di valutazione sull'intero processo di pianificazione: per tali motivi è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della LR 23 aprile 2004, n.11.

Appare evidente come il PTRC divenga il quadro di riferimento strategico per l'integrazione di tutte quelle politiche di sviluppo che, condotte a livello regionale, nazionale ed europeo, presentino un impatto sul territorio.

Il PTRC, infatti, fornisce una rete di criteri e di indirizzi all'interno della quale la stessa Regione predispone la propria pianificazione di settore e Province e Comuni possono coerentemente elaborare i propri strumenti di programmazione socio-economica e pianificazione urbanistica e territoriale, individuando le misure e gli interventi atti a valorizzare il capitale territoriale locale e sviluppare il potenziale endogeno.

Con questo strumento la Regione Veneto promuove la pianificazione territoriale per la realizzazione dello "sviluppo sostenibile" e dell'uso razionale del territorio.

A livello strategico vengono definiti sei temi fondamentali a cui sono collegati gli obiettivi strategici principali; il quadro sinottico viene riportato nella tavola N. 10 - "Sistema degli obiettivi di progetto" e di seguito se ne riportano gli elementi salienti.

1) Uso del suolo

- razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo;
- adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso;
- gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità;
- preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica.

2) Biodiversità

- assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche;
- salvaguardare la continuità eco sistemica;
- favorire la multifunzionalità dell'agricoltura;
- perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti.

3) Energia e ambiente

- promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- migliorare le prestazioni energetiche degli edifici;
- prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti.

4) Mobilità

- stabilire sistemi coerenti tra distribuzioni delle funzioni e organizzazione della mobilità;
- razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto;
- migliorare l'accessibilità alla città e al territorio;
- sviluppare il sistema logistico regionale;
- valorizzare la mobilità slow.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 17 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORSE 6/B - 30030 MARTELLAGO (VE) - TEL. 0423/255013 - FAX 0423/18802 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	--

5) Sviluppo economico

- migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione;
- promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico - ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari.

6) Crescita sociale e culturale

- promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete;
- favorire azioni di supporto alle politiche sociali;
- promuovere l'applicazione della convenzione europea del paesaggio;
- rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale;
- migliorare l'abitare nelle città.

Ognuno di questi obiettivi strategici viene poi sviluppato, a livello operativo, in obiettivi operativi che vanno a concretizzarsi in specifiche azioni (che in alcuni casi sono mirate a particolari realtà quali montagna, città e paesaggio).

Il lavoro di analisi condotto sugli ambiti di paesaggio, e in particolare sull'integrità naturalistico-ambientale e storico-culturale e sui fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità, ha permesso di giungere alla formulazione di quaranta obiettivi per i paesaggi del Veneto, suddivisi successivamente per i diversi ambiti di paesaggio che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

Il sito in esame ricade nell'Ambito di paesaggio regionale: 27 – Pianura Agropolitana Centrale

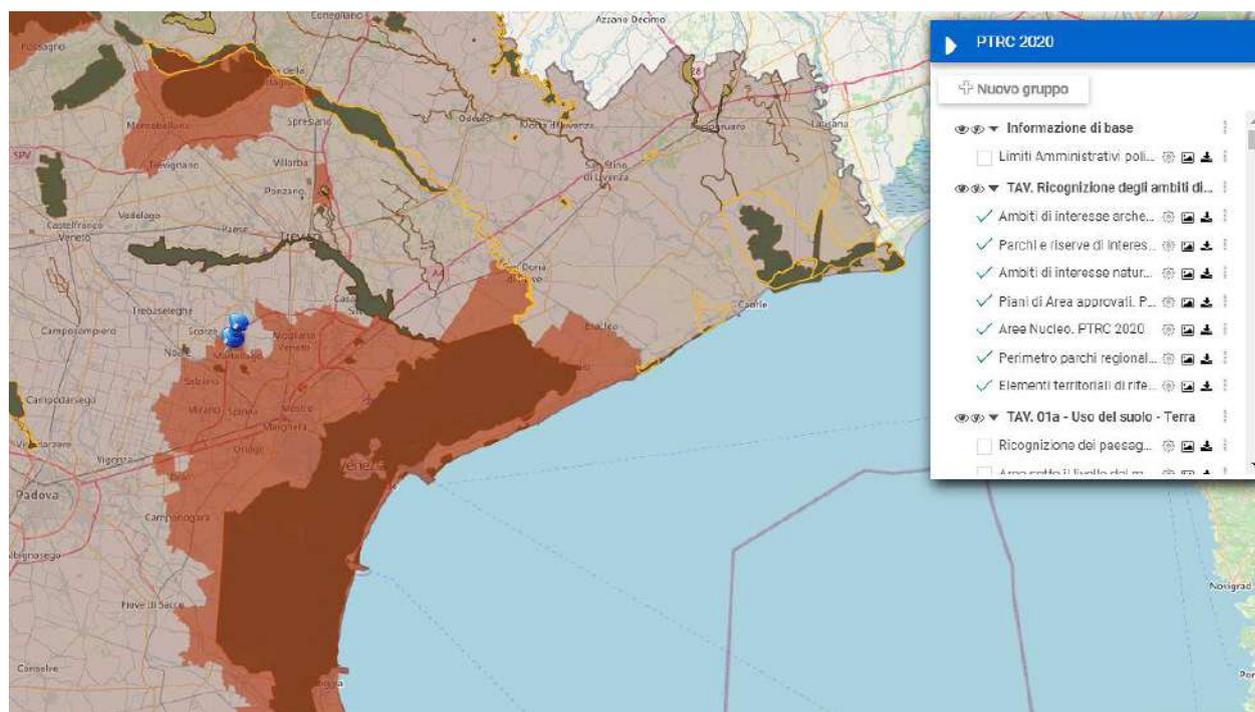


Figura 5 – PTRC Vigente, Tavola Ricognizione degli Ambiti – Sito del Geoportale dei dati Territoriali della Regione Veneto

In riferimento al rapporto tra sistema degli obiettivi del PTRC ed il caso in esame, gli obiettivi perseguiti e le relative azioni operative da intraprendere riguardano sostanzialmente tutti i temi fondamentali.

Nel nuovo PTRC, il sito d'interesse è individuato in area agropolitana, di primaria tutela qualitativa degli acquiferi e vulnerabile ai nitrati. L'art. 9 delle Norme Tecniche prescrive una pianificazione territoriale ed urbanistica delle aree agropolitane con le seguenti finalità:

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 18 DI 90
---	--	---

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

- a. *garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole;*
- b. *individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e garantire l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;*
- c. *individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile;*
- d. *prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrograficonaturale.*

Il Comune di Martellago ricade all'interno dell'HUB policentrico di Venezia-Padova, attraverso il quale si snoda il "Passante" autostradale di Mestre, identificato nel PTRC come Corridoio Europeo.

L'intero territorio regionale è stato sottoposto ad un grande lavoro di ricognizione ed analisi, redatto secondo i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, considerando aspetti geografici, naturalistici, storico-culturali. Questo lavoro ha portato alla redazione dell'Atlante ricognitivo degli Ambiti di paesaggio del Veneto (trentanove ambiti di paesaggio che coprono l'intero territorio regionale), finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche del paesaggio veneto, in una ottica di processo e di monitoraggio. L'Atlante costituisce anche il quadro patrimoniale delle risorse ai fini della predisposizione del Piano Paesaggistico Regionale ai sensi del D.Lgs. 42/04. I perimetri degli Ambiti di paesaggio individuati dal PTRC hanno valore indicativo e non costituiscono vincolo per la successiva pianificazione di dettaglio.

L'Atlante si articola in:

- a. relazione illustrativa;
- b. schede degli ambiti di paesaggio;
- c. obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica.

Le schede degli ambiti di paesaggio descrivono i caratteri, i valori naturalistico-ambientali e storico-culturali del paesaggio e le dinamiche di trasformazione che interessano ciascun ambito. Le descrizioni contenute nelle schede portano alla definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica d'ambito. Gli obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nell'Atlante, in conformità alla Convenzione Europea del Paesaggio, hanno valore di indirizzo, non prescrittivo, e costituiscono quadro di riferimento per la pianificazione di dettaglio, la pianificazione provinciale, comunale e intercomunale e la pianificazione di settore.

Per il sito in esame non si evidenziano obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica.

Dall'analisi degli elaborati grafici emerge infatti che il territorio è stato fortemente caratterizzato da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della cosiddetta "città diffusa", in cui frequente è la presenza del tipo casa-capannone, ovvero di attività di origine familiare sviluppatasi a ridosso dell'abitazione. Il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza di una fitta rete viaria di connessione con le importanti infrastrutture stradali, che dai centri di Mestre e Padova si dipartono a raggiera verso l'esterno, e dall'asse di collegamento costituito dalla S.R. 11 Padana Superiore lungo la Riviera del Brenta.

Prioritario risulta pertanto definire un modello di sviluppo sostenibile in grado di risolvere i fenomeni di crisi determinati dalle trasformazioni in atto, di prevedere una corretta utilizzazione delle aree agricole interstiziali e di salvaguardare le poche aree di interesse ambientale ancora rimaste.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 19 di 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORSE UMANE 13 - 30133 VENEZIA - TEL. 041 225550 - FAX 041 2211802 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	--

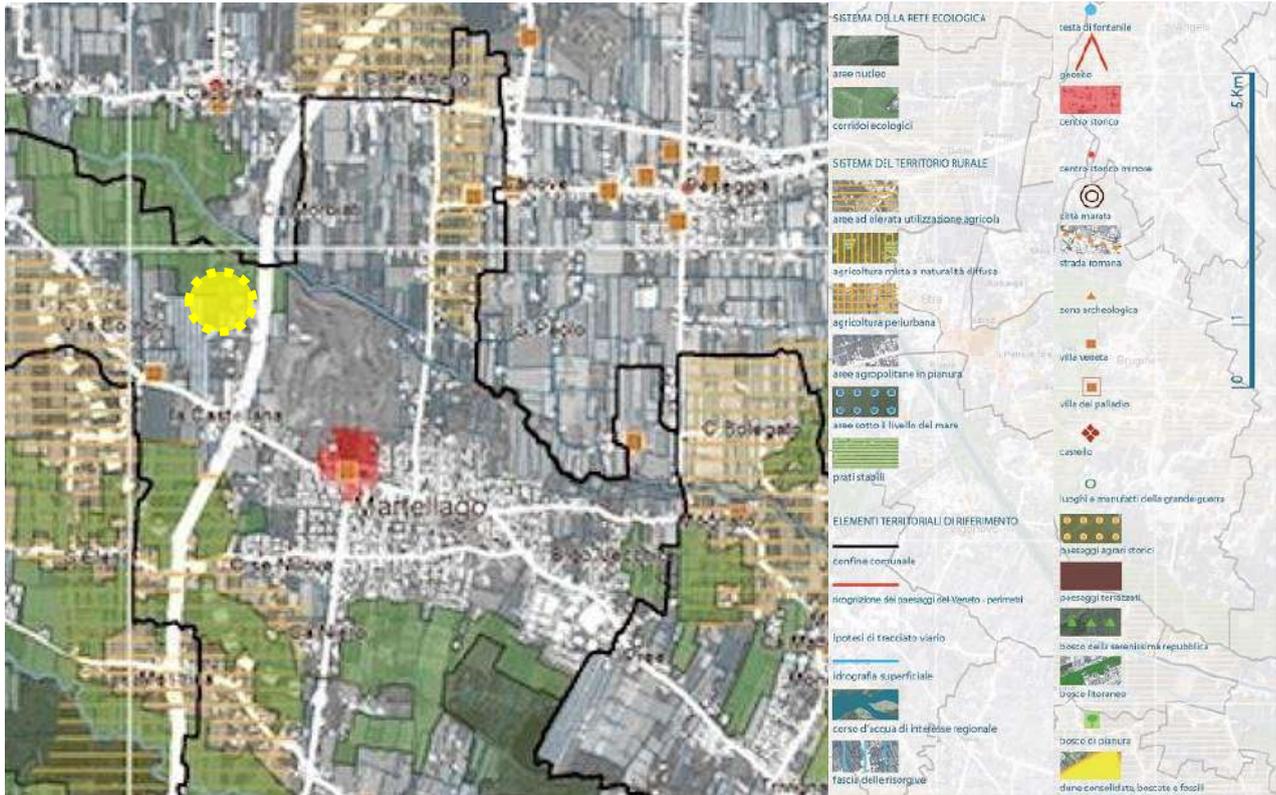


Figura 6 – PTRC Vigente, Tavola 7

Si può pertanto affermare che il progetto in esame risponde in maniera efficace a tutte le indicazioni in quanto contribuisce significativamente alla creazione di un nuovo e più funzionale assetto delle infrastrutture a servizio del recupero dei rifiuti su scala sovra-comunale, garantendo inoltre maggiori livelli di tutela e protezione dell'ambiente.

3.4. IL PIANO D'AREA DELLA LAGUNA E DELL'AREA VENEZIANA

Il Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 70 del 9 novembre 1995 (e successivamente modificato ed integrato), costituisce un sostanziale avanzamento nella elaborazione di uno strumento adeguato alla specifica realtà veneta e veneziana. La delimitazione del P.A.L.A.V., estesa a 16 comuni, in seguito divenuti 17 con l'istituzione del Comune di Cavallino-Treporti, comprende i comuni di Campagna Lupia, Camponogara, Cavallino Treporti, Chioggia, Codevigo, Dolo, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea, Venezia.

È importante considerare che i lavori per la realizzazione del "Passante" e del Casello autostradale di Martellago hanno interessato l'area circostante al sito d'intervento condizionando significativamente lo stato attuale dell'ambiente.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 20 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORSE 6/B - 30028 BOSCONOVIGO (VE) - TEL. 041 282550 - FAX 041 2811802 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

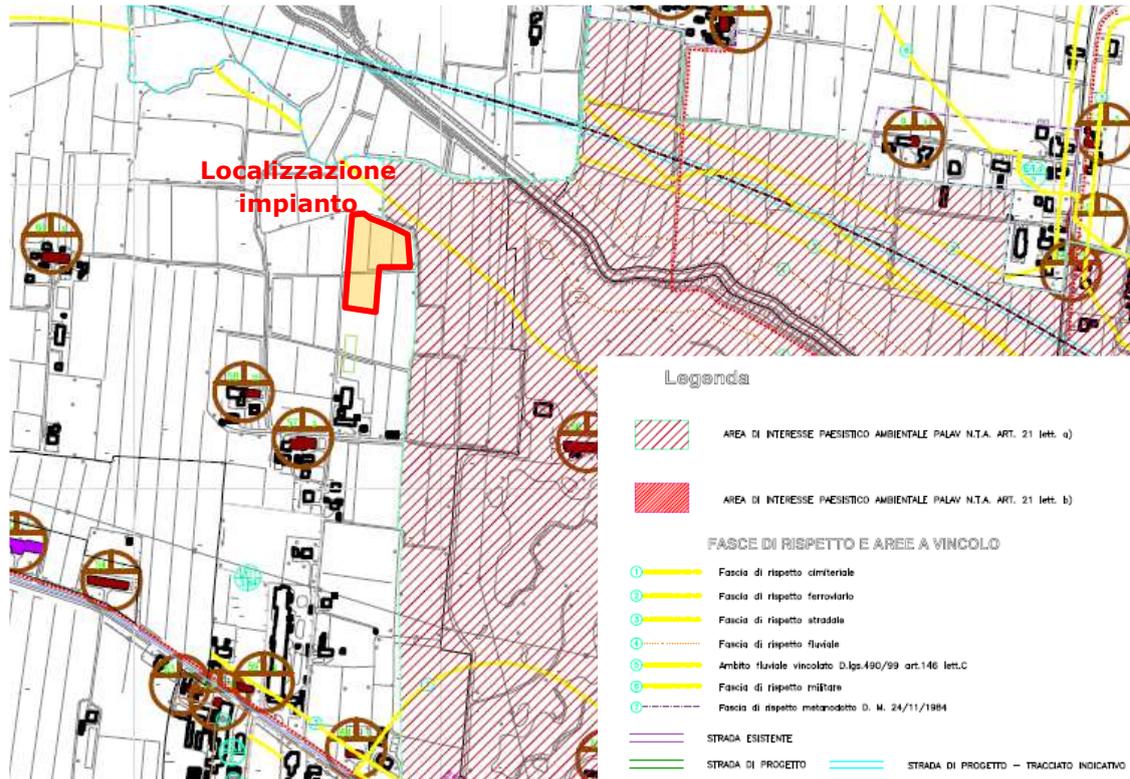


Figura 7 – PALAV - Comune di Martellago

Come rappresentato in Figura 7, il sito d'intervento risulta esterno ad aree sottoposte a vincoli specifici o ad azioni di tutela.

3.5. P.G.R.A.

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

L'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, in coordinamento con la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano, è il soggetto istituzionale che ha il compito di elaborare e aggiornare tale Piano. Il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali è stato approvato il 7 febbraio 2023.

Il Piano classifica il territorio esterno alle aree fluviali in funzione delle diverse condizioni di pericolosità, nonché in funzione delle aree e degli elementi a rischio, nelle seguenti classi:

- P3 (pericolosità elevata)
- P2 (pericolosità media)
- P1 (pericolosità moderata)
- R4 (rischio molto elevato)
- R3 (rischio elevato)
- R2 (rischio medio)
- R1 (rischio moderato)

Le classi di pericolosità e di rischio costituiscono condizioni di riferimento per le attività di trasformazione e uso del territorio.

Le classi di rischio costituiscono altresì riferimento per la programmazione degli interventi di mitigazione strutturali o non strutturali e per i piani di emergenza di protezione civile.

Le limitazioni e i vincoli posti dal PGRA rispondono all'interesse generale di tutela degli ambiti territoriali considerati e di riduzione delle situazioni di rischio e pericolo, non hanno contenuto espropriativo e non comportano corresponsione di indennizzi.

Le mappe di pericolosità devono mostrare le aree geografiche soggette a possibili allagamenti secondo diversi scenari, mentre le mappe di rischio di alluvione devono mostrare le potenziali conseguenze negative di questi scenari.

Gli scenari sono:

- alluvioni con bassa probabilità, o scenari di eventi estremi;
- alluvioni con media probabilità, (periodo di ritorno \geq 100 anni);
- alluvioni con alta probabilità.

Attraverso il Portale SIGMA dell'Autorità di bacino distrettuale, l'area territoriale è stata così identificata. L'area appartiene alla classe di pericolosità P1 (Figura 8).

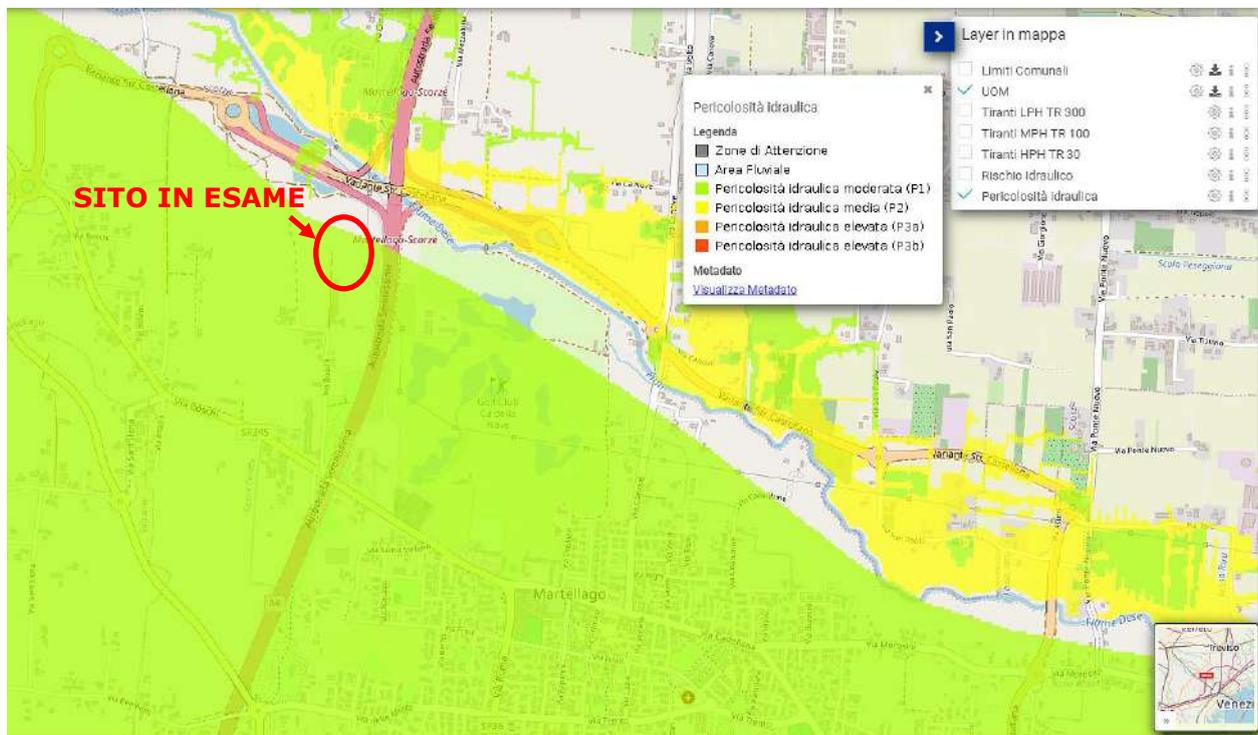


Figura 8 – Pericolosità idraulica

L'area appartiene alla classe di rischio R1 (Figura 9).

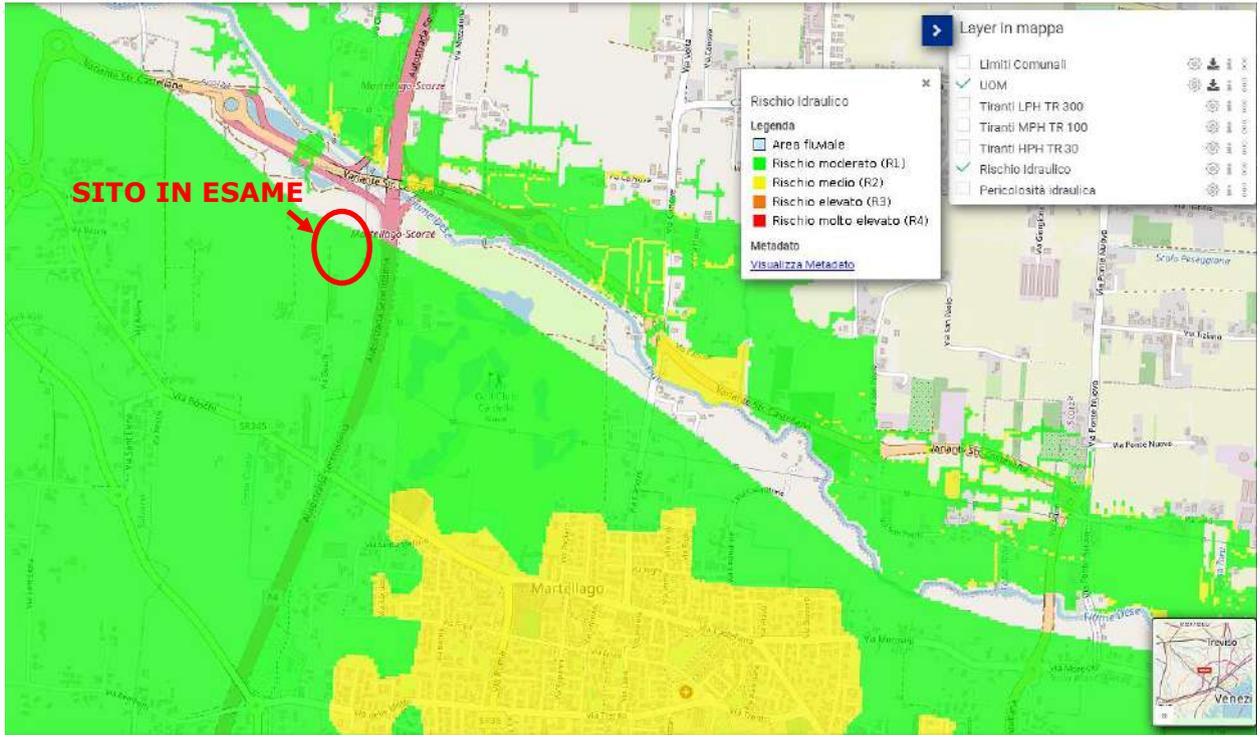


Figura 9 – Rischio idraulico

Relativamente all'intervento di ampliamento in esame non si ha necessità di dover presentare una Relazione di Compatibilità Idraulica a corredo del progetto.

3.6. IL BACINO SCOLANTE DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Il Bacino Scolante è il territorio la cui rete idrica superficiale scarica nella Laguna di Venezia. Esso si estende su una superficie di circa 2038 km² (86 dei quali rappresentati dall'Area di Ricarica), delimitata a Sud dal fiume Gorzone (che segue più o meno parallelamente la sponda sinistra del fiume Adige nel tratto terminale), ad Ovest dalla linea dei Colli Euganei e delle Prealpi Asolane e a Nord dal fiume Sile.

Gli attuali confini del Bacino Scolante interessano 108 comuni tra cui quello di Martellago.

Il Comune di Martellago è interessato da tre differenti sottobacini appartenenti al Bacino Scolante, si tratta del:

- Sottobacino del Dese;
- Sottobacino del Marzenego;
- Sottobacino del Lusore (solo in piccola parte).

In relazione alla specificità territoriale, ambientale, normativa e strategica del territorio della laguna di Venezia e del suo bacino scolante si sta sviluppando per tale areale uno specifico Piano di Gestione delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60, nell'ambito del Piano di Gestione dei bacini Idrografici delle Alpi Orientali. Ciò in conformità con quanto stabilito dalla Direttiva Acque e dal D.Lgs.152/06, secondo cui i Piani di Gestione dei Distretti Idrografici possono essere integrati, redatti ed approvati per sottobacini.

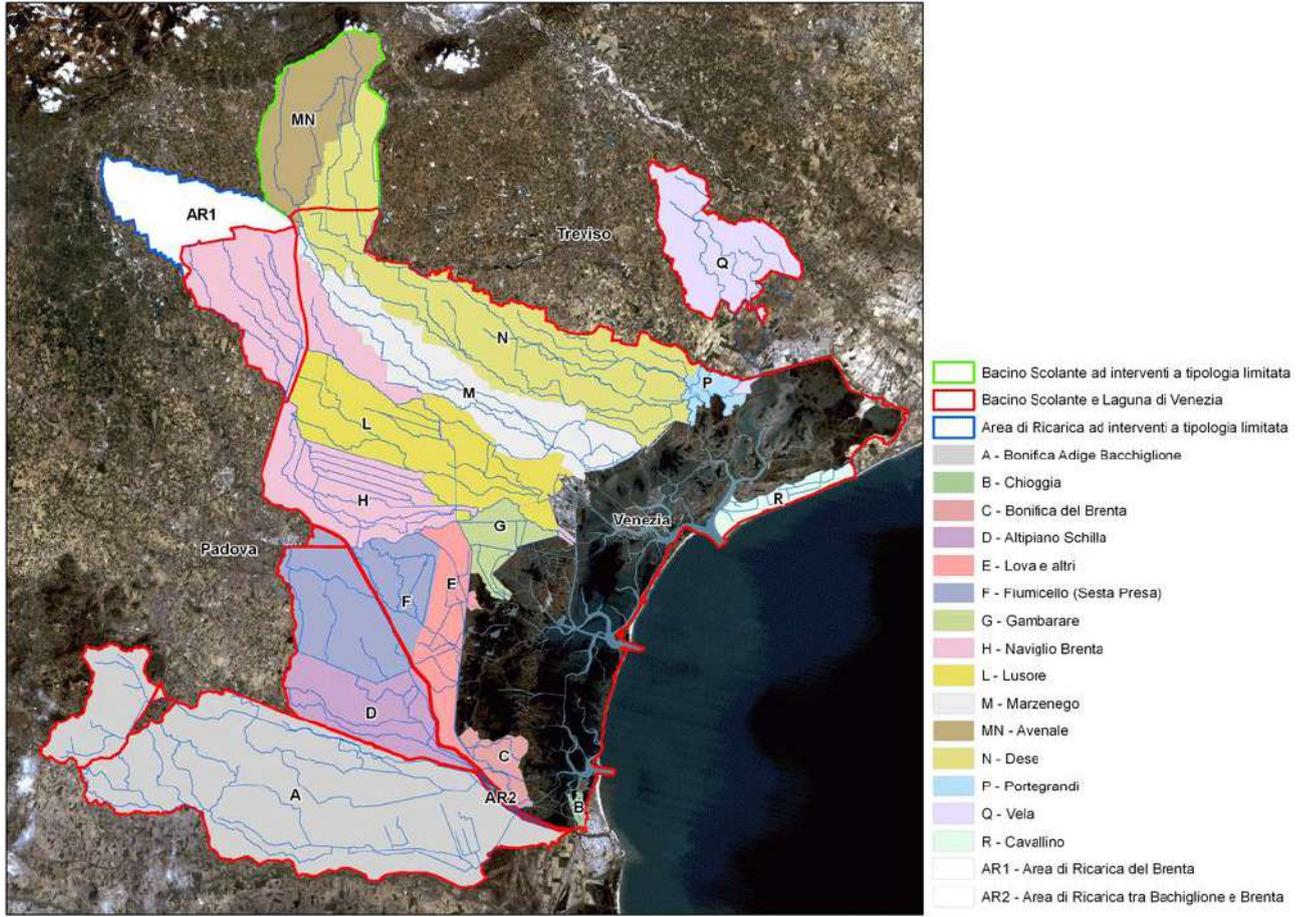


Figura 10 – Il Bacino Scolante della laguna di Venezia ed i suoi sottobacini

Gli elementi di tutela e protezione richiamati nei Piani sono rispettati e non si ravvisano elementi di impedimento alla realizzazione dell'intervento.

3.7. RETE NATURA 2000 E AREE NATURALI PROTETTE

L'area d'interesse è situata a circa 2,5 km di distanza da due aree identificate come ZSC (exSIC)-ZPS: le Ex cave di Martellago, IT 3250021, e le Ex cave di Villetta di Salzano, IT 3250008.

L'area ZSC-ZPS di Martellago ricopre parte del Parco Laghetti, un ex cava d'argilla che dagli anni 90 ha subito interventi di riqualificazione ambientale e oggi riveste un ruolo di primaria importanza nel territorio sia a scala comunale sia a scala più ampia.

Per le sue caratteristiche ecologiche peculiari, può essere considerato un'importante risorsa in termini di habitat di specie importanti e di biodiversità paesaggistica.

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	--

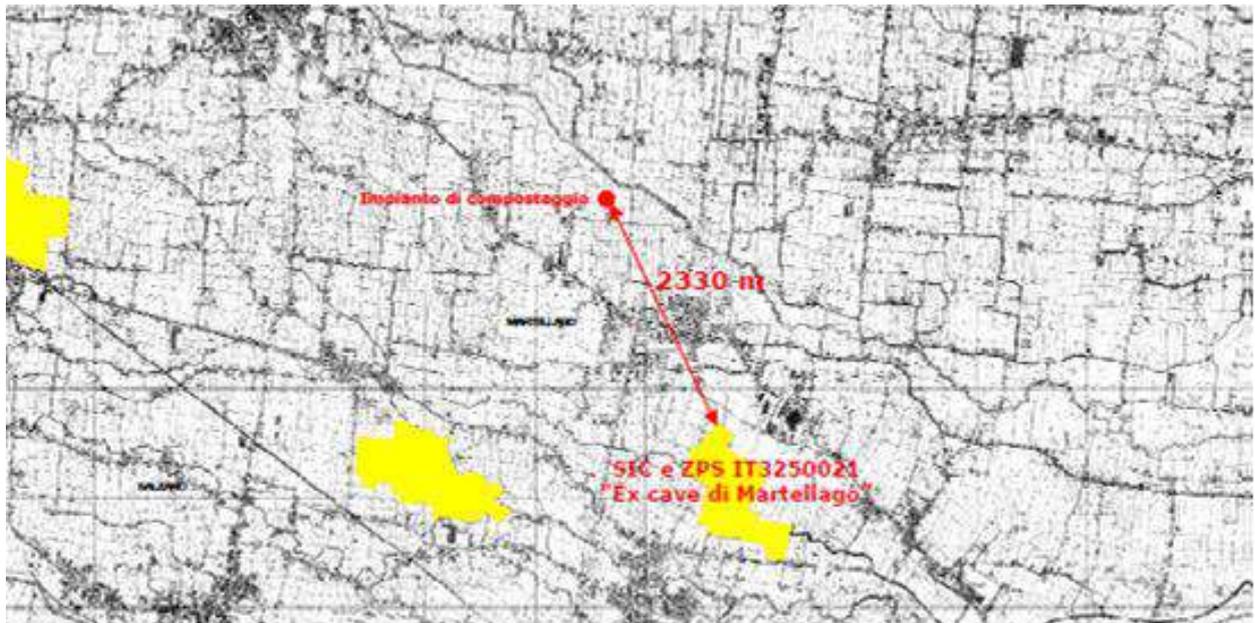


Figura 11 – Ex cave di Martellago, IT 3250021, e Ex cave di Villetta di Salzano, IT 3250008

L'area si unisce sinergicamente agli altri elementi della rete ecologica che la identifica come "zona umida interna" attraversata dal corridoio di connessione "dorsale principale" e inserita in un "nodo". Elemento caratterizzante di queste molteplici funzionalità è la connessione ecologica determinata dal Rio Storto tra il SIC di Martellago e quello presente nel Comune di Salzano (Figura 11).

Le notevoli distanze e la natura dell'impianto si ritiene siano tali da scongiurare qualsiasi interferenza tra il progetto in analisi e gli obiettivi di conservazione di tali siti.

3.8. IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.

Il Comune di Martellago ha dato avvio alla formazione del P.A.T. mediante la procedura di pianificazione concertata con la struttura regionale e provinciale. Il Piano è stato approvato in sede di Conferenza di Servizi con la Provincia di Venezia in data 26.06.2012. E' divenuto efficace il 15 giorni dopo la pubblicazione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 96 del 11.07.2012 nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 66 del 17.08.2012.

Il PAT permette di avere una visione più dettagliata delle problematiche e delle esigenze locali. Si fa presente che a differenza di quanto indicato nel PTCP, il PAT non riconosce l'area d'interesse come biotopo. In rapporto alla precedente situazione, le modifiche introdotte nell'area sono dovute alla presenza del passante autostradale e dalla realizzazione del relativo casello; si suppone pertanto che la valutazione di tali infrastrutture abbia portato a considerare un'alterazione dell'area tale da comprometterne le valenze ambientali.

La Tavola 2 del PAT (Figura 12) definisce l'area Invariante di natura ambientale ed Ambito paesaggistico ad elevata integrità ma di fatto, pur richiamando principi di tutela e riqualificazione delle aree interessate, non pone vincoli ostativi all'esercizio dell'impianto

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 25 di 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORSE 6/B - 30028 BOSSANO DEL MONFALCONE (TV) - TEL. 0422/558013 - FAX 0422/18802 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

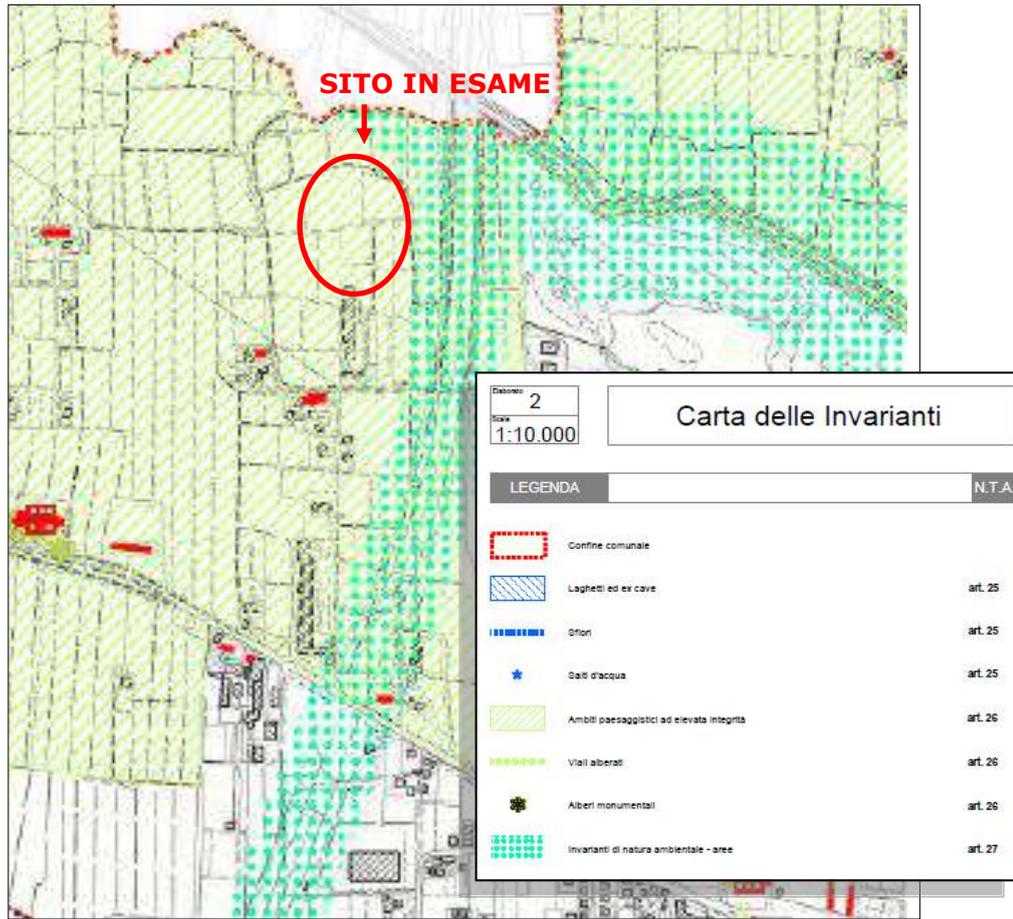


Figura 12 – PAT – Tavola 2 “Invarianti”

3.9. IL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il Piano degli Interventi “è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità”.

Esso è previsto dalla Legge Regionale n.11/2004 stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione per il governo del territorio articolando il Piano Regolatore Comunale in uno strumento di carattere strutturale, il Piano di Assetto del Territorio (PAT), ed in uno strumento di natura operativa, il Piano degli Interventi (PI).

Il Piano degli Interventi classifica (Figura 13) l’area come Z.T.O. E2 “Area Agricola”. La zona territoriale omogenea in cui ricade il sito d’interesse rispetta quanto indicato dall’art. 21, comma 3, lettera a), della L.R. 3/2000, secondo la quale, gli impianti di compostaggio in regime di comunicazione potranno essere collocati soltanto in zone urbanistiche vocate di tipo E o F.

Oltre alle autorizzazioni o pareri specifici da ottenere, non si rilevano vincoli ostatici alla realizzazione del progetto.

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

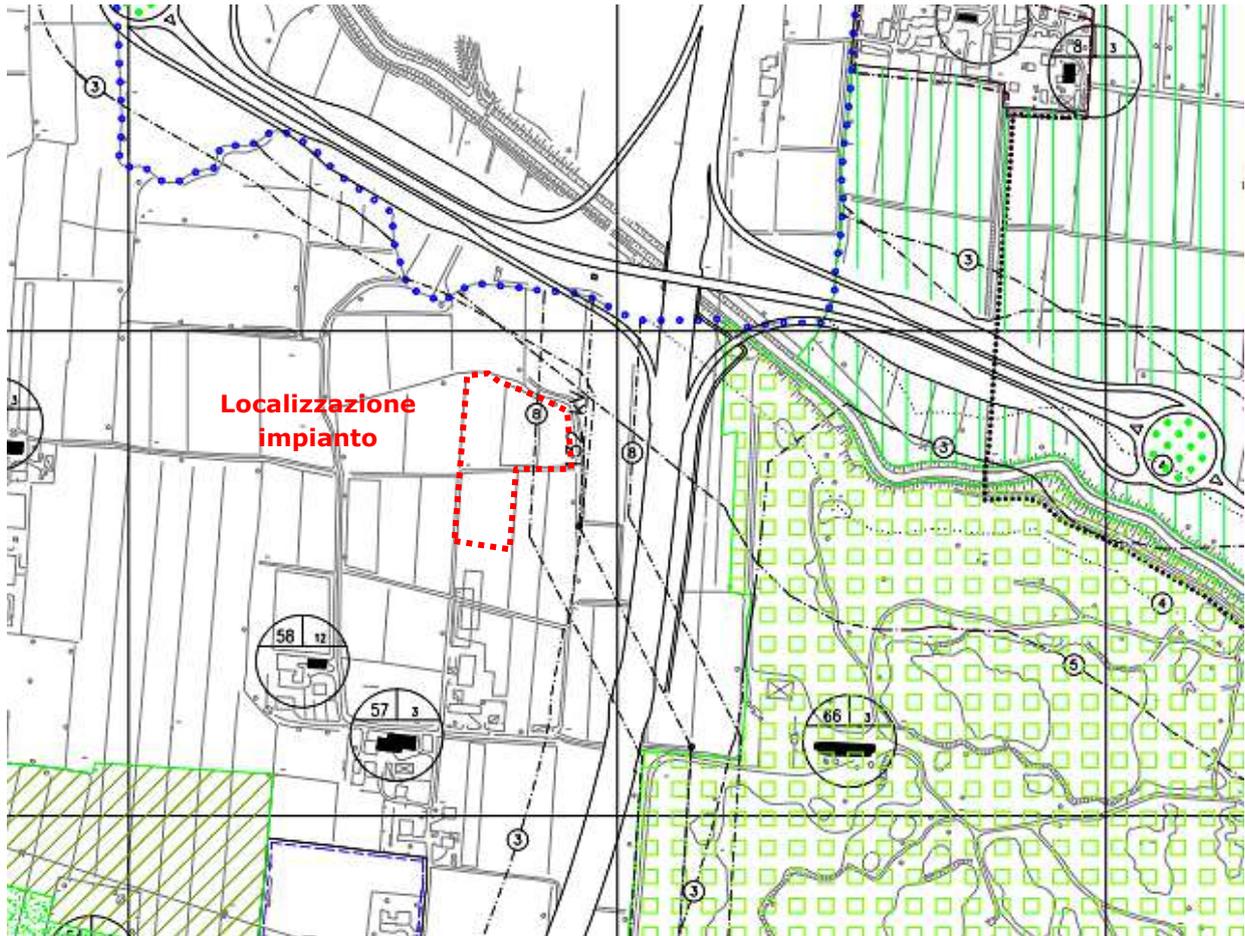


Figura 13 – PI n. 2/2015 – Tavola 2 “Invarianti”

3.10. IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il 06 maggio 2002 con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23, il Comune di Martellago ha approvato il Piano di classificazione acustica.

Con il piano di classificazione acustica i Comuni adottano una ripartizione del territorio fino a sei tipologie o classi di aree in base alla loro destinazione o in virtù del livello sonoro già raggiunto (art. 2 del DPCM 01.03.1991). Ad ogni classe di destinazione d’uso del territorio corrispondono limiti di accettabilità diurna e notturna, secondo una tabella predefinita.

In base al Piano di classificazione acustica del Comune di Martellago il sito d’interesse ricade in una zona del territorio definita dal come **“area di tipo misto”, classe III e classe IV.**

Il Proponente aveva commissionato uno studio previsionale di impatto acustico che dimostrava come il progetto fosse compatibile con la zonizzazione acustica comunale, e non disturbante rispetto i ricettori a maggiore sensibilità individuati dallo stesso studio. Detto studio è stato integrato con alcune considerazioni del Tecnico specialista, il quale ha confermato la compatibilità delle modifiche con il sistema regolatorio vigente.

3.11. PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Il Piano Regolatore delle Acque è stato realizzato per il tramite del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

Per l’area in questione non vengono individuate specifiche criticità. Vengono invece fornite utili indicazioni per la predisposizione del sistema di invarianza idraulica che accompagnerà le

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 27 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORSE 10 - 30030 MARTELLAGO (VE) - TEL. 0423/255013 - FAX 0423/255013 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

opere di nuova impermeabilizzazione del suolo. Nel progetto in esame non è prevista l'impermeabilizzazione di nuove aree.

3.12. PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Con particolare riferimento al Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29.04.2015 che definisce i "Criteri di esclusione" delle aree per la localizzazione degli impianti in relazione alla distanza dai centri abitati, così come da singoli edifici destinati ad abitazione, la tipologia d'impianto rientra tra quelle soggette a distanza minima di sicurezza (si tratta infatti di impianto di recupero aerobico di matrici organiche) ma non sono applicabili dal momento che l'attività è compatibile dal punto di vista urbanistico.

3.13. CONCLUSIONI

Dall'analisi della cartografia degli strumenti urbanistici non si sono riscontrate prescrizioni della pianificazione vigente di ordine locale e sovracomunale che siano in conflitto con le caratteristiche dell'intervento.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 28 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORSE 26 - 30028 BOSCHETTO MARTELLAGO (VE) TEL. 0423 550 044 FAX 0423 550 013 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 29 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO E STATO DI FATTO

4.1. FINALITÀ E CONTENUTI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il Quadro di Riferimento Progettuale comprende:

- la descrizione dello stato di fatto;
- la descrizione del progetto;
- la valutazione della coerenza del progetto.

4.2. DIMENSIONI DEL PROGETTO

Il Proponente gestisce attualmente l'impianto (autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D,Lgs. 152/2006) in virtù delle Determina di Autorizzazione all'esercizio N. 387/2024 del 09/02/2024 - Prot. N. 2024/9595 del 09/02/2024.

Al fine di razionalizzare, potenziare e ottimizzare il processo di recupero delle matrici vegetali si prevede di realizzare un incremento delle potenzialità dell'impianto portandole a 10.000 tonnellate annue.

L'occupazione di suolo è pari a circa 12.300 mq, comprendendo in tale superficie anche gli spazi occupati dalle aree verdi e dal sistema di gestione delle acque ed in particolare delle opere di depurazione mediante fitodepurazione.

Per l'esecuzione delle attività di recupero previste nell'impianto è presente una rete di raccolta delle acque meteoriche.

L'impianto risulta recintato e dotato di barriera verde perimetrale.

L'accesso all'impianto avviene da Via Boschi e dalla viabilità di servizio al "Passante" Autostradale di Mestre.

In corrispondenza del fabbricato agricolo esistente e dell'abitazione, si trovano i servizi all'attività quali uffici e servizi igienici.

4.3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

L'oggetto dell'attività è il recupero di materia attraverso il processo di compostaggio aerobico di frazioni organiche selezionate, nel caso particolare si tratta della sola tipologia di rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione del verde pubblico e privato (rifiuti compostabili Codice EER 200201 e 191207), che vengono trasformati mediante un processo di recupero R3, in ammendante compostato verde (ACV) così come previsto in Allegato 2 al D.M. 75/2010, per una capacità complessiva annua di 7.000 tonnellate di rifiuti.

In considerazione delle attrezzature e degli spazi messi a disposizione la potenzialità di stoccaggio autorizzata è pari a 310,20 tonnellate di rifiuti (comprensivi dei rifiuti ricevuti da terzi e dai rifiuti prodotti nelle operazioni di recupero).

L'impianto è insediato su di una platea in calcestruzzo di 7.200 mq, dotata di idonei cordoli perimetrali e recintata con rete metallica di altezza m 2. L'area è inoltre chiusa con cancelli di accesso. La superficie di lavoro sarà costituita da una platea in CLS dotata di adeguata pendenza con rete di scolo delle acque meteoriche di dilavamento e vasche di raccolta interrate confluenti in un sistema di trattamento mediante impianto di sedimentazione e sezione di fitodepurazione, con scarico finale in corpo idrico superficiale nel collettore del consorzio Acque Risorgive.

Le zone libere servono per la manovra ed il deposito delle attrezzature.

Sul perimetro dell'area è posta una piantumazione di essenze atte alla mitigazione dell'opera.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 30 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024



In Figura 14 viene riportato il layout autorizzato dell'impianto.

La gestione dei processi avviene esclusivamente su platea impermeabilizzata in quanto, ai sensi del punto 6.1 della DGRV 568/2005, non è prevista la chiusura delle sezioni di trattamento per gli impianti che trattano solo residui verdi con potenzialità inferiore a 30 t/g.



Figura 14 – Layout impianto_ Stato di fatto

All'interno dell'area la suddivisione delle zone operative è così descritta:

- area di ricevimento e stoccaggio dei materiali freschi, area di messa in riserva finalizzata all'attività dell'impianto R13, che è stata collocata in zona delimitata all'ingresso e funzionale allo scarico dei mezzi di trasporto, si stima un deposito dei materiali vegetali per circa 300 t, calcolato sulla base del picco dei flussi di produzione nel periodo autunnale.
- area di lavorazione dei materiali, nella quale vengono svolte le operazioni di triturazione dei materiali freschi che poi vengono miscelati con sovrappiù di ricircolo e trasportati nel cumulo per l'avvio del processo di compostaggio R3;

REGIONE CITTÀ METROPOLITANA COMUNE	VENETO VENEZIA MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA REVISIONE PAGINA	09-2024 0 31 DI 90
--	--	--	-----------------------------	-----------------------------------

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it
 Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

- area di processo adibita alla bio-ossidazione e maturazione del materiale mediante disposizione in cumuli e loro periodico rivoltamento (indicata in planimetria);
- area di vagliatura e deposito del prodotto finito prima del consumo (indicata come Area deposito compost), equivalente alla produzione stimata di tre mesi, che identifica anche il lotto di produzione;
- zona di deposito degli eventuali rifiuti prodotti dall'impianto individuata da due cassoni chiusi per il contenimento di eventuali rifiuti misti (es. plastiche, borsette, altro) e metalli; questi sono presumibilmente gli unici possibili rifiuti prodotti dall'impianto, tenendo presente che esso riceve e tratta unicamente materiali derivanti da raccolte selezionate.

Dal punto di vista dell'organizzazione generale si confermano alcuni standard impiantistici ed operativi minimi:

- i presidi antincendio sono adeguati alle condizioni operative ed ai quantitativi massimi di rifiuti stoccati;
- l'organizzazione dei diversi ambiti operativi, così come la movimentazione ed il deposito dei rifiuti, sono tali da garantire agevolmente l'accessibilità ad ogni singola area per le normali procedure di deposito e prelievo dei rifiuti o per interventi di emergenza;
- dovranno essere facilitate le operazioni di collocamento dei rifiuti all'interno di eventuali contenitori;
- tutti i contenitori e cumuli dei rifiuti devono essere provvisti di apposita etichettatura che riporti classificazione ed eventuali classi di pericolosità o prescrizioni per la gestione dei rifiuti medesimi;
- le operazioni di trattamento, finalizzate all'ottenimento di materie recuperate (EoW), sono gestite in modo da garantire la sicurezza degli operatori, il controllo dei flussi e la qualità delle partite di materiali generate.

Le procedure complessivamente adottate sono finalizzate a garantire la piena e costante tracciabilità delle singole partite di rifiuti ammesse in impianto.

4.4. PROVENIENZA DEI RIFIUTI CODICE EER 19 12 07 E PROCESSO DI TRATTAMENTO

La tipologia di rifiuti di cui al Codice EER 19 12 07 è costituita esclusivamente dalla frazione vegetale/organica lavata proveniente dal processo di trattamento di rifiuti di spazzamento condotte presso l'impianto della Società R.I.VE. (Recuperi Industriali Venezia) s.r.l. ubicato in Via dei Cantieri n. 9 - Località Fusina – 30176 VENEZIA.

L'impianto di trattamento/recupero di inerti tratta prevalentemente residui della pulizia stradale (EER 20.03.03) ed applica un processo di lavaggio appositamente studiato e brevettato al fine di rimuovere i contaminanti dalle frazioni inorganiche (inerti) e rendere questi materiali idonei ad essere utilizzati come sabbia (0,063÷2 mm), ghiaino (2÷8 mm) e ghiaietto (8÷20 mm), principalmente nella produzione di aggregati legati, calcestruzzi e bitumi in conformità con le norme tecniche di settore e nel rispetto della normativa ambientale vigente. Le operazioni previste sono la messa in riserva (R13), l'accorpamento (R12) ed il recupero (R5). Le sezioni principali di cui si compone l'impianto sono quelle di:

- Stoccaggio;
- separazione e vagliatura;
- lavaggio, separazione e classificazione granulometrica;
- trattamento acque di lavaggio e disidratazione fanghi.

In uscita dal processo di lavaggio si ottengono i seguenti principali materiali e rifiuti:

1. inerti che hanno cessato la qualifica di rifiuto e rimessi nel mercato come prodotti EoW (quali sabbia, ghiaino, ghiaietto);

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 32 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

2. rifiuti misti da sovrappeso primario (EER 19.12.12) nonché fanghi disidratati (EER 19.08.14) inviati separatamente ad impianti autorizzati al recupero;
3. rifiuti organici lavati, costituiti da foglie, aghi di pino, legno e altro materiale di natura strettamente lignocellulosica, classificati EER 19.12.07, che vengono inviati prioritariamente a recupero (ad esempio presso impianti di compostaggio).

Nelle fotografie sotto riportate è possibile verificare la natura dei rifiuti appartenenti alla tipologia di cui al punto 3 che verranno conferiti in impianto.

Il processo prevede che il rifiuto dopo una prima separazione/vagliatura su apposito vaglio stellare venga inviato quale frazione di sottovaglio (costituito nella quasi totalità da inerti e materiale di natura lignocellulosica) all'unità di lavaggio (botte lavatrice) che consente il trasferimento delle sostanze inquinanti, contenute nel rifiuto, all'acqua, grazie ad azioni di tipo chimico e fisico.

Il rifiuto viene lavato in continuo in controcorrente mediante un flusso di acqua di circa 90 m³/h in grado di garantire la rimozione degli inquinanti presenti sui solidi e trasferirli nella fase liquida. Uno spurgo costante di circa 15 m³/h associato ad un eguale apporto di acqua "fresca" garantisce un costante ricambio d'acqua all'interno del circuito.

La frazione organica "più grossolana" viene estratta dalla testa della botte lavatrice, inviata a coclea spremitrice e fatta decadere su apposito box di stoccaggio per essere successivamente inviata ad impianti di recupero.



Vista dell'area di accumulo



Dettaglio dei rifiuti vegetali lavati

La frazione "più fine", inferiore a 2 mm, segue il percorso degli inerti ed esce dal fondo della botte lavatrice (garantendosi così un ulteriore lavaggio da eventuali inquinanti presenti) per essere inviata, dopo la separazione mediante idrociclone dagli inerti più fini (sabbia) ad un sistema di vibroasciugatura e compattazione; quindi, viene fatto decadere su apposito box di stoccaggio). Le acque provenienti dalla coclea spremitrice della frazione organica grossolana ed il materiale organico recuperato mediante separazione fisica dello sgrigliatore a tamburo fine delle acque di processo, che risultano essere ricche in frazione organica inferiore ai 2 mm, sono anch'esse inviate alla sezione di vibroasciugatura, a completare il recupero della frazione organica per essere stoccate nel box dedicato.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 33 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

4.5. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO

L'area di deposito dei rifiuti in ingresso (Messa in riserva) sarà suddivisa per lo stoccaggio separato delle due tipologie ammesse.

In estrema sintesi il compostaggio è la produzione di fertilizzanti a partire da rifiuti organici, che vengono decomposti biologicamente, in condizioni controllate.

Il processo di compostaggio, la cui durata totale è pari ad almeno 90 giorni, viene generalmente suddiviso in una fase attiva, detta anche di **bio-ossidazione**, caratterizzata da processi di degradazione delle componenti organiche e in una fase di **maturazione**, caratterizzata da processi di trasformazione della sostanza organica la cui massima espressione è la formazione di sostanze umiche.

I fattori principali che influenzano le capacità microbiche di trasformazione sono essenzialmente:

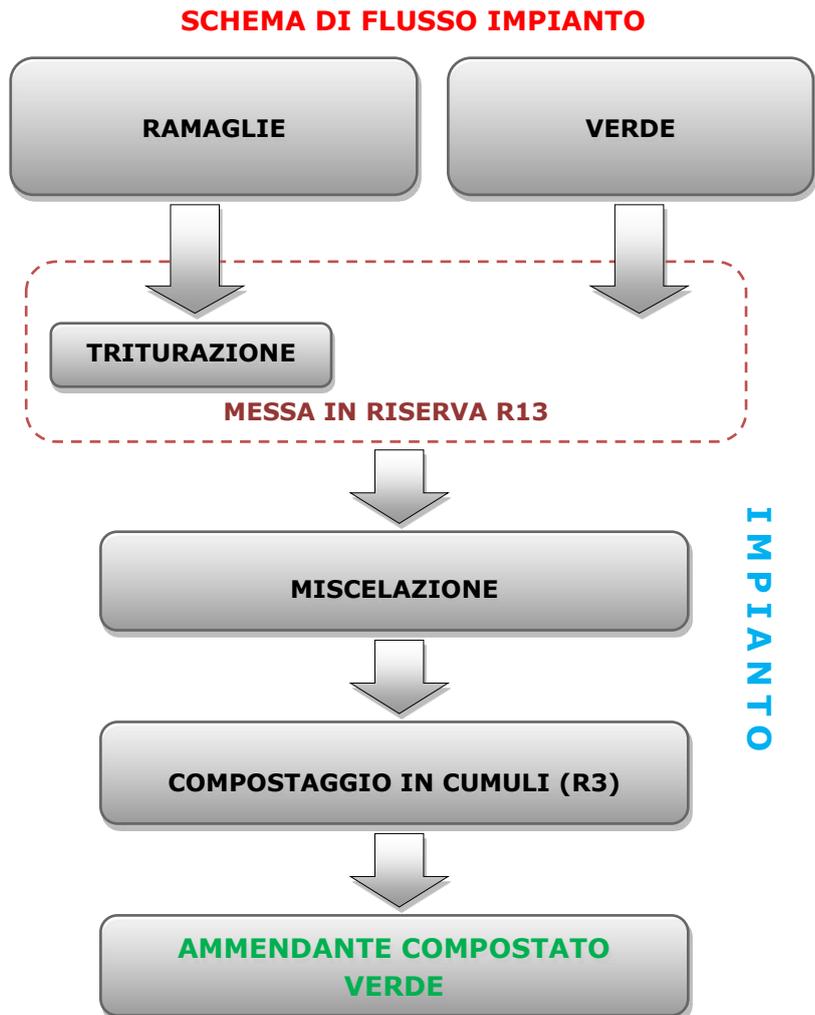
- la disponibilità di **ossigeno**, e pertanto una porosità del materiale sufficiente a garantire un rifornimento dello stesso, man mano che viene utilizzato: in assenza di ossigeno le trasformazioni ossidative, che garantiscono la stabilizzazione del materiale, si arresterebbero ed insorgerebbero invece processi putrefattivi, che alterano le caratteristiche del prodotto finale e producono emissioni maleodoranti;
- una adeguata **umidità**, che deve essere sufficiente alle attività microbiche, ma non eccessiva, per evitare ostacoli alla diffusione dei gas;
- il **rapporto tra carbonio e azoto**:

una insufficiente disponibilità di quest'ultimo ostacola, o quanto meno rallenta, la riproduzione e lo sviluppo dei microrganismi; al contrario un eccesso di azoto, rispetto ai materiali carboniosi, porta alla formazione e alla perdita di ammoniaca, con diminuzione del valore fertilizzante ed emissione di odori sgradevoli.

Il processo viene condotto in modo da assicurare:

- ✓ il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche di partenza;
- ✓ il controllo della dei parametri chimico-fisici di processo;
- ✓ un apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa.

Durante il processo il materiale, disposto in cumuli di altezza pari a 3,00-3,50 mt, subisce una



SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

perdita di peso per l'innescò delle prime reazioni di fermentazione a scapito delle frazioni di materiale organico più fortemente compostabili.

Il processo di funzionamento dell'impianto è riassumibile nello schema di flusso di fianco riportato.

4.6. RACCOLTA E TRATTAMENTO REFLUI

In adempimento alle indicazioni della citata DGRV 568/05 e a quelle del Piano Tutela Acque, l'attività d'impianto è stata ricompresa fra le tipologie impiantistiche di cui all'Art. 39 (Allegato F punto a) che prevede la raccolta ed il trattamento di tutte le acque meteoriche di dilavamento e degli eventuali percolati attraverso la realizzazione di un sistema idraulico atto al trattamento, depurazione e scarico in corpo idrico superficiale dei reflui prodotti dall'attività. Sulla base delle esigenze dello specifico impianto e alle necessità depurative dei possibili reflui prodotti, si è ritenuto ottimale la soluzione di un trattamento naturale con fitodepurazione fatto attraverso uno specifico progetto in un bacino a "Flusso Verticale", alimentato attraverso vasche di sedimentazione/equalizzazione.

Il punto di scarico individuato si trova nel canale consortile (che confina con la proprietà) in gestione al Consorzio Acque Risorgive e che va a confluire nel Rio Bazzera affluente di destra del fiume Dese.

4.7. CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DERIVANTI DAL PROCESSO DI COMPOSTAGGIO

Come detto, l'impianto tratta esclusivamente rifiuti costituita da scarti vegetali derivanti da sfalci e potature (ed in seguito anche da scarti vegetali da impianto di lavaggio di rifiuti da spazzamento stradale); i suddetti materiali possono essere costituiti da prevalenza di materiale vegetale (questo specialmente nella stagione estiva) o da prevalenza di materiale lignocellulosico (nella stagione primaverile ed autunnale).

Pertanto, Il Proponente opererà in maniera differente in relazione alle caratteristiche dei materiali ricevuti. Nel caso di presenza di frazioni vegetali facilmente putrescibili, queste saranno lavorate nel più breve tempo possibile per avviare da subito il processo di degradazione aerobico, quindi triturandole ed allestendo il cumulo di bi ossidazione.

Nel caso di materiali lignocellulosici, questi possono essere depositati senza evidenti problemi di odori, con l'accortezza di bagnarli preventivamente prima della loro triturazione per evitare lo sviluppo di polveri durante tale operazione; allo scopo l'azienda avrà disponibile una pompa e ugello nebulizzatore di acqua.

Sono previsti inoltre interventi di rivoltamento durante il processo per garantire l'uniformità della degradazione biologica e dei materiali evitando stati interni di scarsa ossigenazione; tali movimentazioni avranno una frequenza settimanale per la prima fase di biossidazione accelerata e ogni 20 gg per la fase di maturazione; in ogni caso, le operazioni di rivoltamento dei cumuli di maturazione non saranno effettuate durante le giornate di forte vento, così da evitare possibili dispersioni di polveri.

Inoltre, in base all'intensità ed alla durata degli eventi piovosi, ove necessario, al termine delle precipitazioni sarà cura del gestore dell'impianto provvedere a rivoltare il materiale presente nei cumuli di maturazione, per evitare il ristagno d'acqua e quindi un eccessivo grado di umidità che non permetterebbe la circolazione dell'aria, indispensabile per garantire la decomposizione aerobica (questo accorgimento consente di rispettare gli obiettivi generali di stabilizzazione ed igienizzazione del materiale, oltre ad evitare l'emissione di cattivi odori).

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 35 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

4.8. DEPOSITO DELLE MATERIE RECUPERATE

I rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero che abbiano cessato la qualifica di rifiuto saranno stoccati nell'area appositamente individuata in attesa di avvio ai riutilizzatori finali. Ciascun lotto di ACV sarà caratterizzato analiticamente per verificarne la conformità.

4.9. PROTEZIONE DEI CUMULI DA EVENTI METEORICI O DI MATERIALI POLVERULENTI

Il progetto mantiene l'installazione di una rete perimetrale di contenimento e barriera arborea, con la funzione anche di protezione dell'area e dei materiali presenti in caso di eccessivo vento.

Su tutta l'area perimetrata sono infatti messe a dimora specie vegetali arbustive in modo da creare un effetto "siepe perimetrale" che svolge più funzioni:

- funge da barriera visiva nei confronti dell'impianto realizzando nuovi elementi di qualità paesaggistica;
- ha una funzione di abbattimento delle soglie di rumore e contenimento delle possibili emissioni pulverulente;
- arricchisce la biodiversità dell'agroecosistema;
- offre ospitalità a specie animali in quanto può rappresentare una fonte di nutrimento e riparo per insetti, uccelli, mammiferi e piccoli animali selvatici, durante tutto l'arco dell'anno;
- offre opportunità di movimento a numerosi animali.

Inoltre, per evitare emissioni di polveri l'impianto è dotato di vasche per raccolta e distribuzione di acqua (ricircolo) e nebulizzazione atta a mantenere il giusto livello di umidità dei materiali evitando la formazione di polveri. Il consumo/prelievo di acque è ridotto al minimo considerata la scelta di utilizzare per la bagnatura dei cumuli le acque di pioggia accumulate. Solo in caso di periodi scarsamente piovosi si farà ricorso alle acque ad uso agricolo prelevandole direttamente dai fossati che corrono lungo la proprietà, in maniera del tutto analoga a quanto comunemente praticato nell'attività agricola.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 36 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

5. DESCRIZIONE STATO DI PROGETTO

5.1. OBIETTIVI E CRITERI PROGETTUALI

In fase di progettazione si è cercato di organizzare le lavorazioni così da pervenire, da un lato, ad una distribuzione funzionale e coerente delle diverse aree operative e, dall'altro lato, ad una minimizzazione degli impatti prodotti sul territorio circostante e ad un maggior controllo degli stessi.

La coerenza sia nell'ubicazione che nella distribuzione planimetrica dell'impianto è testimoniata dal fatto che la conformazione del sistema viario, che regola l'accesso all'area, rende facilmente raggiungibile lo stabilimento, pur senza creare forti impatti (provocati dagli automezzi in ingresso e uscita dall'impianto) sulla circolazione stradale e sul sistema produttivo circostante (ancora scarsamente sviluppato).

È possibile affermare, inoltre, che l'impianto in progetto risulta compatibile con il sistema territoriale ed ambientale anche a seguito delle modifiche introdotte dal momento che:

- le lavorazioni effettuate (procedimenti di trattamento ed attrezzature impiegate) non presentano caratteristiche di pericolosità e sono organizzate in maniera tale da originare il minimo impatto;
- i rifiuti trattati sono esclusivamente di natura non pericolosa.

Si noterà facilmente come l'intervento in progetto si configuri quale ulteriore potenziamento, riorganizzazione e razionalizzazione della proprietà con evidenti ricadute positive sia per l'attività dell'impianto che per il contenimento degli impatti ed il coerente svolgimento delle operazioni di recupero dei rifiuti su scala territoriale.

In coerenza con i precedenti criteri di progettazione, la variante proposta mantiene le attrezzature che hanno consentito di ottenere un'elevata flessibilità così da poter modificare e ricalibrare l'operatività in funzione delle mutevoli esigenze o richieste del mercato cui l'impianto fa riferimento. Non viene dunque modificata la sequenza organica di ambiti operativi ognuno dei quali è finalizzato alla conservazione in condizioni di assoluta sicurezza in ragione delle specifiche tipologie di rifiuti stoccati e trattati.

5.2. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

5.2.1. INCREMENTO DELLE POTENZIALITÀ DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI IN ENTRATA

L'attuale autorizzazione consente di avviare a recupero R3 (produzione di ammendante compostato verde (ACV) così come previsto in Allegato 2 al D.M. 75/2010) 7.000 tonnellate/anno di rifiuti che si richiede di elevare a 10.000 tonnellate/anno. Analogamente, considerando che l'impianto è autorizzato a stoccare prima del trattamento 300 tonnellate di rifiuti ricevuti da terzi e 10,2 tonnellate di rifiuti esitati dalle operazioni di recupero (10 tonnellate con EER 191212 e 0,2 tonnellate di rifiuti 191202), si richiede di aumentare i quantitativi in messa in riserva (R13) dalle attuali 300 ton a 500 tonnellate di rifiuti ricevuti da terzi ed a 20 tonnellate di rifiuti prodotti (EER 1912XX e 190501 di nuova introduzione come più avanti specificato).

In considerazione della nuova organizzazione degli spazi, l'area di messa in riserva ha superficie di circa 530 mq; considerano un'altezza massima di 4,50 mt dei cumuli di rifiuti, si dispone di un volume utile pari a 1.431 mc (dato da un volume effettivo di 2.385 mc ridotto al 60% per garantire un adeguato angolo di riposo dei materiali stoccati).

Assumendo una densità di 0,45 ton/mc dei rifiuti da trattare, si ottiene un quantitativo

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 37 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

teoricamente stoccabile pari a 643,95 ton che è stato ulteriormente ridotto a 500 ton per aumentare i margini di sicurezza.

5.2.2. RIORGANIZZAZIONE DEGLI AMBITI FUNZIONALI

Si prevede di procedere ad una riorganizzazione dell'area di deposito-pretrattamento e successivo compostaggio (maturazione in cumulo e vagliatura finale) dei rifiuti come rappresentato nelle Tavole N. 3 e 4. Si tratta di una semplice ridefinizione degli spazi che consentirà vantaggi operativi e l'ampliamento delle superfici a disposizione del processo. Vengono mantenute le medesime funzioni ed attrezzature già autorizzate senza introdurre nuove operazioni di trattamento.

L'area di vagliatura dell'ACV potrà essere impiegata anche per il deposito intermedio del sovrallo durante le operazioni di raffinazione del compost maturo (quando non presente il sovrallo, l'area potrà essere impiegata per l'accumulo dell'ACV); il sovrallo verrà successivamente trasferito nell'area specificatamente individuata (o presso altre destinazioni appropriate) al termine della raffinazione dell'ACV.

5.2.3. ALTEZZE DEI CUMULI

Si ritiene utile differenziare ed esplicitare le altezze dei diversi cumuli di rifiuti e materiali (ACV) presenti in impianto: ciò consentirà una maggiore chiarezza operativa.

Dal momento che la barriera verde perimetrale ha altezza pari a circa di mt 5,0 (se ne garantiranno la costante crescita e la manutenzione) si fissano i seguenti limiti:

- 4,50 mt per i rifiuti in attesa di trattamento (Area R13);
- 3,50 mt per i rifiuti in compostaggio (R3);
- 5,00 mt per l'ACV in attesa di caratterizzazione (depositato nel perimetro d'impianto).

Le condizioni operative (di sicurezza e gestionali) non subiranno alcuna variazione per effetto delle altezze raggiunte dai diversi cumuli.

5.2.4. RIFIUTI ESITATI

Si ritiene plausibile che possano essere prodotti, durante le operazioni finali di vagliatura/raffinazione dell'ACV, rifiuti identificati dal Codice EER 190501 (*Parte di rifiuti urbani e simili non compostata*) oltre alle tipologie identificate dal Codice EER 1912XX.

5.2.5. AREA DEPOSITO ACV

È stata individuata un'apposita area, ubicata all'interno del perimetro dell'impianto in prossimità dell'impianto di fitodepurazione, per depositare i lotti di ACV già caratterizzati e non immediatamente avviati a riutilizzo.

La superficie non verrà impermeabilizzata ed i materiali saranno coperti con teli per impedirne il dilavamento meteorico.

Si precisa che tutti i lotti di ACV saranno avviati a riutilizzo entro sei mesi dalla produzione e verranno mantenuti separati tra loro così da garantirne la tracciabilità.

5.2.6. PROCEDURE OPERATIVE

Si ritiene utile chiarire alcune procedure accessorie alla gestione del processo di compostaggio senza modificare le caratteristiche o le modalità operative di svolgimento dello stesso.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 38 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

Le precisazioni sono le seguenti:

- nell'impianto verranno posti cartelli identificativi dei diversi lotti/cumuli/ambiti operativi in posizione quanto più possibile vicina, compatibilmente con le esigenze operative, all'elemento da contrassegnare; copia della planimetria autorizzata sarà comunque presente in impianto e potrà essere utilizzata per verificare la corretta utilizzazione degli spazi anche se, per esigenze temporanee e oggettive, i cartelli dovranno essere spostati in posizioni diverse da quelle abituali;
- i cartelli che individuano i diversi lotti/cumuli di rifiuti in compostaggio riporteranno esclusivamente il codice identificativo; tutte le informazioni inerenti alla gestione dei lotti/cumuli saranno conservate in apposito quaderno (tenuto in formato elettronico e/o cartaceo) disponibile presso gli uffici amministrativi;
- qualora le analisi di un lotto di ACV indicassero la non conformità di alcuni parametri di caratterizzazione, si prevede che al termine di un congruo periodo di riprocessamento in impianto (con eventuale rivoltamento e/o bagnatura), il medesimo lotto venga riverificato nei parametri non conformi e successivamente avviato a riutilizzo qualora gli stessi siano rientrati nei limiti di legge.

5.3. DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi esterni ha avuto come obiettivo quello di potenziare il sistema complessivo delle funzionalità di trattamento dei rifiuti creando una struttura quanto più possibile rispettosa dell'ambiente circostante e dando luogo a una distribuzione ancor più coerente delle diverse attività interne all'area occupata.

L'assetto dell'impianto prevede infatti una nuova distribuzione delle superfici seguendo le funzioni e le destinazioni già presenti nell'impianto. Come descritto nell'apposita planimetria (si veda la Tavola N. 3 - Stato di progetto), l'area d'impianto verrà modificata aumentando le ampiezze dei vari ambiti definendone la seguente distribuzione:

- area di conferimento dei rifiuti in entrata specifica per i rifiuti 200201;
- area di messa in riserva dei rifiuti da avviare a trattamento (rifiuti 200201);
- area di conferimento dei rifiuti in entrata specifica per i rifiuti 191207;
- area di messa in riserva dei rifiuti da avviare a trattamento (rifiuti 191207);
- area polivalente di triturazione, miscelazione dei rifiuti a compostaggio posta in posizione centrale rispetto alle 2 aree di conferimento e messa in riserve dei rifiuti;
- area di trattamento aerobico dei rifiuti (in cumuli);
- area di vagliatura;
- area per lo stoccaggio del sovrallo da riavviare a maturazione;
- area per il deposito dell'ammendante compostato verde in attesa di caratterizzazione;
- area per il deposito dei rifiuti prodotti durante le operazioni di trattamento;
- nuova area per il deposito dell'ammendante compostato verde in uscita posta in prossimità della zona dedicata alla fitodepurazione.

Gli spazi liberi relativi alla manovra, alla sosta dei mezzi in transito e al parcheggio delle macchine operatrici rimangono pressoché inalterati rispetto all'assetto attuale.

La ripartizione delle aree è rappresentata nella figura sottostante.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 39 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024



Figura 15 – Layout impianto_ Stato di progetto

5.4. QUANTITÀ DI RIFIUTI TRATTATI

L'impianto così distribuito tratterà complessivamente 10.000 tonnellate di rifiuti all'anno. Si comprende come, trattandosi di processo gestito in ambiente non controllato, questo potrà essere influenzato dalle condizioni meteorologiche e pertanto anche i quantitativi complessivamente trattati potranno essere variabili in funzione dell'andamento del processo di compostaggio.

La capacità massima di rifiuti presenti in impianto non supererà le 500 tonnellate ed escludono i materiali contenuti nei cumuli di maturazione e le materie prime secondarie prodotte.

Di seguito anche la Tavola comparativa per meglio evidenziare quanto eliminato (in giallo) dallo stato di fatto e quanto previsto dal nuovo progetto (in rosso).

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	09-2024
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	MARTELLAGO	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	PAGINA	40 DI 90

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024



Figura 16 - Layout impianto_Tavola comparativa

Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti ammessi in impianto identificati dai codici CER corrispondenti (Tabella 1).

Il materiale ligneo-cellulosico che - per caratteristiche e dimensioni - non si presta a formare la miscela ottimale per il processo di compostaggio, verrà adeguatamente separata ed avviata

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 41 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

ad idoneo impianto di recupero.

Tabella 1 – Rifiuti trattati

CODICE EER	DESCRIZIONE	R 13	R 3
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei Rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificata altrimenti		
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X
20 02	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i Rifiuti provenienti da cimiteri)		
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	X	X

5.5. PROVENIENZA DEI RIFIUTI

I rifiuti conferiti in impianto sono i residui provenienti da manutenzione del verde pubblico e privato (sfalci, potature, foglie e frazione ligneo-cellulosica) effettuati essenzialmente da ditte specializzate sia pubbliche che private.

La provenienza di detti rifiuti è legata essenzialmente alle attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (raccolte "porta a porta" o presso "centri di raccolta") o dalle manutenzioni del verde svolte presso aree pubbliche e private.

Le aree di provenienza sono essenzialmente legate alla Città Metropolitana di Venezia ed alla Provincia di Treviso ma non si esclude la possibilità, ove ve ne sia la necessità e convenienza, di ricevere rifiuti anche da altri ambiti all'interno del territorio regionale. Eventuali conferimenti da fuori Regione dovranno essere disciplinati da specifici accordi ed autorizzazioni previsti dalla normativa vigente.

La tipologia di rifiuti di cui al Codice EER 19 12 07 è costituita esclusivamente dalla frazione vegetale/organica lavata proveniente dal processo di trattamento di rifiuti di spazzamento condotte presso l'impianto della Società R.I.V.E. (Recuperi Industriali Venezia) s.r.l. ubicato in Via dei Cantieri n. 9 - Località Fusina – 30176 VENEZIA.

In aggiunta a questi potranno essere in futuro ammessi in impianto, con il medesimo Codice EER 19 12 07, anche i rifiuti prodotti dal trattamento della pulizia delle spiagge sempre presso l'impianto della Società R.I.V.E. (Recuperi Industriali Venezia) s.r.l. (sempre che le verifiche analitiche condotte ne attestino la compatibilità con il processo di compostaggio).

5.6. RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

Non si può escludere a priori che in alcuni lotti di rifiuti in entrata (come, ad esempio, la frazione verde proveniente da raccolta differenziata) siano occasionalmente presenti dei corpi estranei. Questi materiali sono generalmente identificabili come: piccole parti di contenitori in metallo e/o plastica, film plastici, tessuti, reggette e nastri metallici, pezzi di metallo, frammenti di manufatti in legno e/o plastica, ecc. Inoltre, anche la frazione lignea che per caratteristiche e dimensioni non si presta a formare la miscela adatta al compostaggio, verrà separata dai residui vegetali in entrata all'impianto.

Se sono evidenti già in fase di scarico e stoccaggio in entrata, essi verranno separati manualmente dal resto della massa e posizionati in appositi contenitori. Altresì potranno essere separati nel corso della fase di trattamento del compost.

Tali scarti verranno depositati all'interno di cassoni scarrabili coperti.

In linea di principio i rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero che saranno avviati a successivo impianto di recupero o smaltimento finale sono individuati nella tabella di seguito proposta. Il trasporto dei rifiuti a destino potrà essere effettuato indifferentemente dalla Ditta

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 42 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

stessa o da trasportatori terzi previa verifica delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti che derivano dalle operazioni di recupero effettuate in impianto devono essere presi in carico dalla stessa come prodotti in proprio, pertanto annotati con operazione di carico nell'apposito registro. Successivamente saranno scaricati all'atto del conferimento a soggetti terzi incaricati al recupero e/o allo smaltimento.

I rifiuti esitati dall'impianto sono riportati in Tabella 2.

Tabella 2 – Rifiuti esitati

CER	DESCRIZIONE
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	Vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

Nell'eventualità che alla fine del processo di compostaggio il materiale non rispetti le specifiche richieste per l'ACQ (Tabella 2 DGRV n. 568/2005, Allegato 2 del D.Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010, "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88."), il Proponente – sulla base delle proprie valutazioni inerenti l'attività aziendale ed il mercato – opererà per una delle soluzioni previste al Punto 4.1 dell'Allegato C della DGRV 568/2005 che nella fattispecie sono:

- re-immissione nel ciclo produttivo;
- declassamento per la vendita ad altri clienti per utilizzi non agronomici purché rispetti i limiti di cui alla Tabella D (copertura di discariche, recuperi ambientali, ecc.) o di cui alla Tabella E (copertura giornaliera di discariche) che devono comunque essere autorizzati;
- caratterizzazione come rifiuto con codice CER 19.05.03 "Compost fuori specifica" ed invio ad opportuna forma di smaltimento.

Negli archivi aziendali saranno conservate le autorizzazioni e le iscrizioni delle ditte destinatarie dei rifiuti. I formulari per il trasporto sono conservati assieme ai registri rifiuti in cui vengono annotate le operazioni di carico e scarico.

5.7. GESTIONE DEL PROCESSO

Non si prevedono variazioni nelle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero. Si riepilogano le diverse fasi del processo di compostaggio; per una più ampia trattazione delle stesse si rimanda alla Relazione del progetto preliminare.

I rifiuti conferiti all'impianto saranno trasportati mediante automezzi autorizzati alla specifica fase di trasporto e, ovviamente, in regola con le norme del codice della strada.

Lo scarico potrà avvenire solo in presenza di un addetto dell'impianto che provvederà ad aprire gli ingressi ed a verificare visivamente la conformità del rifiuto conferito.

I mezzi in fase di conferimento raggiungono l'area di stoccaggio attraverso la viabilità interna dedicata e provvedono direttamente allo scarico. L'accesso all'impianto è regolamentato mediante la disposizione di ingressi controllati.

In funzione del periodo dell'anno, saranno prevalenti gli sfalci e le foglie piuttosto che la frazione più secca, a prevalente carattere ligno-cellulosico, costituita da potature degli alberi.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 43 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

Entrambe saranno provvisoriamente stoccate nell'area di messa in riserva, che sarà opportunamente divisa per accogliere da una parte la frazione più verde e nell'altra quella lignea.

La fase fondamentale del compostaggio consiste nella fermentazione aerobica delle sostanze organiche, ovvero nella digestione di tali materiali da parte di batteri ed altri microrganismi, con demolizione delle sostanze originarie e formazione di molecole più complesse e ad alto peso molecolare, genericamente definite "composti umici".

Generalmente, in base alle modifiche biochimiche che subisce la sostanza organica durante il compostaggio, il processo viene suddiviso in due fasi:

- Una **fase di biossidazione**, nella quale si ha l'igienizzazione della massa a elevate temperature ($T > 60^{\circ}\text{C}$ per almeno 5 giorni consecutivi). Questa fase è nota come la "fase attiva" caratterizzata da intensi processi di degradazione delle componenti organiche più facilmente degradabili;
- Una **fase di maturazione**, nella quale il prodotto si stabilizza. Questa fase è nota come "curing phase", garantisce la progressiva riduzione della fitotossicità e l'umificazione della sostanza organica.

Per migliorare il processo è necessario rimescolare periodicamente la massa in fermentazione in maniera da favorire:

- l'ossigenazione del materiale;
- l'intrappolamento di aria nei pori del cumulo e quindi l'ossigenazione della massa;
- il raffreddamento della miscela;
- l'intimo contatto delle componenti, con la redistribuzione di sostanze nutritive e di cataboliti in aree più prossime ai batteri attivi nelle diverse reazioni biochimiche.

La fase di **maturazione** avviene sempre in cumulo e richiede un apporto di ossigeno inferiore rispetto alla fase di biossidazione, e quindi rivoltamenti meno frequenti.

Le materie prime alimentate saranno costituite essenzialmente da:

- frazioni lignee - cellulosiche;
- rifiuti verdi, derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione dei giardini, dei parchi pubblici e privati.

Al fine di conferire al cumulo adeguata struttura e porosità e per aumentare la quantità finale di carbonio nel materiale compostato, i residui ligno-cellulosici verranno sottoposti a triturazione. Per la preparazione del materiale verrà impiegato un trituratore mobile.

Dall'area di ricevimento del rifiuto verde, la biomassa da trattare sarà successivamente trasferita nell'area per il compostaggio in uno dei cumuli (opportunamente numerati).

Il materiale, disposto in cumuli, verrà movimentato da macchine operatrici e spostato lateralmente: per questo motivo i cumuli di maturazione verranno progressivamente trasferiti dal primo all'ultimo cumulo dalla zona di ricezione e a quella di raffinazione.

I rivoltamenti dei cumuli saranno eseguiti con rivoltatore meccanico.

Il processo di compostaggio provoca anche la riduzione della dimensione media dei componenti, per azione soprattutto delle disgregazioni di origine biologica. La massa contiene però inevitabilmente anche dei materiali, quasi sempre più grossolani, che devono essere separati per ottenere un prodotto fertilizzante di qualità, impiegabile con facilità con i mezzi meccanici di distribuzione.

La separazione verrà effettuata con apposito vaglio, posto nell'area di vagliatura, situata dal lato opposto all'area di messa in riserva e miscelazione. Durante gli eventi di forte vento, si prevede di bloccare tutte le operazioni di vagliatura dei residui vegetali con lo scopo di evitare possibili dispersioni di polveri.

Il controllo del processo produttivo avverrà principalmente attraverso la memorizzazione delle

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 44 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

componenti del processo stesso.

L'impianto sarà in grado di produrre ammendante compostato verde (ACV), così come disciplinato dalle norme vigenti e, in particolare dal D.Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010, che ha aggiornato il Decreto Legislativo 217/2006.

Si intende trattare un quantitativo di rifiuti a matrice vegetale pari a massimo 10.000 tonnellate/anno e, considerando la riduzione media delle masse durante il processo, per respirazione e per perdita d'acqua, si prevede che il materiale in uscita assommerà a circa 4.500 tonnellate.

Prima dell'utilizzo dell'ACV verranno eseguite sullo stesso le analisi di controllo previste dalla norma al fine di verificarne le qualità agronomiche e gli eventuali limiti di utilizzo.

Quando il compost prodotto (in un tempo non inferiore a 90 giorni) possiede le caratteristiche di cui all'Allegato 2 del D.Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010 può essere ceduto/venduto agli utilizzatori con un semplice "DDT" non con formulario in quanto non sottoposto al regime dei rifiuti.

5.8. GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

Data la natura e le quantità annuali trattate dei materiali in ingresso, non si prevede la disposizione di sistemi di copertura o protezione dei cumuli di rifiuti da parte degli agenti atmosferici.

L'allontanamento delle acque meteoriche e di processo viene condotto mediante un sistema di gestione dei reflui descritto nel progetto preliminare. In estrema sintesi si rileva come, sulla base delle esigenze dello specifico impianto e alle necessità depurative dei reflui meteorici raccolti, sia stata adottata la soluzione di un trattamento del naturale con fitodepurazione fatto attraverso un bacino a "Flusso Verticale" alimentato attraverso vasche di sedimentazione/egualizzazione. L'impianto è dunque composto da 3 stadi principali:

- comparto di sedimentazione primaria;
- comparto di accumulo /bilanciamento – equalizzazione;
- comparto di depurazione naturale con fitodepurazione.

5.9. SISTEMI DI SICUREZZA, PROTEZIONE E CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

L'impianto verrà gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi (che risultano comunque adeguatamente protetti ed isolati rispetto alle aree di trattamento e deposito dei rifiuti).

Verranno allo scopo adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi e la formazione di polveri (la cui produzione si ritiene improbabile vista la natura dei rifiuti detenuti).

Le aree sulle quali si svolgono le operazioni di recupero sono dislocate su pavimentazione in calcestruzzo dotata di sistema di raccolta di eventuali reflui meteorici e di processo che vengono convogliati ad impianto di depurazione.

In riferimento a quanto previsto dalla DGRV n. 568 del 25 febbraio 2005, trattandosi di un impianto di soli residui vegetali, con potenzialità inferiore alle 30 t/giorno, non si ritiene necessario porre sotto aspirazione le aree dell'impianto adibite al trattamento dei rifiuti.

E' stata redatta apposita relazione di valutazione dell'impatto odorigeno, a firma del Dr. Riccardo Castellani, da cui si desume l'assenza di potenziali impatti odorigeni.

Si fa presente, come da verifica effettuata dall'Ing. Maria Pia Bentivoglio, che "il deposito non rientra nei parametri ai fini di assoggettabilità stabiliti dal punto 36 del D.P.R. 151/2011" in quanto l'attività è svolta completamente in area scoperta e con distanze di sicurezza superiore a 100 m.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 45 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

5.10. OPERE CIVILI E STRUTTURE DI SERVIZIO

Non è prevista la realizzazione di alcuna nuova opera edilizia o impiantistica e l'organizzazione complessiva non verrà sottoposta a modifiche costitutive e/o distributive. L'accesso all'impianto continuerà ad avvenire da Via Boschi e dalla viabilità di servizio al "Passante di Mestre".

Per la conduzione dei processi e le lavorazioni dei materiali il Proponente si servirà dei seguenti mezzi e attrezzature:

- pesa a ponte;
- biotrituratore modello AK 300 con alimentazione a gasolio;
- caricatore gommato con alimentazione a gasolio;
- pala gommata Liebherr 550;
- vaglio stellare elettrico Geo Screen Technology.

5.11. PERSONALE ADDETTO E ORGANIGRAMMA

In considerazione delle attività da svolgere presso l'insediamento anche nella nuova configurazione di progetto, viene confermato il seguente organigramma:

- | | |
|----------------------------|----|
| - Soci titolari | 03 |
| - Personale amministrativo | 01 |
| - Responsabile Tecnico | 01 |

Tutto il personale è adeguatamente formato per svolgere le specifiche funzioni e dotato di DPI adeguati alle mansioni affidate.

5.12. INVARIANZA IDRAULICA DEL PROGETTO

Il progetto non altera il regime di permeabilità dei suoli (si svolge su superficie coperta e quindi non permeabile) che sarà mantenuta invariata non prevedendo il progetto alcuna nuova superficie impermeabilizzata (lo stoccaggio dei lotti di ACV avverrà su superfici sterrate).

In conseguenza di ciò non si ritiene necessario predisporre specifico documento di Valutazione di Compatibilità Idraulica che è già stata confermata dal Consorzio di Bonifica competente per il territorio.

5.13. GARANZIE FINANZIARIE

Per l'esecuzione dell'attività nella nuova configurazione proposta sarà necessario provvedere all'adeguamento delle garanzie finanziarie già prestate per l'esercizio dell'attività.

5.14. FABBISOGNO ENERGETICO DELL'IMPIANTO

Il fabbisogno energetico è da imputarsi essenzialmente all'utilizzo di:

- energia elettrica per illuminazione impianto, alimentazione del depuratore, consumi del fabbricato uffici e servizi;
- acqua per la bagnatura dei cumuli;
- gasolio per il funzionamento dei mezzi e delle attrezzature impiegate nel processo;
- prodotti di consumo (gestione e manutenzione delle componenti impiantistiche).

Il consumo/prelievo di acque è ridotto al minimo considerata la scelta di utilizzare per la

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 46 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

bagnatura dei cumuli le acque di pioggia accumulate.

Solo in caso di periodi scarsamente piovosi si farà ricorso alle acque ad uso agricolo prelevandole direttamente dai fossati che corrono lungo la proprietà, in maniera del tutto analoga a quanto comunemente praticato nell'attività agricola.

Per quanto riguarda il consumo/costo di gasolio si stima il fabbisogno annuo sulla base dei tempi di funzionamento dell'impianto e delle apparecchiature da alimentare (Tabella 3).

Tabella 3 – Stima fabbisogno energetico

DESCRIZIONE	Q.TÀ	U.M.	P.U. (€)	COSTI
Energia elettrica	15000	Kwh	0,35	€ 5.250,00
Prodotti di consumo	1	A corpo	2.000,00	€ 2.000,00
Pale gommate per movimentazione materiale	800	Ore	30,00	€ 24.000,00
Triturazione matrici ligneo cellulosiche	400	Ore	100,00	€ 40.000,00
Vagliatura compost maturo	400	Ore	30,00	€ 12.000,00
Totale				€ 83.250,00

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 47 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

6. ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE

6.1. CRITERI E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

Il Quadro di Riferimento Progettuale si completa con l'analisi delle soluzioni alternative al progetto proposto; tale procedura è normalmente finalizzata a vagliare le ipotesi dal punto di vista della collocazione geografica o dal punto di vista della modalità di organizzazione dell'attività (oltre alla non realizzazione dell'intervento).

In relazione al caso in questione sono state individuate le seguenti possibili soluzioni alternative:

- **Alternative di tipo strategico** che individuano sia gli interventi finalizzati a prevenire la domanda sia le misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;
- **Alternative di processo o strutturali** che possono essere definite nella fase di progettazione e consistono nell'esame di differenti soluzioni organizzative e nell'impiego di differenti tecnologie e materiali;
- **Alternative di localizzazione** dell'intervento che devono necessariamente scaturire da una approfondita conoscenza del territorio (in riferimento alle caratteristiche dei fattori ambientali) e dei limiti e delle potenzialità di utilizzo dello stesso;
- **Alternative di compensazione o di minimizzazione** degli effetti negativi che sono determinati in fase di redazione del progetto e permettono, attraverso la definizione di specifici interventi, di ridurre gli impatti (evidentemente negativi) non eliminabili;
- **Alternativa "zero"** che consiste nella non realizzazione del progetto;

6.2. ALTERNATIVA DI TIPO STRATEGICO

La realizzazione dell'impianto di compostaggio per il recupero di rifiuti a matrice vegetale è in linea con quanto stabilito dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) che prevede che la gestione dei rifiuti avvenga nel rispetto della seguente gerarchia:

1. Prevenzione;
2. Preparazione per il riutilizzo;
3. Riciclaggio;
4. Recupero di altro tipo, per esempio per recupero di energia;
5. Smaltimento.

Trattandosi di rifiuti per i quali non è possibile una politica di prevenzione, il recupero della matrice verde tramite compostaggio risulta la migliore alternativa alla gestione del rifiuto stesso.

6.3. ALTERNATIVE DI PROCESSO O STRUTTURALI

In occasione della progettazione dell'impianto si sono valutate le scelte tecnologiche per migliorare l'operatività dell'impianto e minimizzare gli impatti sull'ambiente.

Le scelte progettuali operate si possono tradurre in diversi vantaggi:

- mantenimento di una fascia perimetrale; la siepe ha funzione di barriera visiva e può quindi essere considerata come un impatto positivo per la tutela della qualità del paesaggio, oltre a valorizzare l'area grazie all'utilizzo di essenze autoctone;
- bisogna considerare, inoltre, che l'adozione di una siepe perimetrale all'impianto permette di arricchire la biodiversità dell'agroecosistema, offrendo ospitalità a specie animali in quanto può rappresentare una fonte di nutrimento e riparo per insetti, uccelli, mammiferi

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 48 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

e piccoli animali selvatici, durante tutto l'arco dell'anno, con conseguente riduzione della pressione alimentare esercitata a danno delle colture agronomiche; la presenza di siepi offre, inoltre, a numerosi animali notevoli opportunità di movimento esercitando quindi il ruolo di "micro-corridoio ecologico".

6.4. ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE

Il progetto esaminato è localizzato in un'area di disponibilità del Proponente. La zona territoriale omogenea in cui ricade il sito d'interesse, "E2" aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, e rispetta quanto indicato dall'art. 21, comma 3, lettera a), della L.R. 3/2000, secondo la quale, gli impianti di compostaggio potranno essere collocati soltanto in zone urbanistiche vocate di tipo E o F.

Considerando che il Proponente non ha in disponibilità altri terreni in cui realizzare il progetto e che l'area, oltre a presentare un'idoneità dal punto di vista normativo, presenta elevati livelli di degradazione fisico-funzionale (a causa della realizzazione del Passante autostradale e del relativo casello) si valuta l'attuale sito come il più adatto ad ospitare questo tipo d'intervento.

6.5. ALTERNATIVE DI COMPENSAZIONE E MINIMIZZAZIONE

Con il termine "misure di compensazione" si intende qualunque intervento volto a migliorare le condizioni dell'ambiente interessato ma che non riduce gli impatti dell'opera.

Sulla base del presente Studio e dell'analisi dello stato di fatto, si ritiene che l'opera in oggetto non comporti la necessità di individuare ulteriori misure di compensazione degli impatti.

6.6. ALTERNATIVA "ZERO"

Tale alternativa corrisponde alla non realizzazione del progetto.

Considerando l'elevata produzione di rifiuti verdi nell'area comunale e la pubblica utilità dell'opera, l'alternativa "zero" risulta un'opzione non ammissibile.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 49 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

7. CONCLUSIONI

La soluzione progettuale prescelta è da considerarsi la più idonea in quanto:

- la sua collocazione rispetta quanto indicato dall'art. 21, comma 3, lettera a), della l.r. 3/2000;
- il progetto si inserisce in un'area con livelli di degradazione fisico-funzionale che la fanno ritenere la più idonea ad ospitare l'impianto;
- è la soluzione progettuale che maggiormente minimizza gli impatti ambientali;
- in riferimento alle specifiche categorie merceologiche dei rifiuti e dei circuiti di raccolta dei medesimi sono state definite le caratteristiche delle attrezzature necessarie ad espletare, in maniera efficace e rispettosa dell'ambiente, tutte le diverse fasi del ciclo di gestione ed in particolare:
 - ricezione dei rifiuti;
 - organizzazione delle modalità di stoccaggio per il successivo invio alle fasi di recupero;
 - tempi di stoccaggio presso l'impianto;
- la nuova distribuzione dell'impianto di compostaggio rappresenta la migliore alternativa alla gestione del rifiuto verde;
- l'incremento di potenzialità consentirà di rispondere in maniera ottimale alle crescenti esigenze di pubblica utilità.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 50 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 51 di 90
---	---	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

8. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

8.1. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area dell'intervento, catastalmente individuata dal foglio n. 2 e mappali n. 754-755, si colloca a nord del territorio del Comune di Martellago, vicino al "Passante autostradale" di Mestre ed il Fiume Dese (Figura 17).

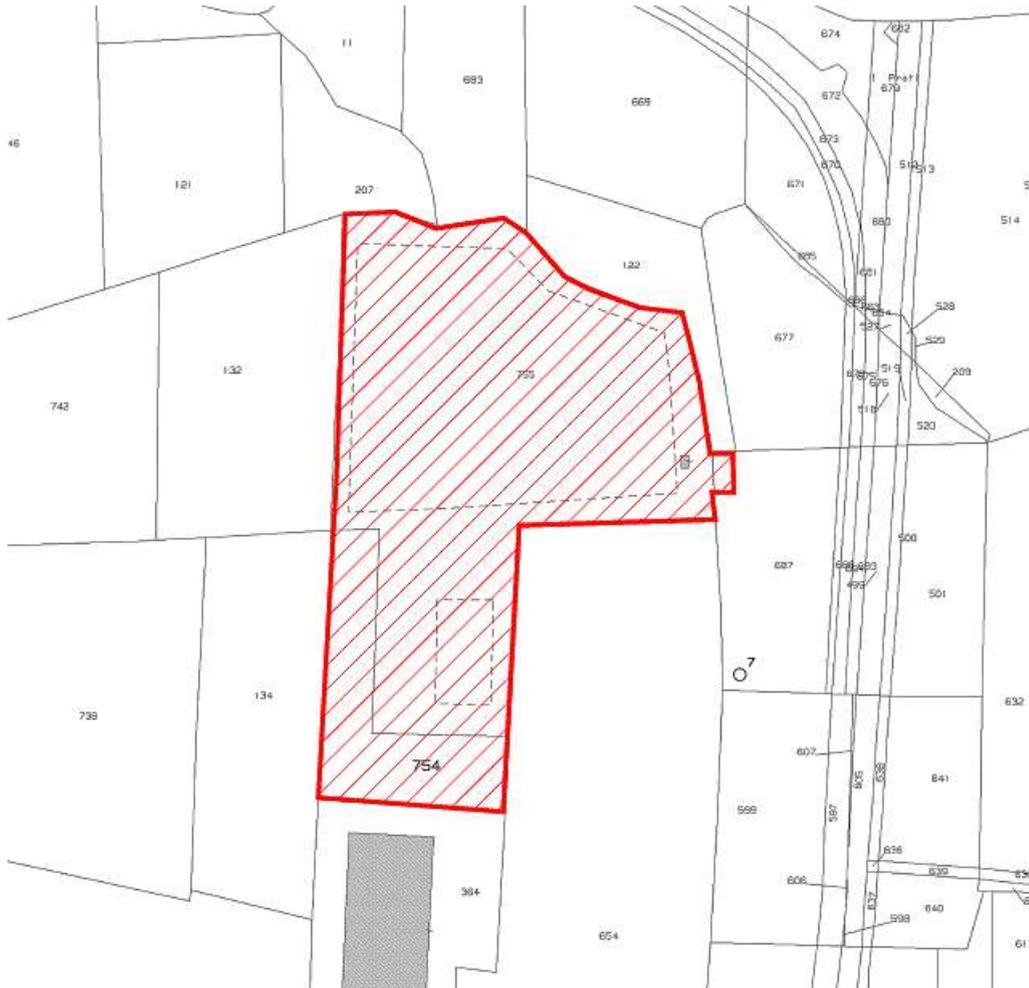


Figura 17 - Estratto di mappa catastale - Foglio 2, Comune di Martellago

I confini amministrativi del Comune di Martellago sono:

- A nord-est con il Comune di Scorzè;
- A sud-est con il Comune di Venezia;
- A sud-ovest con il Comun di Spinea;
- Ad ovest con il Comune di Salzano ed in piccola parte con il Comune di Mirano.

L'ingresso dell'area avviene da Est attraverso la viabilità a servizio concessa in uso. Il sito d'intervento si colloca in un terreno agricolo i cui confini sono definiti a Nord da un'area a ridosso del Fiume Dese, ad Est dal passante autostradale, mentre a Sud e ad Ovest da terreni agricoli appartenenti al complesso aziendale che ospita l'impianto.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 52 DI 90
---	---	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

8.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La bassa pianura antica del Brenta occupa gran parte dell'area centrale della provincia di Venezia, ed è delimitata a nord dal fiume Sile e a sud dal Naviglio del Brenta.

Il Comune di Martellago fa parte dell'unità geologica di Mestre (Figura 18) che ricade nel settore distale delle porzioni pleistoceniche del *megafan* del Brenta la cui formazione risale all'ultimo massimo glaciale tra circa 25.000 e 14.500 anni fa.

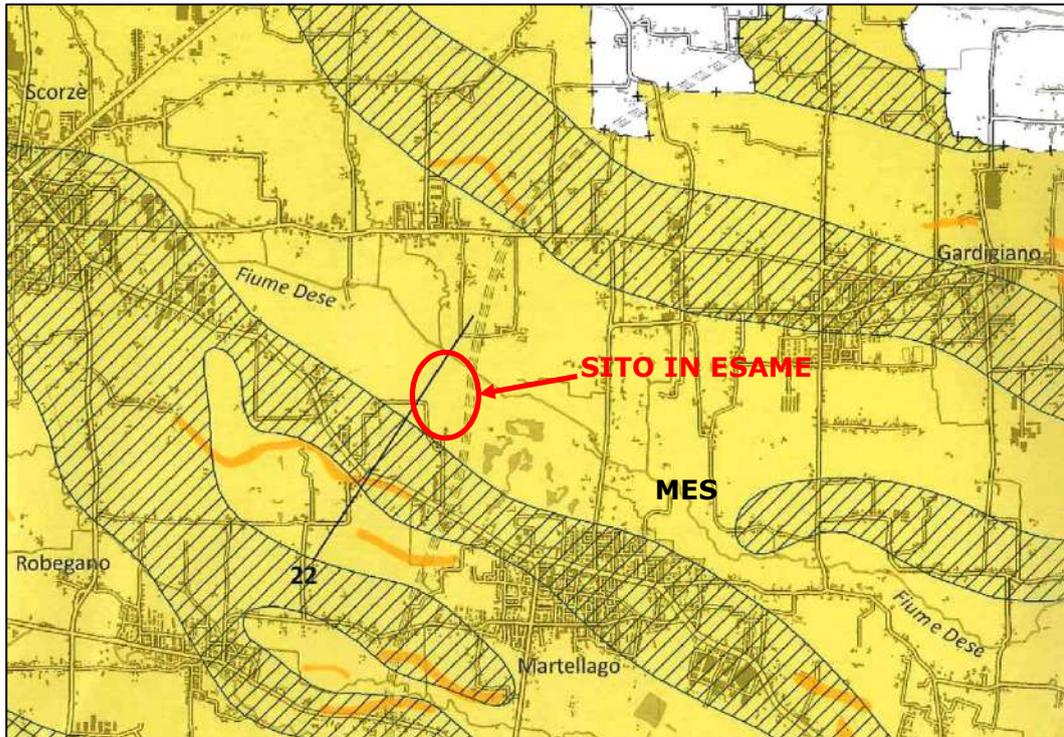


Figura 18 – Estratto della Carta delle unità geologiche C.M. di Venezia - Unità di Mestre e posizionamento del transetto di Martellago

Si tratta di depositi alluvionali costituiti prevalentemente da sabbie, limi e argille, queste ultimi contenenti percentuali variabili (solitamente piuttosto elevate) di limo. In superficie le sabbie medio-fini variabilmente limose, rappresentative di facies di canale, sono concentrate in corrispondenza dei dossi, dove costituiscono corpi lentiformi scarsamente interconnessi che giungono a spessori massimi di 2-4 metri di profondità.

Per meglio analizzare le diverse tipologie dei corpi sedimentari che contraddistinguono l'unità di Mestre, sono stati redatti numerosi profili stratigrafici, tra cui uno anche presso il Comune di Martellago. Il transetto di Martellago seziona uno dei blandi dossi che caratterizzano il top deposizionale dell'unità di Mestre. È possibile riconoscere il sottile corpo sabbioso del canale connesso alla costruzione del dosso, ricoperto da sedimenti fini probabilmente depositatisi nelle fasi di disattivazione dell'alveo. All'estremità settentrionale del transetto è presente un corpo sabbioso più potente, spesso almeno 5 m, costituito da sabbia fine limosa con aumento della percentuale di limo verso il tetto della sequenza (Figura 19, Figura 20).

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 53 DI 90
---	---	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

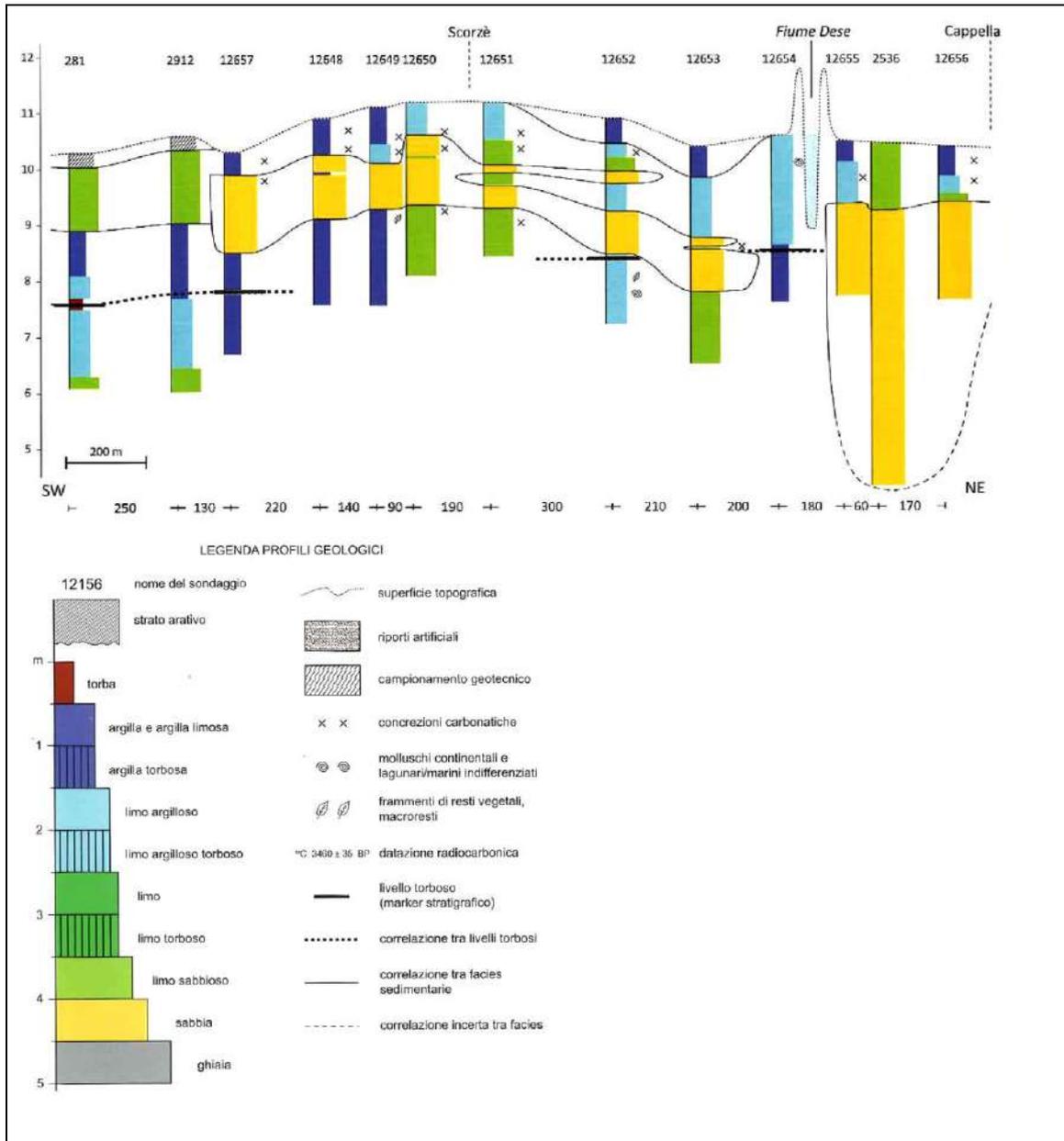


Figura 19 – Transetto n. 22 – Martellago - Profili geologici

REGIONE CITTÀ METROPOLITANA COMUNE	VENETO VENEZIA MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA REVISIONE PAGINA	09-2024 0 54 di 90
--	--	---	-----------------------------	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

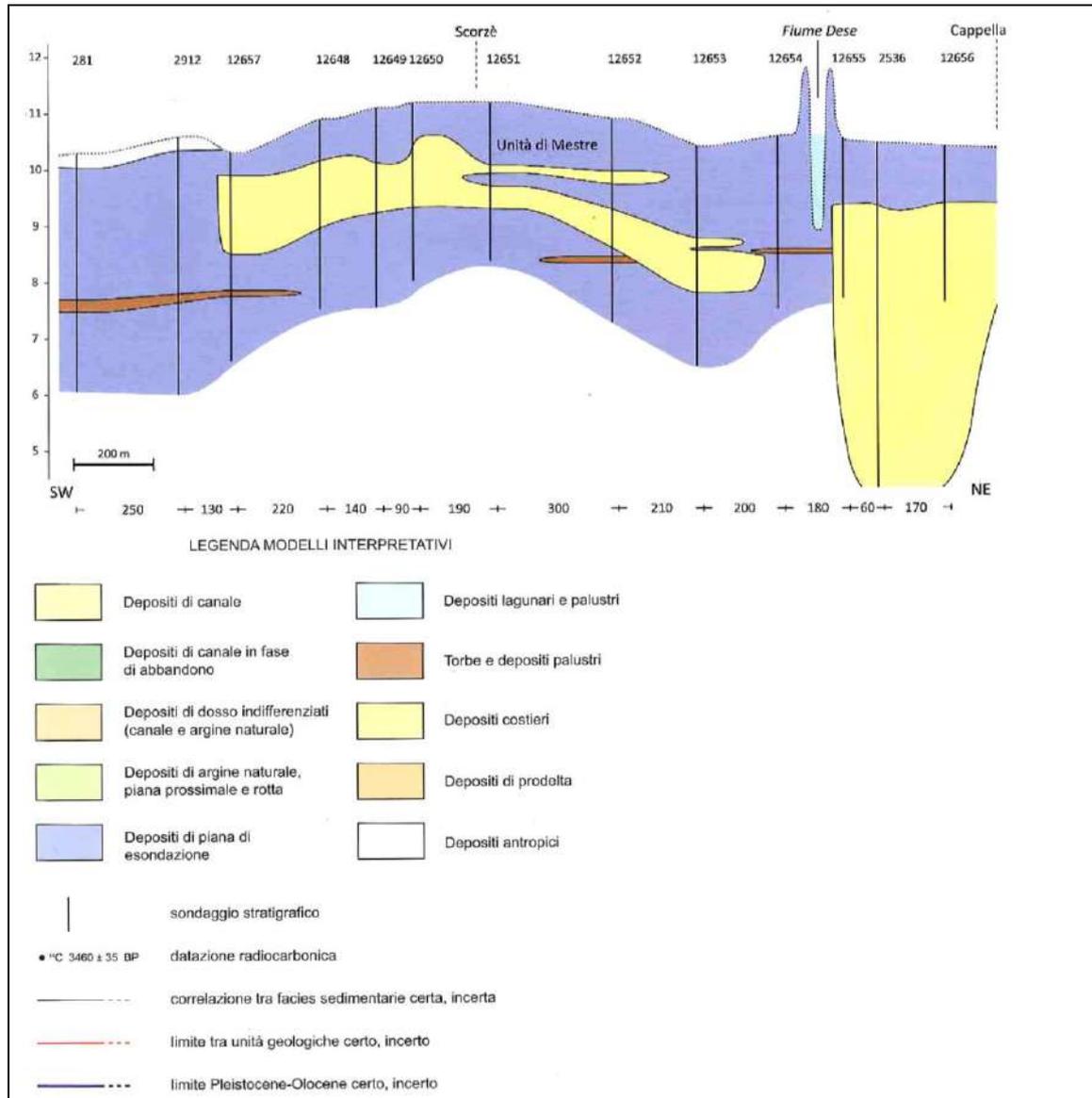


Figura 20 – Transetto n. 22 - Martellago - Modelli interpretativi

8.3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E LITOLOGICO

La morfologia della pianura del Brenta, impercettibile se non attraverso lo studio del micro-rilievo, è articolata in aree a dosso, aree depresse e aree di transizione. L'andamento tipico dei dossi è nordovest-sudest, mentre le depressioni sono localizzate maggiormente nelle parti meridionali e orientali prossime alla laguna. Le aree di transizione, definibili anche come una "pianura indifferenziata" perché sono presenti solo blande ondulazioni, hanno un'estensione areale maggiore rispetto alle prime due.

Queste diverse forme della pianura sono associate a importanti variazioni nella granulometria e nel drenaggio dei suoli: i suoli su dosso sono sabbioso-limosi, mentre quelli nelle depressioni e nella pianura indifferenziata sono per lo più limoso-argillosi.

L'area del sito d'interesse ricade in una unità di paesaggio caratterizzata da depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi. In base alla carta dei suoli della Provincia di Venezia (oggi Città Metropolitana) è possibile identificare il sito d'interesse con l'unità cartografica *BRV1*, consociazione di suoli "*Borgo Vecchio, argillosi*" (Figura 21).

REGIONE VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	DATA 09-2024
CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	REVISIONE 0
COMUNE MARTELLAGO		PAGINA 55 di 90

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

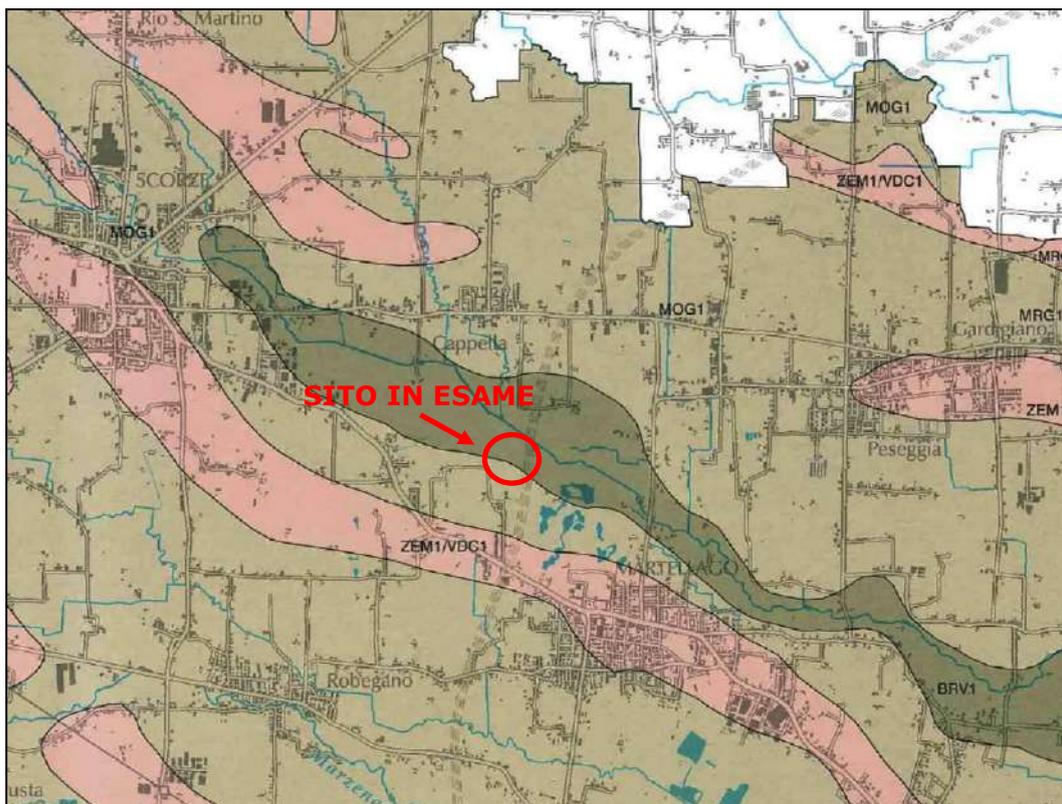


Figura 21 – Estratto Carta dei Suoli della Provincia di Venezia - Martellago

Si tratta di una superficie depressa con quote comprese tra 13 e 3 m s.l.m.. Il materiale di partenza e il substrato sono costituiti da depositi argillosi e limosi. Si tratta di suoli moderatamente profondi con tessitura fine, da scarsamente calcarei in superficie a fortemente calcarei nel substrato. Sono suoli alcalini a drenaggio lento, con concentrazioni di carbonato di calcio in profondità e moderata tendenza a fessurare nella stagione estiva.

I suoli sono coltivati a seminativo (mais, soia) e marginalmente a pioppeto e colture orticole a pieno campo.

8.4. INQUADRAMENTO IDROLOGICO

8.4.1. ACQUE SUPERFICIALI

Il Comune di Martellago fa parte del Bacino Scolante, un territorio la cui rete idrica superficiale scarica in Laguna di Venezia. Esso si estende su una superficie di circa 1850 km², delimitata a Sud dal fiume Gorzone, che segue la sponda sinistra del fiume Adige nel tratto terminale di quest'ultimo, ad Ovest dalla linea dei Colli Euganei e delle Prealpi Asolane e a Nord dal fiume Sile.

Le acque meteoriche afferenti, assieme a quelle di risorgiva, pervengono in Laguna attraverso una rete costituita da alcuni corsi d'acqua naturali (Dese, Zero, Marzenego-Osellino, Lusore, Muson Vecchio, Tergola), da alvei e canali a deflusso controllato artificialmente (Naviglio Brenta, Canale di Mirano, Taglio Novissimo) e da collettori di bonifica minori gestiti dai Consorzi di Bonifica che assicurano il drenaggio dell'area. Gli apporti raggiungono la Laguna di Venezia in 27 punti di immissione distribuiti lungo l'intero sviluppo della gronda lagunare, dalla Valle del Brenta a sud fino al Litorale del Cavallino a nord (fonte ARPAV Centro di

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	09-2024
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	MARTELLAGO	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	PAGINA	56 DI 90

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

Riferimento Bacino Scolante in Laguna di Venezia).

Il Comune di Martellago è interessato da tre differenti sottobacini (Figura 22 Figura 22 tratta da "Piano Direttore 2000 - Provvedimento del Consiglio Regionale 01/03/00 n. 24") appartenenti al Bacino Scolante, si tratta - da Nord a Sud, del:

- Sottobacino del Dese;
- Sottobacino del Marzenego;
- Sottobacino del Lusore (solo in piccola parte).

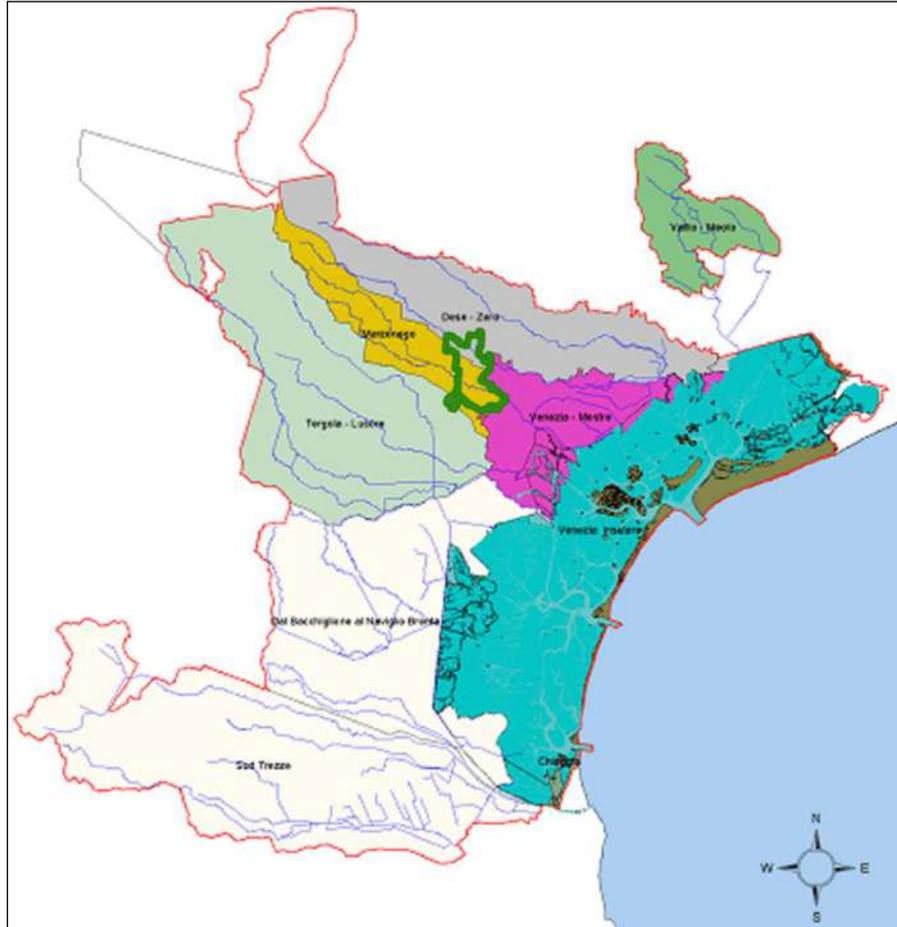


Figura 22 – Sottobacini idrografici nel territorio comunale di Martellago

Il sistema idrico del territorio comunale è costituito da corsi d'acqua di diversa natura (fiumi, rii, scoli e fossi) tra i quali i fiumi Dese e Marzenego nel complesso costituiscono un intreccio che solca gran parte del territorio.

La presenza dei corsi d'acqua nel territorio di Martellago rappresenta un'importante risorsa, soprattutto perché in alcuni casi essi rappresentano residui, in diverso stato, di elementi naturali importanti, riconosciuti anche a livello di rete ecologica provinciale.

L'area interessata dal progetto si trova in prossimità del Fiume Dese che trae le sue origini da un sistema di risorgive principalmente afferenti alle falde sotterranee ricaricate dal Piave, nella zona a nord-est di Venezia. Lungo il suo percorso il Dese viene alimentato dagli scoli dei terreni che attraversa e dopo un percorso di 52 km sfocia in laguna in località Palude di Cona, in prossimità dell'aeroporto "Marco Polo".

8.4.2. ACQUE SOTTERRANEE

L'ambito del miranese dispone di geo-risorse di importanza strategica, in relazione alla ricca

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 57 DI 90
---	---	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

presenza di acque sotterranee e di falde acquifere tra le più cospicue, come qualità e quantità a livello nazionale.

La zona miranese è caratterizzata da una modesta falda freatica e da 6 falde in pressione, che diminuiscono in spessore, granulometria (e quindi potenzialità), qualità delle acque e numero, procedendo verso Sud.

8.5. CLIMA

Il clima del Veneto, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità, dovute principalmente al fatto di trovarsi in una posizione climatica di transizione e quindi subire varie influenze: l'azione mitigatrice dell'Adriatico, l'effetto orografico delle Alpi e la continentalità dell'area centro-europea.

Come è possibile notare dalla cartografia tematica mentre la fascia lagunare risente maggiormente dell'influsso di mitigazione delle acque marine, l'area del Bacino Scolante in cui è inserito Martellago presenta un clima con un grado di continentalità più spiccato nonostante la breve distanza dal mare. L'area del Bacino scolante in cui è inserita Martellago presenta inverni rigidi, con temperature medie comprese tra 3,3 °C e 5 °C ed estati con livelli di umidità molto elevati e temperature medie comprese tra i 19,3 °C ed i 23,8 °C (rif. Medie mensili riferite agli ultimi 30 anni (1994-2023), basate sui dati della stazione ARPAV di Mogliano Veneto).

Nell'area del Bacino Scolante si evidenzia un generale aumento della precipitazione media proseguendo da sud verso nord, con valori medi variabili tra 700 e 1000 mm di pioggia all'anno. Da questi dati possiamo ricavare che nell'area interessata dal progetto, presso il Comune di Martellago, si hanno precipitazioni medie annuali di circa 900-950 mm (905,1 mm in base ai dati disponibili per la stazione ARPAV di Mogliano Veneto).

In relazione alla specificità dell'intervento è stata compiuta un'analisi di dettaglio sui livelli di piovosità attesa al fine di definire le opere di compensazione idraulica necessarie.

Tabella 4 – Velocità del vento stazione di Mogliano Veneto

VELOCITÀ DEL VENTO	FREQUENZA ANNUALE
0.5 ÷ 1.5 m/s	63,8%
1.5 ÷ 2.5 m/s	35,5%
2.5 ÷ 3.5 m/s	0,7%
>3.5 m/s	-

Un'ulteriore analisi può essere fatta sui dati sulla velocità del vento. In base ai dati della stazione meteorologica di Mogliano Veneto distante circa 13 Km in linea d'aria, si tratta di una stazione poco ventosa, con venti deboli provenienti prevalentemente dai quadranti settentrionali e con maggiore frequenza da N-E.

In Tabella 4 sono riportate le velocità del vento in rapporto alla loro frequenza annuale.

8.6. VALENZE AMBIENTALI ED ECOLOGICHE

Il territorio del Comune di Martellago presenta caratteristiche tipiche del paesaggio della bassa pianura padana. Accanto alle aree di sviluppo edilizio sono presenti zone a prevalente vocazione agricola nelle quali sono diffuse colture seminative (mais, grano, soia) e stabili (frutteti, vigneti, orticole). Caratteristica distintiva di queste aree è la presenza di elementi naturalistici importanti: le macchie arboree, il sistema delle siepi e le aree umide legate alla presenza dei corsi d'acqua e dei canali di scolo.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 58 DI 90
---	---	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

All'interno di questo sistema assumono particolare importanza alcuni elementi:

- il Parco Laghetti, posto nella parte centrale del territorio comunale, tra gli abitanti di Maerne e Martellago, nel quale sono presenti zone umide e aree boscate di diversa natura e di ampie dimensioni. Si tratta di un'area designata come SIC-ZPS che riveste primaria importanza nel territorio sia a scala comunale che a scala più ampia. Alcune tipologie di vegetazione rilevate nell'area del SIC rientrano nella lista degli habitat prioritari o di interesse comunitario in base all'allegato I della Direttiva Habitat; in particolare sono presenti foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp. e bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; nell'area sono state segnalate anche alcune specie relative all'avifauna riportate nell'allegato I della Direttiva Uccelli; in particolare si tratta di: *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Ardea pupurea*, *Ardeola rallide*, *Aytya niroca*, *Circus cyaneus*, *Alcedo atthis* e *Lanius collurio*;
- le cave di Luneo, a sud del territorio, ambiente originatosi a seguito di attività di escavazione, oggi in avanzato stato di interrimento con presenza di un bosco allagato;
- il boschetto dei Frassinelli, a sud del territorio, si tratta di una piccola superficie boschiva associata a prati umidi e siepi che si sviluppano nei dintorni e da una ricca vegetazione acquatica e palustre sul rio Ruviego;
- la campagna di Cappella, a nord del territorio comunale al confine con il comune di Scorzè, nella quale sono diffusi campi cinti da siepi ed intercalati da prati stabili che conservano importanti caratteristiche legate agli agro-ecosistemi tradizionali;
- gli alberi secolari, a nord del comune, in prossimità del campo da golf di Villa Ca' della Nave, con particolare rilevanza storico-paesaggistica.

L'impianto boscato rimosso per la realizzazione dell'impianto costituiva opera accessoria ad un'opera di drenaggio realizzato da circa vent'anni e sottoposto a vincolo decennale ormai scaduto.

8.7. USO DEL SUOLO E SISTEMA INSEDIATIVO

Il Comune di Martellago è costituito da tre nuclei urbani ben definiti, Maerne, Olmo e Martellago (Figura 23), che contornano un'area verde di notevoli dimensioni denominata "Parco Laghetti", situata al centro del territorio comunale.

I tre centri urbani caratterizzano il sistema territoriale con una struttura policentrica, tipica dell'intera area geografica nella quale è inserito.

I tre nuclei abitati sono connessi da una rete viaria sovracomunale. Gli assi fondamentali che strutturano il territorio comunale sono costituiti in direzione Est-Ovest dalla SS 245 Castellana, lungo la quale si trova Martellago, e dalla SP 38 dove si trovano Maerne ed Olmo. In direzione Nord-Sud, invece, si snoda la strada provinciale Martellago - Mirano.

I nuclei abitati che compongono oggi il territorio urbano di Martellago sono sorti intorno agli insediamenti originari collocati in prossimità degli incroci. La crescita urbanistica si è poi consolidata per addizioni successive a partire dalla cortina principale, determinando nel tempo la formazione di una maglia urbana strettamente connessa alla viabilità principale.

L'assetto viabilistico del Comune è stato fortemente influenzato dalla costruzione del Passante Autostradale di Mestre e dalle relative opere complementari (incluso il Casello).

L'economia del Comune di Martellago ha un'origine soprattutto agricola, ma la vicinanza a Venezia e con il polo industriale di Marghera ha trasformato l'assetto produttivo e sociale del territorio, indirizzando la manodopera verso i settori secondari e terziari a discapito dell'attività agricola.

L'area a Nord del centro di Martellago è caratterizzata da nuclei abitativi sorti lungo Via Boschi

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 59 DI 90
---	---	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

(SR 245), ma in questa parte del territorio comunale l'utilizzazione principale dei terreni è ancora quella agricola a seminativo, oltre alla presenza di un'ampia area a verde corrispondente al Golf Ca' della Nave.

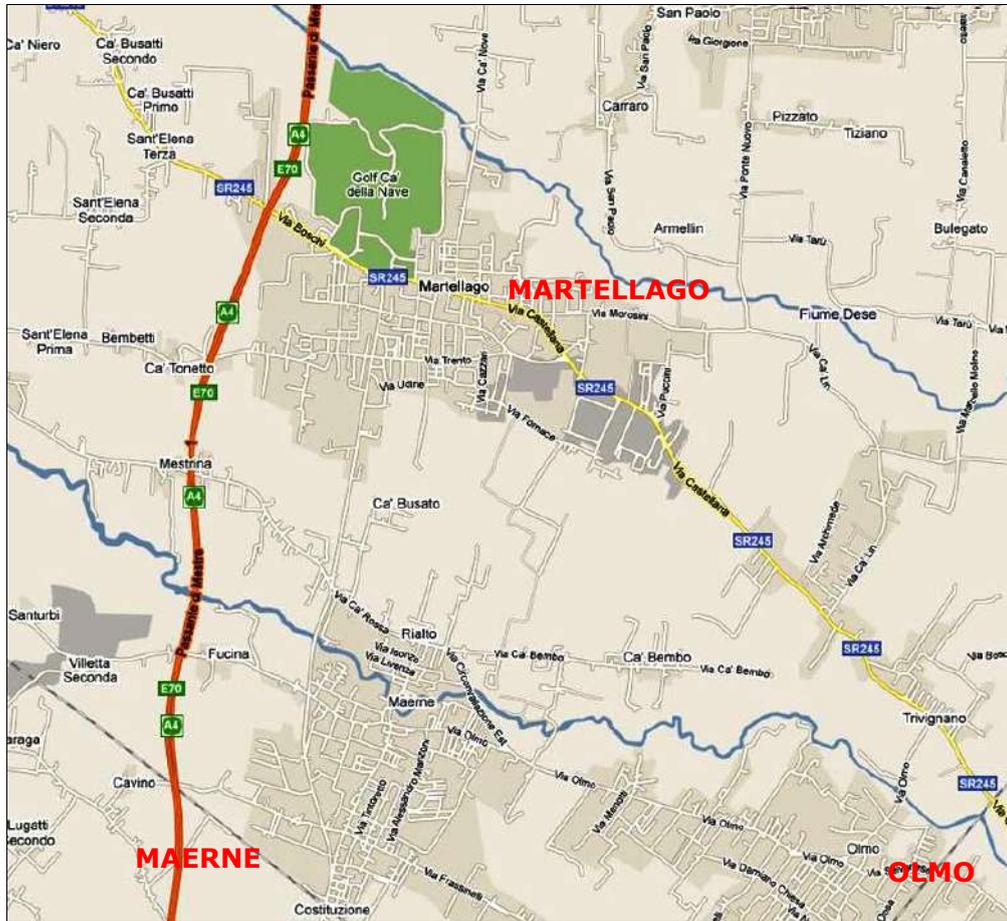


Figura 23 – Nuclei urbani e viabilità del Comune di Martellago

Il Comune di Martellago è uno dei dieci comuni più popolosi della Provincia di Venezia. Dai dati ISTAT risulta che negli ultimi anni il numero dei residenti nel territorio comunale è mediamente diminuito, passando dai 21.543 abitanti del 2018 ai 21.233 del 2022. L'andamento del saldo naturale ha dimostrato dal 2017 un maggiore tasso di decessi rispetto alle nascite e un saldo migratorio generalmente positivo, principalmente da altri comuni.

8.8. IL PASSANTE VERDE

Il tracciato del "Passante autostradale" di Mestre attraversa il territorio comunale di Martellago lambendo ad ovest l'abitato di Martellago e di Maerne con rilevante impatto sull'ambiente, il territorio ed il paesaggio circostante.

Gli ambiti interessati da tale trasformazione presentano elevati livelli di degradazione fisico-funzionale, in quanto i tradizionali rapporti sono stati profondamente rimaneggiati, tanto da apparire allo stato attuale come incoerenti ed in parte degradati da pesanti elementi di disturbo. Tale situazione richiede un profondo intervento di riprogettazione e ricostruzione paesaggistica, in parte già prevista nella progettazione di tale opera.

Gli impatti maggiormente rilevanti attesi in questo tratto sono costituiti dall'inquinamento atmosferico veicolare, dal rumore e dall'impatto visivo dell'infrastruttura. Per mitigare gli

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 60 DI 90
---	---	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

impatti dell'infrastruttura sul territorio circostante sono state previste la costruzione di fasce boscate e di movimenti di terra.

Il parco di Via Boschi, prossimo al sito d'interesse, si organizza su una griglia che tende a dissimulare la presenza del tracciato autostradale. Il parco si organizza attraverso un sistema di percorsi, di alberature e di attrezzature pubbliche, oltre alle infrastrutture di fruizione del parco. Il parco di Via Boschi per la sua prossimità all'abitato di Martellago e alla pista ciclabile che corre lungo la strada statale, ha un carattere marcatamente urbano.

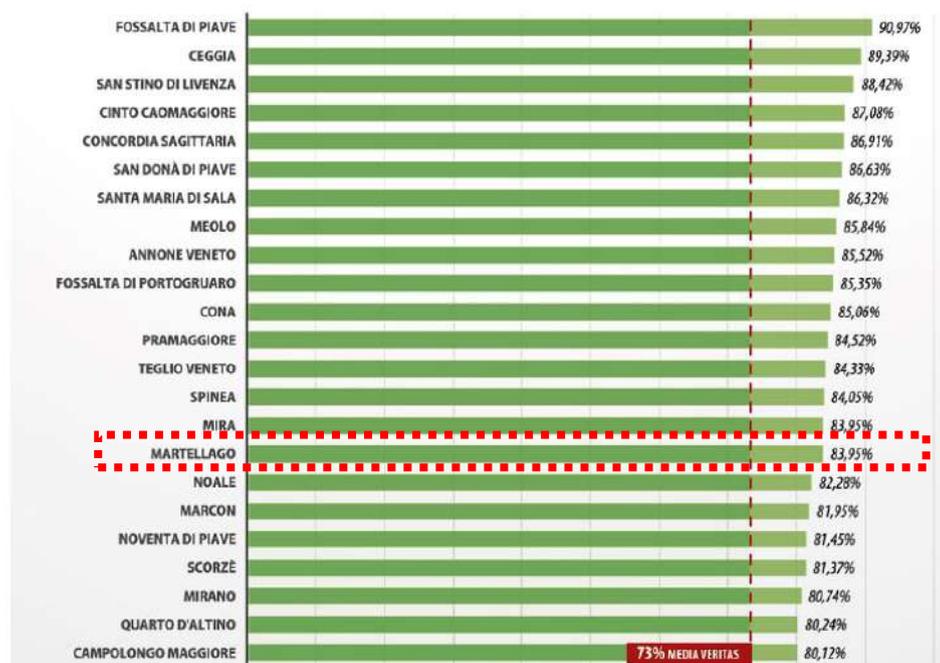
8.9. RIFIUTI

La gestione dei rifiuti nel territorio di Martellago è basata sulla raccolta differenziata che nel 2023, la raccolta differenziata a Martellago è arrivata a 83,95% (84,36% nell'intero 2022). (Tabella 5), percentuale superiore alla media totale riscontrata nel Bacino territoriale di Venezia nello stesso anno (73,%).

Nel comune di Martellago il servizio di raccolta dei rifiuti gestito da Veritas è di tipo stradale e utilizza cassonetti e campane differenziate a seconda dei materiali. I cassonetti sono chiusi da una calotta che si apre solo con una chiave transponder, consegnata a ciascun utente.

Tabella 5 – Produzione rifiuti del Comune di Martellago

La raccolta differenziata nel 2023



Analizzando i dati a livello di bacino ed a livello comunale nell'anno 2022, si evidenziano i dati relativi alla quota del verde che nella provincia di Venezia sono pari a 64.152tonn. e a un valore pro-capite pari a 73.9kg/abitante.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 61 DI 90
---	---	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORGIMENTO 16/B – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI PER BACINO (tonnellate) - ANNO 2022

BACINO	Popolo (n.)	FORSU (200206)	VERDE (200201)	VETRO (200102 - 150107)	CARTA E CARTONE (200101 - 150103)	PLASTICA (200105 - 150102)	METALLI (200104 - 150104)	RAEE	MULTIMATERIALE (150106)	ALTRO RECUPERABILE	RIFIUTI PARTICOLARI	INCENERIBILI (200207)	SPAZZAMENTO (200103)	RESIDUI (200201 - 200225)	RIFIUTO TOTALE
BELLUNO	198.666	17.135	3.025	3.770	12.874	2.514	2.514	1.600	14.872	6.445	521	3.336	4.621	14.797	87.526
BRENTA	503.959	44.711	31.942	24.264	30.212	6.342	2.007	2.757	16.743	8.991	597	7.216	5.243	55.681	236.406
DESTRA PIAVE	355.694	47.065	24.233	1.307	28.618	2.313	3.697	2.971	43.394	12.499	1.013	7.179	4.756	22.305	201.189
PAIOVA CENTRO	275.810	25.862	10.511	9.725	19.005	5	632	1.200	12.649	5.811	243	2.749	3.226	11.314	144.023
PAIOVA SUD	252.286	20.625	21.995	9.716	12.948	-	555	1.008	10.332	3.313	395	4.817	1.673	26.866	114.254
BIADICE	229.097	18.462	23.139	8.362	13.219	400	544	1.264	10.412	3.763	806	4.992	1.262	11.981	119.306
SINISTRA PIAVE	299.107	24.544	9.538	12.659	14.982	1.637	1.979	1.666	10.525	6.651	517	4.147	3.200	13.282	105.509
VENEZIA	868.606	83.266	64.152	5.125	59.864	6.044	2.286	4.296	60.429	15.570	1.252	13.614	8.006	137.615	461.599
VERONA CITTA'	258.334	17.788	3.782	10.605	15.555	333	338	584	8.264	3.686	153	2.997	2.701	58.571	125.328
VERONA NORD	422.724	40.311	27.493	23.327	24.971	599	2.059	2.348	15.671	11.276	580	9.060	4.601	46.997	209.504
VERONA SUD	248.115	20.707	20.942	9.942	13.773	300	523	1.418	11.401	5.804	279	4.287	2.122	19.408	118.177
VIGENZA	673.701	52.987	27.727	27.785	36.132	858	4.449	3.711	22.501	16.409	1.198	13.181	7.022	57.561	272.339
VENETO	4.871.099	412.544	266.279	147.598	282.114	22.225	21.646	24.643	257.534	100.227	7.113	78.284	48.364	536.827	2.267.328

Figura 24 – Valori in tonnellate della produzione rifiuti per Bacino nel 2022 - (Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti 2023)

PRODUZIONE PRO CAPITE DI RIFIUTI URBANI PER BACINO (kg/abitante) - ANNO 2022

BACINO	Abitanti (n.)	FORSU (200206)	VERDE (200201)	VETRO (200102 - 150107)	CARTA E CARTONE (200101 - 150103)	PLASTICA (200105 - 150102)	METALLI (200104 - 150104)	RAEE	MULTIMATERIALE E ALTRO	ALTRO RECUPERABILE	RIFIUTI PARTICOLARI	INCENERIBILI (200207)	SPAZZAMENTO (200103)	RESIDUI (200201 - 200225)	RIFIUTO TOTALE
BELLUNO	198.666	86,3	15,2	19,0	65,3	12,7	12,7	8,1	74,9	32,4	2,6	16,8	23,3	71	441
BRENTA	503.959	75,9	52,7	40,9	51,3	11,8	3,5	4,7	28,4	15,3	1,0	12,3	8,9	95	402
DESTRA PIAVE	355.694	14,7	43,6	2,2	51,5	4,2	6,7	5,3	78,0	22,5	1,8	12,9	8,6	40	362
PAIOVA CENTRO	275.810	93,8	38,1	35,3	68,9	0,0	2,3	4,4	45,9	21,1	1,2	13,6	11,7	186	522
PAIOVA SUD	252.286	81,8	87,2	38,6	51,3	-	2,2	4,2	41,0	13,1	1,4	19,2	6,4	106	453
BIADICE	229.097	80,6	102,0	40,9	57,7	1,7	2,4	5,5	45,4	16,4	1,3	21,8	5,4	140	521
SINISTRA PIAVE	299.107	82,1	31,9	43,3	49,8	5,5	6,6	5,6	35,2	22,2	1,7	13,9	10,7	41	353
VENEZIA	868.606	95,9	73,9	5,9	68,9	7,0	2,6	5,0	92,6	17,9	1,4	15,7	9,2	158	554
VERONA CITTA'	258.334	68,9	14,5	41,1	60,2	1,3	1,3	2,3	32,0	14,3	0,6	11,6	10,5	227	485
VERONA NORD	422.724	95,4	64,8	55,2	59,1	2,3	4,0	5,6	37,1	26,7	1,4	21,4	10,9	111	496
VERONA SUD	248.115	83,8	80,8	40,1	55,3	1,2	2,1	4,5	45,9	23,4	1,3	17,3	8,6	80	444
VIGENZA	673.701	78,7	41,2	41,2	53,5	1,3	6,5	5,5	34,0	24,4	1,8	19,6	10,4	86	404
VENETO	4.871.099	84,9	54,8	30,3	57,9	4,6	4,4	5,1	52,9	20,6	1,5	16,1	9,9	110	453

Figura 25 – Valori in kg/abitanti della produzione rifiuti per Bacino nel 2022 - (Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti 2023)

Il progetto si dimostra pertanto attento alle esigenze del territorio sia su scala locale che su scala provinciale.

8.10. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

In seguito alla costruzione del passante autostradale, l'elettrodotto della potenza nominale di 132 kV è stato spostato ed attualmente lambisce i mappali identificati per il progetto.

Sebbene nell'impianto di compostaggio non è previsto l'utilizzo di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni non ionizzanti, il sito d'interesse ricade all'interno della fascia di rispetto dall'elettrodotto e quindi comunque soggetto a radiazioni non ionizzanti. Le linee elettriche, infatti, determinano la presenza di campi elettromagnetici a frequenza industriale (50 Hz). Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche, comunemente chiamate campi elettromagnetici, che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi. Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- Campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF);
- Radiofrequenze (RF);
- Microonde (MO);
- Infrarosso (IR);
- Luce visibile.

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

La comunità scientifica ha cominciato a studiare negli ultimi decenni i possibili effetti nocivi dei campi elettromagnetici (CEM), distinguendo tra effetti sanitari acuti, o di breve periodo, ed effetti cronici, o di lungo periodo.

Per esposizione a basse frequenze - frequenza 50 Hz - sono stati segnalati:

- effetti sul sistema visivo e sul sistema nervoso centrale;
- stimolazione di tessuti eccitabili;
- extrasistole e fibrillazione ventricolare.

Gli effetti acuti possono manifestarsi come diretta conseguenza di esposizioni al di sopra di una certa soglia, esposizioni che si possono verificare solo in particolari situazioni lavorative; i limiti di esposizione ai CEM proposti dagli organismi internazionali e recepiti anche dalla normativa italiana garantiscono con sufficiente margine di sicurezza la protezione da tali effetti.

In base alla normativa vigente, la tutela dell'ambiente si concretizza attraverso la definizione di una fascia di rispetto dall'asse centrale degli elettrodotti all'interno della quale non deve essere consentita la presenza di abitazioni e di altri luoghi di abituale prolungata permanenza. Per prolungata permanenza si può intendere un periodo superiore alle quattro ore giornaliere.

8.11. RUMORE E VIBRAZIONI

Le caratteristiche dell'intervento in oggetto comportano l'inserimento nel territorio di ulteriori sorgenti di rumore in aggiunta ad altre già presenti, che di fatto caratterizzano il clima acustico dell'area dell'insediamento assieme all'adiacente Passante autostradale.

Ai sensi della classificazione acustica comunale l'impianto ricade in classe III.

Si rimanda alle risultanze della Valutazione di impatto acustico commissionata dal Proponente ad un tecnico abilitato.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 63 DI 90
---	---	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	--

ANALISI DEGLI IMPATTI

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	09-2024
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	MARTELLAGO	ANALISI DEGLI IMPATTI	PAGINA	64 di 90
ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONA DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it				

Reproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

9. METODOLOGIE DI ANALISI E DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

9.1. STRUTTURA DEL PROCESSO DI ANALISI

In questa fase della valutazione, come prescritto dalla norma, viene operato un procedimento di screening, ossia una operazione di verifica e stima dell'entità degli impatti che le azioni progettuali innescano in relazione alle componenti ambientali maggiormente coinvolte. Si fa presente che i singoli settori ambientali costituiscono realtà complesse, per le quali sono necessarie semplificazioni in grado di trasformare le informazioni da acquisire in elementi di descrizione sintetica.

La fase di screening produce quindi una stima qualitativa degli effetti potenziali del progetto, non di quelli reali. La determinazione di questi ultimi e la conseguente valutazione viene effettuata sulla base di una più precisa quantificazione dell'entità degli impatti e della natura degli stessi, in relazione alle caratteristiche del contesto ed alle capacità di assorbimento delle esternalità negative.

Nel presente Studio, al fine di identificare e valutare i possibili impatti derivanti dal progetto, si procederà come segue:

1. individuazione delle componenti ambientali e progettuali interessate dalla realizzazione dell'opera;
2. individuazione delle fonti di pressione, o dei fattori determinanti pressione, derivanti dalle azioni di progetto potenzialmente in grado di produrre effetti sull'ambiente;
3. individuazione degli impatti associati alle fonti di pressione;
4. valutazione degli impatti in relazione alle componenti ambientali interessate.

9.2. INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI COINVOLTE E DEGLI INDICATORI

Una volta ottenute ed organizzate tutte le informazioni relative al sito di progetto si pone la necessità di individuare le diverse componenti ambientali e progettuali interessate dalla realizzazione dell'opera, così da giungere alla determinazione e classificazione degli impatti. Più precisamente, si devono investigare ed approfondire le possibili interazioni tra l'impianto in progetto ed il sistema territoriale di riferimento con specifica attenzione ai potenziali impatti che dovessero derivare sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio.

A monte di questa operazione vi è il lavoro di scomposizione e selezione delle azioni elementari di progetto e degli elementi ambientali significativi per l'ambito territoriale di riferimento.

Gli indicatori selezionati devono rispondere a precise caratteristiche di:

- rappresentatività;
- accessibilità;
- affidabilità operativa.

Per questo Studio sono stati selezionati i seguenti indicatori:

- **Attività di progetto** che rappresentano gli aspetti significativi dell'opera analizzata in riferimento alle diverse fasi di esercizio;
- **Categorie Ambientali** che rappresentano in maniera sintetica le componenti sociali, ambientali ed economiche che caratterizzano il territorio di studio;
- **Fattori di impatto** che rappresentano le effettive interferenze sull'ambiente causate dalla realizzazione dell'opera.

Preliminarmente alla definizione dei diversi indicatori idonei alla stima degli impatti si ritiene utile operare una sintetica analisi delle principali caratteristiche dell'opera in riferimento alle categorie ambientali.

La nuova Fase di esercizio (così come prevista dal progetto) sarà suddivisa, come la precedente, in quattro stadi principali:

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 65 di 90
Arch. Matteo Dianese - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONA DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49		

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

- conferimento dei rifiuti all'impianto;
- trattamento dei rifiuti (in questa fase si comprende la cernita, selezione e separazione dei rifiuti estranei e della frazione lignea fine da quella grossolana, il compostaggio aerobico in discontinuo su cumuli periodicamente rivoltati ed il deposito dell'ammendante compostato verde prodotto);
- ACV e rifiuti in uscita;
- trattamento delle acque meteoriche e di processo al fine di evitare eventuali contaminazioni delle acque superficiali e di profondità.

Considerando le caratteristiche e le modalità operative stabilite per l'impianto di compostaggio, i principali problemi di impatto ambientale da affrontare riguarderanno essenzialmente le stesse componenti e fattori ambientali della precedente:

- *Suolo e sottosuolo*
 - Impatti sulla struttura del suolo derivanti dall'impermeabilizzazione dell'area;
 - Impatti dovuti alla presenza dell'impianto di fitodepurazione;
- *Idrogeologia*
 - Possibili impatti in seguito alla raccolta e lo scarico puntuale delle acque reflue, in luogo ad una precedente diffusione su aree diversificate;
 - Consumi della risorsa idrica;
- *Acque superficiali*
 - Raccolta delle acque reflue, inviate a trattamento all'impianto di depurazione, che comporta un possibile effetto positivo sulla qualità delle acque;
 - Impatti dovuti allo scarico delle acque reflue depurate in un unico ricettore finale, in luogo ad una precedente diffusione su aree e recapiti diversificati;
- *Flora, fauna ed ecosistemi*
 - Impatti legati alle polveri, alle emissioni atmosferiche ed ai rumori prodotti dai macchinari in fase di esercizio dell'impianto;
 - Impatti dovuti all'alterazione della struttura ecologica per sottrazione di territorio e creazione di barriere artificiali;
 - Presenza della recinzione con uso di essenze autoctone che permettono di valorizzare l'area, creando un impatto positivo;
- *Paesaggio*
 - Impatti dovuti alla sottrazione di terreni all'agricoltura;
 - Presenza di una schermatura arborea che permette il mascheramento visivo dell'impianto;
 - Impatto visivo dovuto alla creazione di cumuli di maturazione;
- *Ambiente fisico*
 - Impatti dovuti al traffico in ingresso all'impianto e al traffico in uscita delle materie prime secondarie;
 - Impatti dovuti all'utilizzo di macchinari per il trattamento dei rifiuti;
 - Impatti dovuti alla presenza di un elettrodotto con tensione di esercizio di 132 kV (alta tensione);
- *Atmosfera*
 - Impatti dovuti alle emissioni da parte dei macchinari utilizzati presso l'impianto;
 - Impatti dovuti alla produzione di polveri sia durante la movimentazione delle matrici vegetali che durante la fase di biossidazione e di maturazione;
 - Possibili impatti per la formazione di cattivi odori;
- *Ambiente umano*
 - Disturbo creato dall'aumento del traffico veicolare nell'area limitrofa interessata dal progetto;
 - Disturbo legato alla possibile formazione di cattivi odori durante le fasi di

REGIONE	VENETO	DATA	09-2024
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	REVISIONE	0
COMUNE	MARTELLAGO	PAGINA	66 di 90
ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONA DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it			

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

biossidazione e maturazione della matrice vegetale;

- Impatti socio-culturali per la perdita di elementi legati alle pratiche agricole;
- Salute e sicurezza pubblica;
- Rapporti con le attività agricole ed industriali limitrofe per la fornitura di compost che possono creare un impatto positivo sull'economia locale.

9.3. FONTI DI PRESSIONE

Per identificare gli impatti è importante innanzitutto procedere all'identificazione delle fonti o i fattori determinanti pressione derivanti dalle azioni di progetto potenzialmente in grado di produrre effetti sull'ambiente.

In Tabella 6 sono riassunte le determinanti o fattori di pressione che possono generare alterazione dello stato delle componenti ambientali nel territorio in esame.

Nella fase di esercizio attuale i principali fattori di pressione sono connessi:

- al conferimento dei rifiuti in entrata e all'uscita delle materie prime secondarie che influirà sui livelli di traffico nell'area circostante all'impianto con la conseguente produzione di polveri, di rumori ed emissioni atmosferiche dovute al passaggio dei mezzi di trasporto;
- all'attività dei mezzi meccanici di lavorazione quali pale meccaniche e trituratori che producono emissioni in atmosfera, rumore e polveri, in particolare in fase di triturazione e rivoltamento dei cumuli in zona di biossidazione;
- al dilavamento dei cumuli di maturazione con conseguente allontanamento di solidi sospesi e possibili sostanze inquinanti nella rete di raccolta delle acque;

Tabella 6 – Fattori di pressione durante la fase di esercizio attuale dell'impianto

FASE DI ESERCIZIO ATTUALE DELL'IMPIANTO	
Azioni	Determinanti/pressioni
Conferimento dei rifiuti all'impianto	Incremento traffico urbano Produzione rumore Produzione polveri Emissioni atmosferiche
Trattamento dei rifiuti	Produzione rumori Emissioni atmosferiche (veicoli di cantiere) Emissioni di cattivi odori Alterazione visiva del paesaggio per la formazione dei cumuli Presenza di campo elettromagnetico generato da elettrodotto Recupero di rifiuti speciali non pericolosi
ACV e rifiuti in uscita	Incremento traffico urbano Produzione rumore Produzione polveri Emissioni atmosferiche Rapporti con le attività agricole e industriali limitrofe
Trattamento delle acque	Produzione rifiuti Depurazione delle acque Scarico delle acque in un unico ricettore finale

Nella fase di progetto (nuova fase di esercizio), che consiste essenzialmente in una riorganizzazione degli spazi con ampliamento nell'area limitrofa all'impianto di fitodepurazione ma soltanto come stoccaggio dell'ammendante, i fattori di pressione sono gli stessi della fase di esercizio attuale.

REGIONE	VENETO	DATA	09-2024
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	REVISIONE	0
COMUNE	MARTELLAGO	PAGINA	67 di 90

Reproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

Tabella 7 – Fattori di pressione durante la nuova fase di esercizio dell'impianto

FASE DI PROGETTO (NUOVA FASE DI ESERCIZIO)	
Azioni	Determinanti/pressioni
Conferimento dei rifiuti all'impianto	Incremento traffico urbano Produzione rumore Produzione polveri Emissioni atmosferiche
Trattamento dei rifiuti	Produzione rumori Emissioni atmosferiche (veicoli di cantiere) Emissioni di cattivi odori Alterazione visiva del paesaggio per la formazione dei cumuli Presenza di campo elettromagnetico generato da elettrodotto Recupero di rifiuti speciali non pericolosi
ACV e rifiuti in uscita	Incremento traffico urbano Produzione rumore Produzione polveri Emissioni atmosferiche Rapporti con le attività agricole e industriali limitrofe
Trattamento delle acque	Produzione rifiuti Depurazione delle acque Scarico delle acque in un unico ricettore finale

9.4. INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

Di seguito si è provveduto ad associare alle pressioni, precedentemente individuate, delle categorie di potenziali fattori d'impatto (generabili dal progetto) tenendo a riferimento i differenti scenari operativi (Tabella 8).

Tabella 8 – Individuazione degli impatti

FASE DI ESERCIZIO ATTUALE DELL'IMPIANTO		
Azioni	Determinanti/pressioni	Impatti
Conferimento dei rifiuti all'impianto	Produzione rumore Produzione polveri Emissioni atmosferiche	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Disturbo al benessere pubblico
		Disturbo alla fauna
Trattamento dei rifiuti	Produzione rumori Emissioni atmosferiche (veicoli di cantiere) Emissioni di cattivi odori Alterazione visiva del paesaggio per la formazione dei cumuli Presenza di campo elettromagnetico generato da elettrodotto Recupero di rifiuti speciali non pericolosi	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Alterazione del paesaggio
		Disturbo al benessere pubblico
		Disturbo alla fauna
		Consumo della risorsa idrica
		Rischio per la salute dei lavoratori Recupero sostanza organica come ammendante
ACV e rifiuti in uscita	Incremento traffico Produzione rumore Produzione polveri Emissioni atmosferiche Rapporti con le attività agricole e industriali limitrofe	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Disturbo al benessere pubblico
		Disturbo alla fauna
		Miglioramento dell'economia locale
Trattamento delle acque	Produzione rifiuti Depurazione delle acque Scarico delle acque in un unico ricettore finale	Disturbo al benessere pubblico
		Alterazione del regime idrogeologico
		Miglioramento della qualità delle acque
FASE DI PROGETTO – NUOVA FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO		
Azioni	Determinanti/pressioni	Impatti
Conferimento dei rifiuti all'impianto	Incremento traffico Produzione rumore Produzione polveri	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Disturbo al benessere pubblico

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 68 di 90
ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORGIMENTO 16/B - 30027 SAN DONA DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it Riproduzione e carica del documento informatico sottoscritto digitalmente da PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005 PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024		

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

Trattamento dei rifiuti	Emissioni atmosferiche Produzione rumori Emissioni atmosferiche (veicoli di cantiere) Emissioni di cattivi odori Alterazione visiva del paesaggio per la formazione dei cumuli Presenza di campo elettromagnetico generato da elettrodotto Recupero di rifiuti speciali non pericolosi	Disturbo alla fauna Inquinamento acustico Inquinamento atmosferico Alterazione del paesaggio Disturbo al benessere pubblico Disturbo alla fauna Consumo della risorsa idrica Rischio per la salute dei lavoratori Recupero sostanza organica come ammendante
ACV e rifiuti in uscita	Incremento traffico Produzione rumore Produzione polveri Emissioni atmosferiche Rapporti con le attività agricole e industriali limitrofe	Inquinamento acustico Inquinamento atmosferico Disturbo al benessere pubblico Disturbo alla fauna Miglioramento dell'economia locale
Trattamento delle acque	Produzione rifiuti Depurazione delle acque Scarico delle acque in un unico ricettore finale	Disturbo al benessere pubblico

9.5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

9.5.1. PREMessa METODOLOGICA

Per la valutazione degli impatti si è scelto un criterio di tipo qualitativo determinando, per ciascuna possibile interazione significativa, quattro differenti gradi di giudizio:

- negativo alto;
- negativo medio;
- negativo basso;
- positivo.

È necessario innanzitutto stabilire le caratteristiche salienti degli effetti delle potenziali fonti di impatto, determinando:

- la *durata* nel tempo;
- la loro *rilevanza* distinguendo tra quelli di *lieve entità* da quelli *significativi*;
- il *bersaglio* degli effetti in base alla valenza degli elementi che vanno a colpire distinguendo quelli di scarso valore da quelli di elevato valore per il territorio interessato dall'intervento;
- il carattere di *reversibilità*.

Vengono di conseguenza determinati percorsi metodologici, che, attraverso la considerazione delle caratteristiche intrinseche dell'impatto, portano a determinarne il grado di giudizio. Si valuta, per gli impatti negativi, se la loro durata sia continuativa o *temporanea* e successivamente si considera se la rilevanza sia *lieve* o *significativa*. La *reversibilità* o *irreversibilità* dell'impatto determineranno poi il giudizio finale.

Per la valutazione del giudizio si applicherà un percorso logico riassunto in Figura 26 che consente di stimare in maniera univoca tutte le potenziali interazioni.

Si definisce un impatto:

- assente quando non si rileva alcuna relazione diretta od indiretta;
- positivo nel caso in cui generi un miglioramento nella categoria ambientale considerata;
- negativo nel caso in cui generi un peggioramento nella categoria ambientale considerata;
- significativo quando, in relazione ai quattro parametri descrittivi, ricorrano almeno tre delle seguenti condizioni dell'effetto:
 - risultati continuativo;
 - comprometta la componente bersaglio analizzata;

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 69 di 90
---	--	---

Arch. Matteo Dianese - Via Risorgimento 16/B - 30027 San Dona di Piave (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

- la categoria ambientale "bersaglio" abbia elevato valore;
- sia irreversibile.
- lieve quando, in relazione ai quattro parametri descrittivi, ricorrono almeno tre delle seguenti condizioni dell'effetto:
 - risulti temporaneo;
 - non comprometta la componente bersaglio analizzata;
 - la categoria ambientale "bersaglio" abbia scarso valore;
 - sia reversibile;

Dove non si verificassero le condizioni sopra descritte (due parametri di valutazione rientrano nelle tipologie indicate come trascurabili e gli altri due in quelle indicate come sensibili) l'effetto si riterrà significativo dove comprometta la componente bersaglio analizzata, oppure lieve ove non comprometta la componente bersaglio analizzata.

- irreversibile nel caso gli effetti non scompaiano al cessare dell'attività e/o alla dismissione dell'impianto;
- reversibile nel caso gli effetti scompaiano al cessare dell'attività e/o alla dismissione dell'impianto.

Per la valutazione del giudizio si applicherà un percorso logico riassunto in Figura 26

Si definisce un impatto:

- positivo nel caso in cui generi un miglioramento nella categoria ambientale considerata;
- negativo nel caso in cui generi un peggioramento nella categoria ambientale considerata.

Quando l'impatto analizzato è negativo, per prima cosa verrà considerata la sua durata nel tempo quindi, se è temporaneo o continuativo ed a seguire se la rilevanza sia lieve o significativa.

La significatività è il parametro che maggiormente influenza la valutazione; infatti, nel caso in cui le altre condizioni siano trascurabili (temporaneità e reversibilità dell'impatto), l'effetto si considera comunque sensibile.

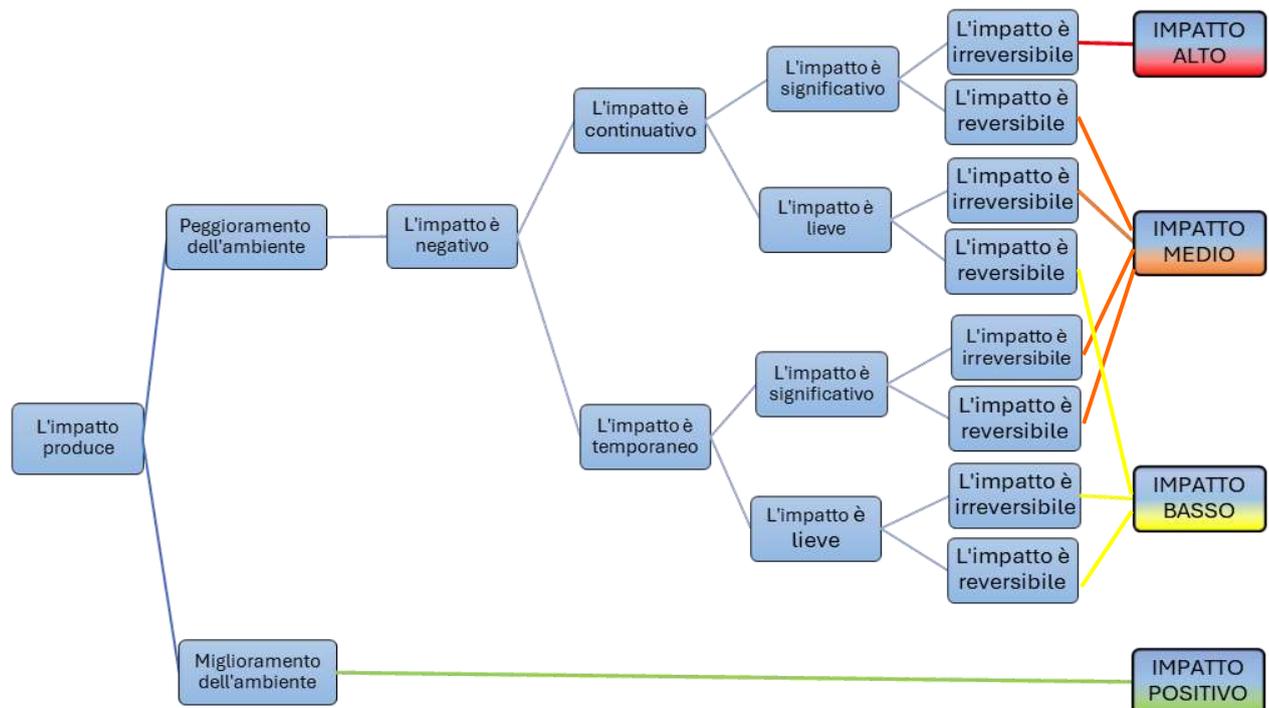


Figura 26 – Valutazione degli impatti

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

Per individuare con chiarezza e in maniera sintetica gli impatti, positivi e negativi della nuova fase di progetto rispetto a quella attuale, sono state predisposte delle matrici che identificano le relazioni esistenti nelle diverse fasi dell'attività, (attuale e nella nuova configurazione di progetto), tra le componenti ambientali significativamente coinvolte ed i potenziali effetti delle pressioni originate dal progetto.

I giudizi di impatto all'interno delle matrici sono indicati come segue:

	Impatto alto
	Impatto medio
	Impatto basso/trascurabile
	Impatto positivo
	Impatto assente

Per valutare gli impatti che possono essere prodotti dalla realizzazione dell'impianto di compostaggio, si deve comunque considerare che il sistema ambientale è stato fortemente compromesso dalla presenza del "Passante autostradale" e del Casello di Martellago confinante con il sito del progetto.

Le valutazioni hanno inoltre dovuto tenere conto della contemporanea presenza dei tre impianti di compostaggio gestiti dal Proponente e quindi di livelli di pressione sull'ambiente già condizionati da attività analoghe a quella in progetto.

9.5.2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NELLA FASE DI ESERCIZIO ATTUALE

In Tabella 9 si riporta la matrice di valutazione degli impatti in relazione alle componenti ambientali significativamente coinvolte nella configurazione attuale.

Gli impatti dell'esercizio attuale sono riconducibili alle emissioni ed alla produzione di rumore che hanno origine dall'utilizzo di macchinari per il trattamento delle matrici verdi, alla produzione di polveri per il mescolamento delle matrici stesse ed alla produzione di sostanze odorigene dai cumuli di maturazione nel caso (peraltro remoto) si inneschino situazioni di anaerobiosi all'interno degli stessi.

Il rumore e le emissioni prodotte durante le fasi di lavorazione dell'impianto sono in buona parte assimilabili alla normale attività dei mezzi che operano in area agricola. In generale si tratta di un disturbo emesso con discontinuità e limitato alle ore diurne della giornata (generalmente nel limite massimo di quattro ore giornaliere).

L'impatto che ne deriva lo si può considerare lieve perché, oltre a non essere distinguibile dagli effetti preesistenti in quanto assimilabile alla normale attività agricola, la presenza stessa del Passante autostradale fa sì che non vi siano variazioni percepibili nell'ambiente fisico. Per maggiori garanzie ed a verifica di quanto previsto, è stata prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico.

Anche la produzione di polveri può arrecare disturbo, sia alla popolazione umana che alla fauna, ma, come per il rumore, è prevedibile che il disturbo rientri nei livelli di quello prodotto dalle normali attività agricole. Inoltre, essendo l'emissione di polveri legata al mescolamento dei cumuli, questa non avviene con continuità. Rappresenta quindi un impatto trascurabile, in quanto di lieve entità, temporaneo e reversibile.

La prevenzione atta ad evitare lo sviluppo di sostanze odorigene verrà effettuata attraverso un controllo attento del processo in atto assicurando sempre condizioni aerobiche all'interno dei cumuli. Gli accorgimenti previsti riguardano il rivoltamento periodico del materiale, l'umidificazione dei cumuli ed un adeguata porosità del materiale, ottenuta attraverso un corretto rapporto di miscelazione tra rifiuti verdi e frazione ligneo-cellulosica e che permette un adeguata circolazione dell'aria.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 71 di 90
---	--	---

Arch. Matteo Dianese - Via Risorgimento 16/B - 30027 San Dona di Piave (VE) - Tel 0421 222553 - Fax 0421 1880213 - Email m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

In riferimento alla produzione di rumore ed all'emissione di polveri e sostanze odorigene, è importante considerare anche la direzione dei venti: la situazione anemometrica non comporta particolari problemi data la scarsa velocità e la presenza di poche abitazioni prossime all'impianto nella direzione sottovento.

Tabella 9 – Matrice di valutazione degli impatti: Fase di esercizio attuale

Azioni	Categorie ambientali								Impatti	
	Suolo e sottosuolo	Idrogeologia	Acque superficiali	Flora	Fauna	Paesaggio	Ambiente fisico	Atmosfera		Ambiente umano
Conferimento dei rifiuti all'impianto										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Disturbo al benessere pubblico
										Disturbo alla fauna
Trattamento dei rifiuti										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Alterazione del paesaggio
										Disturbo al benessere pubblico
										Disturbo alla fauna
										Consumo della risorsa idrica
										Rischio per la salute dei lavoratori
										Recupero della sostanza organica come ammendante
ACV e rifiuti in uscita										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Disturbo al benessere pubblico
										Disturbo alla fauna
										Miglioramento dell'economia locale
Trattamento delle acque										Disturbo al benessere pubblico
										Alterazione del regime idrogeologico
										Miglioramento qualità delle acque

Sebbene nell'impianto di compostaggio non è previsto l'utilizzo di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni non ionizzanti, il sito d'interesse ricade all'interno della fascia di rispetto dall'elettrodotto e quindi comunque soggetto a radiazioni non ionizzanti. A tal fine è stato valutato il rischio per la salute dei lavoratori. Al personale non sarà consentito una permanenza all'interno dell'impianto per un periodo superiore alle quattro ore giornaliere. Si considera che tale limitazione di permanenza all'interno dell'impianto permetta di considerare basso/trascurabile l'impatto delle radiazioni non ionizzanti sulla salute dei lavoratori.

Una considerazione va fatta anche in merito al consumo di acqua per la bagnatura dei cumuli; solo in casi di prolungati periodi di siccità o durante il periodo estivo, dove le elevate temperature comporteranno un'evaporazione spinta, si prevede l'utilizzo di acqua disponibile per scopi irrigui. Inoltre, le acque meteoriche e di processo raccolte, prima dello scarico finale, subiranno un trattamento depurativo che permetterà di migliorarne la qualità, esercitando un effetto positivo sul ricettore finale.

Si considerano invece estremamente positivi i benefici dati dal recupero della sostanza

organica come ammendante in alternativa a concimi chimici e come risposta alla cronica carenza della stessa sostanza organica nei terreni.

9.5.3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NELLA CONFIGURAZIONE DI PROGETTO

Le principali fonti d'impatto legate alla nuova fase di esercizio dell'impianto nella nuova configurazione resteranno essenzialmente le stesse. Come già riportato, il progetto consisterà in una sistemazione degli spazi per una fruizione più funzionale degli stessi e nell'occupazione dello spazio limitrofo all'area della fitodepurazione per lo stoccaggio dell'ammendante, per tale motivo la valutazione degli impatti relativi alla nuova fase di esercizio resterà pressoché la stessa. Si riporta in Tabella 10 la valutazione relativa alla nuova fase di esercizio.

Tabella 10 – Matrice di valutazione degli impatti: Nuova Fase di esercizio

Azioni	Categorie ambientali								Impatti	
	Suolo e sottosuolo	Idrogeologia	Acque superficiali	Flora	Fauna	Paesaggio	Ambiente fisico	Atmosfera		Ambiente umano
Conferimento dei rifiuti all'impianto										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Disturbo al benessere pubblico
										Disturbo alla fauna
Trattamento dei rifiuti										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Alterazione del paesaggio
										Disturbo al benessere pubblico
										Disturbo alla fauna
										Consumo della risorsa idrica
										Rischio per la salute dei lavoratori
										Recupero della sostanza organica come ammendante
ACV e rifiuti in uscita										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Disturbo al benessere pubblico
										Disturbo alla fauna
										Miglioramento dell'economia locale
Trattamento delle acque										Disturbo al benessere pubblico
										Alterazione del regime idrogeologico
										Miglioramento qualità delle acque

La valutazione degli impatti risulta la stessa rispetto alla gestione attuale. Per il nuovo progetto non si prevedono peggioramenti significativi degli impatti in nessuna categoria ambientale.

Si potrebbe pensare ad un aumento delle emissioni per l'aumento di potenzialità dell'impianto ma ciò appare improbabile dal momento che non si varierà la quantità giornaliera di rifiuti trattati.

Inoltre, come già riportato, non è prevista ulteriore copertura di suolo, l'ammendante che

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

sarà posto nell'area limitrofa all'impianto di fitodepurazione verrà coperto in modo da evitarne la dispersione o il percolamento in caso di eventi piovosi o di forte vento.

Si considera invece positivamente l'opportunità di produrre un maggior quantitativo di ammendanti da utilizzare in campo agricolo.

9.6. IMPATTI CUMULATIVI

Gli impatti cumulativi derivano dagli effetti dell'azione simultanea degli interventi di trasformazione previsti da un progetto o più progetti. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva.

Si tratta di effetti riferiti alla progressiva degradazione ambientale derivante da una serie di attività realizzate in tutta un'area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi.

Da un punto di vista qualitativo, in considerazione alle analisi finora svolte, si può considerare che gli interventi previsti dal progetto siano tali da non combinarsi tra loro in maniera additiva e/o sinergica e determinare impatti significativi di maggiore entità (soprattutto se rapportati alla principale fonte di impatto dell'area costituita dal "Passante autostradale" di Mestre).

Si precisa che non sono rilevabili impatti cumulativi, valutati nel buffer di 1 km, generati da impianti simili a quello oggetto di analisi. Non esistono infatti insediamenti che svolgano le medesime attività, oltre a quello oggetto di modifica dell'impianto esistente. Gli impatti cumulativi sono pertanto considerati NULLI.

Nella valutazione degli impatti cumulativi bisogna però considerare anche le altre attività realizzate nell'area di riferimento. A tal fine, di seguito vengono riportate delle brevi considerazioni sulle combinazioni dei vari impatti creati dalla presenza della viabilità e dell'impianto di compostaggio, in riferimento ai diversi comparti ambientali.

Suolo

La viabilità comporta un notevole impatto sull'assetto generale delle aree agricole per effetto della frammentazione delle aree coltivabili. La riorganizzazione dell'impianto non pregiudica l'equilibrio complessivo dell'area in quanto non è prevista l'occupazione di nuove aree agricole.

Acque superficiali

L'impianto di compostaggio crea un impatto positivo sulle acque superficiali. Non si considerano quindi possibili delle combinazioni con gli impatti creati dalla viabilità. Le modifiche al progetto non influiranno su questo aspetto.

Flora

L'impatto sulla flora creato dalla realizzazione del nuovo progetto può essere riferito solo alla nuova area utilizzata per lo stoccaggio dell'ammendante. Tale area è collocata all'interno dell'area dell'impianto quindi già antropizzata, e il materiale stoccato sarà coperto dagli agenti atmosferici, pertanto l'impatto, se esistente, si può considerare lieve. Si ritiene che non vi siano impatti cumulativi con la viabilità.

Fauna

La recinzione dell'impianto di compostaggio crea una barriera fisica nei confronti della circolazione di alcune specie appartenenti alla fauna locale, ma al contempo, grazie alla realizzazione della siepe perimetrale, migliora la movimentazione delle specie animali presenti nell'area e ne fornisce riparo, annullando gli effetti negativi creati dalla recinzione. Il nuovo progetto non prevede modifiche alla recinzione già esistente. Non si possono quindi considerare degli impatti cumulativi nella componente faunistica.

Paesaggio

L'impatto paesaggistico dell'impianto è mitigato dalle barriere visive create dalla siepe perimetrale oltre al mantenimento di parte dei filari arborei presenti. Le modifiche previste

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 74 di 90
---	--	---

Reproduzione e stampa del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

non riguarderanno le barriere visive attualmente esistenti, la massima altezza dei cumuli rimarrà al di sotto del livello delle barriere visive. Gli impatti cumulativi sul paesaggio non si considerano quindi significativi.

Ambiente fisico

Si valuta che il rumore creato dall'attività dell'impianto attuale sia influenzato dal rumore proveniente dalla viabilità e comunque paragonabile a quello generato dagli altri impianti di compostaggio. Le modifiche progettate non influiranno sulla rumorosità dell'impianto esistente in modo negativo, anzi, l'adozione di un tritatore elettrico diminuisce la rumorosità dell'impianto. L'effetto non si può considerare cumulativo.

Atmosfera

Le emissioni atmosferiche create attualmente dall'utilizzo dei macchinari operativi all'interno dell'impianto si considerano tali da non comportare variazioni apprezzabili di concentrazioni di inquinanti atmosferici in rapporto quelle dovute alla viabilità. La riorganizzazione dell'impianto non porterà ad aumenti di emissioni in atmosfera rispetto alla configurazione attuale.

Gli impatti cumulativi non si considerano perciò significativi.

Ambiente umano

Per le considerazioni finora fatte, anche per l'ambiente umano gli impatti dell'impianto di compostaggio nella nuova configurazione, combinati con quelli della viabilità non si considerano significativi.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 75 di 90
---	--	---

Reproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI - 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

10. MISURE DI MITIGAZIONE

Per il contenimento dei potenziali effetti prodotti dall'impianto nell'area sono adottati alcuni accorgimenti:

- le operazioni di rivoltamento dei cumuli di maturazione **vengono** effettuate durante le giornate di forte vento, così da evitare possibili dispersioni di polveri;
- in base all'intensità ed alla durata degli eventi piovosi, ove necessario, al termine delle precipitazioni **è** cura del gestore dell'impianto provvedere a rivoltare il materiale presente nei cumuli di maturazione, per evitare il ristagno d'acqua e quindi un eccessivo grado di umidità che non permetterebbe, inoltre, la circolazione dell'aria, indispensabile per garantire la decomposizione aerobica (questo accorgimento consente di rispettare gli obiettivi generali di stabilizzazione ed igienizzazione del materiale, oltre ad evitare l'emissione di cattivi odori);
- l'utilizzo di un sistema di trattamento delle acque meteoriche permette di migliorare la qualità degli scarichi immessi nella rete idrica superficiale rendendoli conformi ai parametri di legge;
- la limitazione della permanenza dei lavoratori all'interno dell'impianto ad un periodo inferiore alle 4 ore giornaliere per ridurre al minimo il rischio per la salute (in riferimento alla presenza di radiazioni non ionizzanti);
- la siepe perimetrale grazie all'utilizzo di specie autoctone svolge più funzioni:
 - o funge da barriera visiva nei confronti dell'impianto realizzando nuovi elementi di qualità paesaggistica;
 - o ha una funzione di abbattimento delle soglie di rumore e contenimento delle possibili emissioni pulverulente;
 - o arricchisce la biodiversità dell'agroecosistema;
 - o offre ospitalità a specie animali in quanto può rappresentare una fonte di nutrimento e riparo per insetti, uccelli, mammiferi e piccoli animali selvatici, durante tutto l'arco dell'anno;
 - o offre opportunità di movimento a numerosi animali.

Inoltre, come già riportato ai paragrafi precedenti, con le modifiche al progetto:

- saranno utilizzate delle coperture per l'ammendante che verrà stoccato nell'area limitrofa al sistema di fitodepurazione, in modo da evitare possibili dispersioni di materiale da parte degli agenti atmosferici in acqua o in aria;
- il trituratore precedentemente utilizzato (con motore termico) è stato sostituito con uno elettrico che diminuisce le emissioni di inquinanti in atmosfera e il rumore prodotti dall'attività di trattamento dei rifiuti in ingresso.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 76 di 90
---	--	---

Reproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
 PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

CONCLUSIONI

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE CONCLUSIONI	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 77 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORSE, 16/B – 30027 MARTELLAGO (VE) – TEL. 0423/22555 – FAX 0423/16802 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
 PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC VIA BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---

11. CONSIDERAZIONI FINALI

Il progetto di “**Modifiche sostanziali al progetto di un impianto di compostaggio aerobico di rifiuti a matrice vegetale**” non porterà alla soppressione di nessuna superficie appartenente all’agroecosistema locale.

L’opera risulta coerente con la pianificazione territoriale regionale e locale (anche di settore). Infatti, il progetto è conforme sia alla lettera che allo spirito di tutte le disposizioni vigenti, in particolare per quanto riguarda la tutela ambientale e la gestione dei rifiuti.

È stato valutato che le azioni inerenti alle modifiche previste dal progetto non comportano aumenti degli impatti significativi rispetto alla configurazione attuale dell’impianto.

Va anche tenuto presente che l’insediamento, avendo una estensione limitata e trovandosi in un sito privo di peculiarità ambientali, non riduce né la diversità ambientale né tantomeno il numero di specie vegetali e animali presenti sul territorio. Il possibile aumento delle emissioni dovuto all’aumento di potenzialità dell’impianto sarà compensato dall’adozione di un tritratore elettrico.

Ogni altro eventuale effetto negativo sull’ambiente potrà essere facilmente limitato con un’accorta gestione e con l’applicazione delle misure di mitigazione sopra definite.

Le caratteristiche dell’impianto sono d’altronde tali da escludere l’emissione di acque di scarico o di aeriformi non efficacemente filtrati.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE CONCLUSIONI	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 78 DI 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORSE S. GIOVANNI 16/B – 30027 MARTELLAGO (VE) – TEL. 0423/22555 – FAX 0423/116802 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell’art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC Via BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	--

ATLANTE FOTOGRAFICO

REGIONE VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	DATA 09-2024
CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA	ATLANTE FOTOGRAFICO	REVISIONE 0
COMUNE MARTELLAGO		PAGINA 79 di 90

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORSE, 16/B – 30027 MARTELLAGO (VE) – TEL. 0423/22555 – FAX 0423/16802 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC Via BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	--



Fotografia 1 – Via Castellana verso Martellago



Fotografia 2 – Via Castellana verso Scorzè

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ATLANTE FOTOGRAFICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 80 di 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORSE, 16/B – 30029 MARTELLAGO (VE) – TEL. 0423/255504 – FAX 0423/16802
 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE – TEL. 0423/255504 – FAX 0423/16802 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC Via BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--



Fotografia 3 – Accesso da via Catsllana



Fotografia 4 – Via Boschi

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VEIZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ATLANTE FOTOGRAFICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 81 di 90
--	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORSE, 16/B – 30030 MARTELLAGO (VE) – TEL. 0423/16802 – FAX 0423/16802 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
 PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC Via BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---



Fotografia 5 – Bivio di accesso alla viabilità di servizio del “Passante”



Fotografia 6 – Viabilità di servizio lungo il “Passante” verso l’impianto

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ATLANTE FOTOGRAFICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 82 di 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORSE S. MARCO 421025550 - 0421168023 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
 PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC Via BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---



Fotografia 7 – Viabilità verso l'accesso di servizio all'impianto da Via Boschi



Fotografia 8 – Accesso di servizio all'impianto da Via Boschi

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ATLANTE FOTOGRAFICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 83 di 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORSE, 16/B – 30027 MARTELLAGO (VE) – TEL. 0423/116802 – FAX 0423/116802 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC Via BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---



Fotografia 9 – Viabilità verso l'accesso principale all'impianto



Fotografia 10 – Viabilità di servizio con rilevato del "Passante"

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ATLANTE FOTOGRAFICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 84 di 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE - VIA RISORSE S. GIOVANNI 16/B - 30029 MARTELLAGO (VE) - TEL. 0423/255504 - FAX 0423/16802 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024



Fotografia 11 – Impianto di fitodepurazione



Fotografia 12 – Area di futuro deposito lotti ACV



Fotografia 13 – Accesso principale



Fotografia 14 – Pesa a fossa in dotazione all'impianto



Fotografia 15 – Vista complessiva delle aree di trattamento



Fotografia 16 – Cumuli di materiali vegetali in maturazione



Fotografia 17 – Intorno dell'impianto verso sud-ovest



Fotografia 18 – Vista verso sud e le struttura aziendali



Fotografia 19 – Siepe perimetrale



Fotografia 20 – Siepe perimetrale

SOGGETTO PROPONENTE PELLIZZON AGRISERVICE SNC Via BOSCHI – 30030 MARTELLAGO (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO MODIFICHE SOSTANZIALI DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---



Fotografia 21 – Siepe perimetrale



Fotografia 22 – Intorno dell'impianto verso nord-est

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE MARTELLAGO	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ATLANTE FOTOGRAFICO	DATA 09-2024 REVISIONE 0 PAGINA 90 di 90
---	--	---

ARCH. MATTEO DIANESE – VIA RISORSE, 16/B – 30030 MARTELLAGO (VE) – TEL. 0423/255504 – FAX 0423/16802 – EMAIL m.dianese@studiodianese.it

PELLIZZON GIAMPAOLO il 24/09/2024 13:04:49
 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2024 / 64075 del 08/10/2024